

RASSEGNA STAMPA

del

13/05/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-05-2014 al 13-05-2014

13-05-2014 Bresciaoggi	
Terremoto dell'Emilia Ecco i regali valtrumplini	1
13-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig	
Picchiatore seriale, la Procura aveva chiesto al sindaco il Tso	2
13-05-2014 Corriere delle Alpi	
adunata, i bellunesi "promuovono" i cugini di pordenone	3
13-05-2014 Corriere delle Alpi	
cessato l'allarme valanghe riapre la strada per il pordoi	4
13-05-2014 Corriere delle Alpi	
un kilometrissimo da grandi firme venerdì a roncan	5
13-05-2014 Corriere delle Alpi	
il casco da sci del futuro in cerca di finanziatori	6
13-05-2014 Il Cittadino	
Incendi provocati dai piumini, sono già venti casi in pochi giorni	7
13-05-2014 Il Cittadino	
Tanto lavoro per nulla: il tunnel ancora allagato	8
13-05-2014 Il Cittadino	
Dopo la domenica nera altri incendi causati dai "piumini"	9
13-05-2014 Il Cittadino	
una fiumana per la marcia del cesaris	10
13-05-2014 Il Cittadino	
Ma non tutti hanno il cibo e un tetto... ..	11
12-05-2014 Il Friuli.it	
Adunata degli alpini in cifre	13
12-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
L'allarme esteso fino al pomeriggio	14
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Il sindacato dei Vigili del fuoco Conapo non ritiene chiusa la questione riguardante il coordinament... ..	15
12-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Due penne padovane al servizio d'ordine	16
12-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Una tromba d'aria in serata, colpita Santa Croce Bigolina	17
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Maltempo, finita l'emergenza dei rifiuti	18
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Maltempo danni controllati in centro	19
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Le "battaglie" dei vigili Ci sono anche 5 feriti	20
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Emozione scritta negli striscioni Il boato è per i "veci" della Julia	21
12-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Veronese: Facciamo un confronto	22
12-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Lagunari in adunata, appello per i marò	23
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
L'orologio è di plastica	24
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	

CRESPANO - (g.z.) Vento, pioggia, grandine, telefoni in tilt, alberi sulla strada e pedemontana in g...	25
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Terza estate caldissima, per la pallacanestro italiana. I terremoti a più livelli rischiano di ...	26
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Lo sci alpino è in salute come confermano le 5 prove del Provincia che hanno registrato una med...	27
12-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Il Friuli collinare va sott'acqua Allagamenti e danni da San Daniele a Tarcento, in campo 80 volontari	28
12-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
OVARO - Segna -20 il calendario delle Tappe friulane del Giro d'Italia 2014 Maniago-Monte Zoncolan ...	29
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Cedimenti e frane dopo il diluvio	30
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Vento e frane in tutta la provincia Scoperchiata la sede della Lega	31
12-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
SAN DONÀ DI PIAVE - Una squadra della Protezione Civile di San Donà sta partecipando all&#amp;#...	32
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Una domenica in compagnia della Protezione Civile	33
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Maltempo, alberi minacciano le case	34
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Sabato a villa Fabris 1300 alunni coinvolti nella festa delle scuole	35
13-05-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Tommaso Campesan vince il 66° GP San Rocco	36
12-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Sabato a Forte Marghera (VE) esercitazione di Protezione civile aperta alla cittadinanza	37
13-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
La nuova alluvione ha rovinato difese Servono 96 milioni	38
13-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Tromba d'aria I danni sfiorano i centomila euro	40
13-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Muti i cannoni antigrandine	41
13-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Chicchi come sassi sui vigneti Doc Si contano i danni	42
12-05-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Noventa, alla "Campagnola" 73 gruppi per una variopinta scia di 3 mila persone	43
12-05-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Il paddock dell'Autodromo diventa «campus» della sicurezza	44
13-05-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Sciame d'api invade via Desio	45
13-05-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Con «Instradando» si insegna la legalità	46
13-05-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Vento super, tre ore da incubo	47

12-05-2014 Il Mattino di Padova (senza titolo)	48
13-05-2014 Il Mattino di Padova il tornado s'è accanito su santa croce bigolina	49
13-05-2014 Il Mattino di Padova il camposampierese è già in festa	50
13-05-2014 Il Mattino di Padova la procura: sindaco, gli faccia il tso	51
12-05-2014 Il Mattino di Padova.it Tromba d'aria nell'Alta, alberi e rami caduti sulle strade	53
12-05-2014 Il Mattino di Padova.it Neanche il nubifragio ferma gli alpini veneti / FOTO	54
12-05-2014 Il Piccolo.it In Fvg scoppia la guerra delle previsioni meteo	56
12-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) I carabinieri si schierano dietro il banchetto Un passo avanti per battere i tumori	58
13-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Aiuti alle imprese per il maltempo	59
13-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) La presidente della biblioteca prova a fare il sindaco	60
13-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Festa dello sport, quasi 600 bambini schierati in campo	61
12-05-2014 Il Secolo XIX.it Panoramica "arredata" con rifiuti a cielo aperto	62
13-05-2014 L' Arena Gli Alpini sono molto amati Sempre pronti a dare aiuto	63
13-05-2014 L'Adige maltempo Tempesta, Destra Adige in ginocchio.	64
13-05-2014 L'Adige «Servono lavori alla strada del Rolle».	65
12-05-2014 L'Arena.it Ceraino, un'esercitazione br/ per le emergenze in galleria	66
12-05-2014 L'Eco di Bergamo Orgoglio alpino In 4.000 sfilano a Pordenone	67
12-05-2014 La Gazzetta della Martesana La festa delle mamme si fa... camminando	68
12-05-2014 La Gazzetta della Martesana Festa di Primavera, bancarelle e stand per la IX edizione	69
12-05-2014 La Gazzetta della Martesana A piedi e in bici per la sicurezza Consegnati anche i diplomi finali del Piedibus, che quest'anno ha visto protagonisti oltre 150 bambini	70
12-05-2014 La Gazzetta della Martesana Giornate della sicurezza e della musica	71
13-05-2014 La Gazzetta di Mantova il reclamo della levante: nessun dolo, bilancio ok	72
13-05-2014 La Gazzetta di Mantova sos del vescovo ai politici: ancora chiuse 50 chiese	73

13-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Sfida fra candidati su viabilità e ospedale «E' tutto un disastro. Ci pensiamo noi...»	74
13-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Geriatría al San Bartolomeo in versione ridotta	75
13-05-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Gelato, Liguria al top	77
13-05-2014 La Provincia Pavese	
binasco, giovani volontari al campus	78
13-05-2014 La Provincia Pavese	
i bimbi giocano e imparano con i pompieri	79
12-05-2014 La Provincia di Lecco	
Protezione civile Tutto pronto per inaugurare la nuova sede	80
12-05-2014 La Provincia di Lecco	
L'adunata del cuore Mare di emozioni effetto Penne nere	81
13-05-2014 La Provincia di Lecco	
Dopo la frana si interviene sulla rete paramassi	82
13-05-2014 La Provincia di Lecco	
Oggi la Sp 177 può riaprire nei due sensi di marcia	83
13-05-2014 La Provincia di Sondrio	
In metà di mille nel bosco dei Bordighi con mamma e papà	84
13-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Nuovo consiglio e presidente di Lavops Tocca a Ruina	85
13-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Trepalle, controlli dopo la frana Le famiglie restano fuori casa	86
13-05-2014 La Stampa (ed. Asti)	
Bufera di vento sull'Astigiano Gravi i danni	87
13-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Parco giochi nell'area lasciata in eredità nel '72	88
12-05-2014 La Stampa (ed. Nazionale)	
Alpini, in 400 mila all'adunata nazionale	89
13-05-2014 La Stampa (ed. Sanremo)	
Foto-santino con la divisa "E' stata una leggerezza"	90
13-05-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
Il premio a Dezanet	91
12-05-2014 La Stampa.it (ed. Aosta)	
La sfilata comincia in anticipo Alpini rossoneri a ranghi ridotti	92
13-05-2014 La Tribuna di Treviso	
pianta sradicata dal vento paura al san giacomo	94
13-05-2014 La Tribuna di Treviso	
chicchi sui vigneti: produzione distrutta	95
13-05-2014 La Tribuna di Treviso	
gas, la centrale di collalto finisce su report	96
13-05-2014 La Tribuna di Treviso	
maltempo a farra: l'albero sarà rimosso	97
13-05-2014 La Tribuna di Treviso	
la bufera di vento disconnette le poste uffici paralizzati	98
12-05-2014 La Voce del NordEst.it	

Successo per l'Adunata di Pordenone con 400mila persone	99
13-05-2014 Messaggero Veneto erano palloncini e non un deltaplano caduto nel bosco	100
13-05-2014 Messaggero Veneto maltempo, i danni più gravi all'agrario	101
13-05-2014 Messaggero Veneto manzano, caduti alberi e divelti tabelloni elettorali	102
13-05-2014 Messaggero Veneto scuola, taglio del nastro per l'istituto comprensivo	103
13-05-2014 Messaggero Veneto sospesi i lavori per la scogliera del cellina	104
13-05-2014 Messaggero Veneto grazie al personale comunale che ha messo braccia e cuore	105
13-05-2014 Messaggero Veneto reana, danni alla sede della lega	106
13-05-2014 Messaggero Veneto chiusa per frana la strada lischiacce-uccea	107
13-05-2014 Messaggero Veneto maltempo, si contano i danni	108
13-05-2014 Messaggero Veneto smottamento sulla tangenziale est: strada chiusa	109
12-05-2014 PadovaOggi Allarme maltempo, la tromba d'aria semina il panico nell'Alta Padovana	110
12-05-2014 Pordenone Oggi.it Adunata Alpini: presenze record, 480 mila a Pordenone	111
12-05-2014 Savona news.it Varazze: impariamo a conoscere i rischi naturali	112
12-05-2014 Savona news.it Allassio, quando sul promontorio c'è un salotto intero...	113
13-05-2014 Savona news.it Anziano 81enne disperso a Casanova Lerrone	114
13-05-2014 Trentino arcense scomparso in alto adige	115
13-05-2014 Trentino la nuova ferrata non piace: troppo facile	116
12-05-2014 TrevisoToday Maltempo, principio di tromba d'aria fa tremare la Pedemontana del Grappa	117
13-05-2014 Udine20.it Udine: maltempo, frana e chiusa la tangenziale	118
12-05-2014 Varesenews.it Guzzetti annuncia in anticipo i suoi assessori	119
12-05-2014 Verona Sera.it Verona, deraglia un carrello sui binari e due operatori restano feriti: niente paura, è esercitazione	120
12-05-2014 marketpress.info PROTEZIONE CIVILE, ASSESSORE LOMBARDIA: ASSURDO TOGLIERE DELEGHE A REGIONI	121
12-05-2014 marketpress.info ADUNATA ALPINI: FVG E PORDENONE RINGRAZIANO, QUESTA È TERRA ALPINA	122

12-05-2014 marketpress.info

SICUREZZA, ASSESSORE LOMBARDIA: DALMINE (BG) MODELLO DI COOPERAZIONE 123

Terremoto dell'Emilia Ecco i regali valtrumplini

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **13/05/2014**

[Indietro](#)

martedì 13 maggio 2014 - PROVINCIA -
SOLIDARIETÀ. Gli aiuti concreti per i modenesi di San Possidonio

Terremoto dell'Emilia

Ecco i regali valtrumplini

I nuovi arredi per l'asilo della cittadina modenese La primavera ha portato un importante regalo al paese modenese di San Possidonio: nei giorni scorsi si è svolta una festa d'inaugurazione in un asilo e in una materna; due risultati raggiunti anche grazie alla generosità valtrumplina.

Il merito è soprattutto del gruppo Volontari della protezione civile di Lumezzane, e della raccolta fondi attuata coi progetti Parmigiano Reggiano e Grana Padano. Qualche settimana fa c'era stata la consegna della lavagna multimediale interattiva e di un pc alla scuola di San Giacomo delle Segnate (Mantova); ora, invece, l'acquisto di parte degli arredamenti della nuova materna «Gianni Rodari» e nel micronido «Le Coccinelle» all'interno del polo scolastico di San Possidonio; un comune duramente colpito dal terremoto di due anni fa.

La struttura scolastica è stata ultimata anche grazie ai soldi raccolti con il concerto «Italia loves Emilia», tanto che alla festa d'inaugurazione era presente il cantante Luciano Ligabue, e con questo intervento si è concluso il progetto «Aiutiamo l'Emilia» che ha occupato per molti mesi i volontari valgobbini. M.BEN.

Picchiatore seriale, la Procura aveva chiesto al sindaco il Tso**Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovigo)**

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 13/05/2014 - pag: 10

Picchiatore seriale, la Procura aveva chiesto al sindaco il Tso

Lettera spedita un mese fa. Rossi: «Non è mio compito»

@BORDERO: #179591 %@@%PADOVA «Egregio signor sindaco, Le trasmetto in copia taluni atti con cui è stata in più occasioni esercitata azione penale nei confronti di Kourosh Mohajer, nato in Iran il 6 giugno 1980, sempre per fatti di violenza gratuita e/o sproporzionata nei confronti di terzi. Quanto sopra affinché la Signoria Vostra valuti, nell'ambito della competenza ed attribuzioni che Le sono proprie, l'opportunità di procedere a T.S.O. nei confronti del predetto. Cordialità». Padova, 7 aprile 2014. A scrivere al sindaco reggente Ivo Rossi, chiedendo un trattamento sanitario obbligatorio per Kourosh Mohajer, noto alle cronache come il «picchiatore seriale» di Padova, è il pm Sergio Dini, titolare di uno degli ultimi fascicoli, in ordine temporale, aperti dalla Procura sull'iraniano. L'uomo il 9 marzo (poco meno di un mese prima della missiva, ndr) aveva aggredito l'assessore alla Cultura e candidato sindaco Andrea Colasio. E poi ha continuato a colpire indisturbato, facendo salire a sette il numero delle vittime. La lettera si trova nelle carte del processo che ieri mattina si è celebrato di fronte al tribunale monocratico in cui Mohajer è accusato di lesioni, molestie, oltraggio a pubblico ufficiale e violenza privata nei confronti di quattro poliziotti che il 28 marzo scorso lo stavano controllando dopo una rissa. Ed è proprio dai faldoni processuali di ieri (a cui si è unito un secondo fascicolo per l'aggressione, il 31 marzo scorso, calcinaccio in mano, nei confronti di un passante che gli aveva tagliato la strada) che emerso lo scritto. Mostrato al giudice mentre l'avvocato Patrizio Ianniello chiedeva una perizia psichiatrica sul suo assistito, ritenuto dallo stesso difensore incapace di intendere e volere. E già segnalato si è scoperto ieri nelle more del dibattimento dalla magistratura al Comune. L'accusa ha poi allegato una serie di capi d'imputazione che dimostravano la violenza del 34enne. Una storia iniziata il 22 agosto 2008, quando l'iraniano viene condannato dal tribunale di Venezia a un mese e 50 euro di ammenda per il porto abusivo di un coltello, tenuto in tasca mentre passeggiava per il centro di Mestre. È solo il primo di una serie di precedenti. Kourosh Mohajer è a processo a Padova anche per i fatti del 26 febbraio 2009, quando era stato fermato per una rissa con un moldavo che aveva colpito al viso prima con un telefonino, poi con una testata e infine in testa con una pietra. Come spada di Damocle pende sulla sua testa anche il fascicolo che lo vede indagato per esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza sulle cose, visto che tra il 26 aprile 2010 e il 6 maggio dello stesso anno aveva messo a soqquadro l'appartamento della donna da cui viveva in quei giorni, distruggendo i mobili, il frigorifero, la lavatrice, cornici e tapparelle, i muri della cucina e pure il bagno. Il primo settembre 2011 è la questura ad arrestarlo per violenza, minaccia e lesioni nei confronti di un agente impiegato all'ufficio denunce, che si era opposto alla sua seconda denuncia di smarrimento della patente e di punto in bianco si era trovato le mani dell'iraniano strette al collo. Risultato: distorsione del rachide cervicale, prognosi di 7 giorni. Per quest'episodio Kourosh Mohajer aveva patteggiato dieci mesi di carcere. Poi qualche colpo rimasto nel silenzio, fino all'aggressione a Colasio e a quelle degli ultimi giorni, quando era stato portato al Pronto soccorso dai carabinieri, sedato e poi lasciato andare senza che nessun medico chiedesse il Tso. Ieri sera il 34enne è stato fermato dai vigili e portato al Pronto Soccorso, dove sarà visitato da uno psichiatra. In serata la nota del Comune: «Come sempre avviene in casi del genere, la valutazione su un eventuale trattamento sanitario obbligatorio, sarà condotta dallo psichiatra di turno. Il sindaco di sua iniziativa, non ha il potere di disporre autonomamente il Tso nei confronti di nessuno. Perché il primo cittadino non è né un uomo delle forze dell'ordine, né un medico psichiatra né un magistrato».

Nicola Munaro RIPRODUZIONE RISERVATA

,•t

adunata, i bellunesi "promuovono" i cugini di pordenone

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- Cronaca

Adunata, i bellunesi promuovono i cugini di Pordenone

Dal Borgo: «Ospitarla in provincia è un'utopia» A luglio sarà inaugurata la sede della Protezione civile

BELLUNO Quindicimila i bellunesi all'adunata nazionale degli alpini a Pordenone? «No, probabilmente ventimila», rispondono i presidenti delle tre sezioni, Dal Borgo, Balestra e Bergamo di Pieve di Cadore, dopo essersi consultati per tirare un primo bilancio di questa avventura. «Una vera e propria avventura, perché Pordenone, che merita non 10 ma 11 come voto, un'unica cosa non aveva previsto: la tempesta al termine del raduno». I bellunesi sono rientrati per la maggior parte domenica sera, lavati dalla testa ai piedi, ma alcuni di loro si sono fermati per smontare i cantieri. 480 mila presenze nei tre giorni di manifestazione e 75 mila penne nere nella sfilata di domenica: queste le cifre ufficiali della manifestazione scarpona. Non indifferente il tema dei costi. «Nel caso di Pordenone», conferma Nino Geronazzo, coordinatore dell'adunata, «la Regione Friuli Venezia Giulia ha messo a disposizione 800 mila euro, il Comune di Pordenone 500 mila, la Provincia 150 mila, poi ci sono stati gli interventi degli istituti bancari e di fondazioni, gli alpini sono intervenuti per un terzo della spesa». Il prossimo appuntamento principale per le penne nere bellunesi è il 5 luglio, o una data vicina. La sezione di Belluno inaugurerà la nuova sede della protezione civile: «Se vogliamo continuare il nostro servizio per la sicurezza dei concittadini, dobbiamo aggiornare la professionalità e questo possiamo farlo partecipando a specifici corsi di formazione. Per questo ci serve la sede della protezione civile, oltre che come magazzino dei nostri mezzi», fa sapere Dal Borgo. C'è chi, rientrato da Pordenone, continua a immaginare una candidatura di Belluno a un'adunata nazionale, magari a ridosso del centenario della prima guerra mondiale che sulle Dolomiti ha scritto pagine tragiche e, al tempo stesso, eroiche. «Noi siamo gli eredi di quegli eroi», è solito dire il presidente Bergamo. «Ammetto che in alcuni gruppi è ritornata la voglia dell'adunata, considerato come l'ha bene organizzata Pordenone. Ma per essere realisti», mette le mani avanti Dal Borgo, «bisognerebbe abbattere una parte della strada centrale di Belluno, costruire almeno una decina di alberghi e asfaltare il Piave da Ponte nelle Alpi a Belluno». L'appuntamento, il prossimo anno, è a L'Aquila. Nel 2016 si torna in Veneto con Vicenza, città in cui si ripeterà la pacifica invasione dolomitica. Raduno sezionale di Belluno, invece, il 22 giugno sul Col Visentin. Francesco Dal Mas [GUARDA LA FOTOGALLERY DELL'ADUNATA SU WWW.CORRIEREALPI.IT](#)

,•t

cessato l'allarme valanghe riapre la strada per il pordoi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **13/05/2014**

[Indietro](#)

LIVINALLONGO

Cessato l'allarme valanghe riapre la strada per il Pordoi

LIVINALLONGO Dopo due settimane di interdizione al traffico veicolare è stato riaperto ieri il tratto della strada regionale 48 delle Dolomiti compreso tra il passo Pordoi e località Ponte de Vauz (Arabba). Circa sette chilometri di strada che erano stati chiusi al transito lo scorso 25 aprile, a seguito dell'elevato rischio di valanghe nella zona. Ieri pomeriggio il via libera da parte di Veneto Strade, che ha ritenuto sufficienti le condizioni di sicurezza sui ripidi pendii a bordo strada. Il sensibile abbassamento delle temperature registrato nelle ultime 48 ore (ieri ad Arabba la minima è stata di zero gradi), infatti, ha ulteriormente compattato i depositi nevosi ammassati sul Pordoi, scongiurando al momento il pericolo di nuovi distacchi. Emergenza che potrebbe comunque ripresentarsi, con conseguente nuova chiusura della strada, la prossima settimana, quando è previsto un progressivo rialzo delle temperature. Una situazione meteo non certo imminente, visto che nel comprensorio di Livinallongo sono previsti ancora freddo e precipitazioni fino al weekend. Ieri pomeriggio, intanto, si è rivista la neve sul passo Campolongo. (ma.ce.)

un kilometrissimo da grandi firme venerdì a roncan

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

PODISMO A COPPIE

Un Kilometrissimo da grandi firme venerdì a Roncan

PONTE NELLE ALPI Manca poco al Kilometrissimo. Tutto pronto, a Roncan per l'originale gara non competitiva a coppie di un chilometro. Venerdì 16, dalle 20.30 la quarta edizione: corridori, sportivi e appassionati affolleranno le strette vie del paesino di Roncan per una serata di festa e di sport. Con una presentazione svolta venerdì sera al circolo Il Burcio, gli organizzatori hanno illustrato ai numerosi presenti tutti i dettagli. Gradita la presenza di Oscar De Pellegrin, che sarà presente insieme a Pietro Piller Cottler. La gara è una non competitiva a coppie (da quest'anno anche miste) che si svolge a cronometro sul tracciato di un chilometro. I quattro atleti con i migliori tempi singoli maschili e femminili si contenderanno, poi, il Kilometrissimo con una gara a partenza in linea. Saranno premiate sia le migliori coppie, sia i migliori singoli. Premiazione speciale in memoria di William Facchin, invece, per gli atleti under 14. Molti gli intervenuti alla serata, tra i quali i rappresentanti delle società sportive pontalpine, quelli delle manifestazioni (tra cui la Transcavallo e l'Alpago Eco Marathon), quelli delle associazioni di volontariato (come l'Abvs, l'Ana e il Comitato Pollicino), il soccorso alpino, il consorzio Alpe del Nevegal, e varie autorità che hanno dato il loro patrocinio alla manifestazione. A portare il saluto del Coni Belluno il presidente Luciano Trevisson, mentre l'Unione montana era rappresentata dal vice presidente Enrico De Bona, e il Comune di Ponte dall'assessore Monica Camuffo. Venerdì ci saranno anche altri sportivi. Lo sponsor tecnico Daniele D'Incal ha annunciato alcuni fondisti azzurri che parteciperanno con una dimostrazione di ski-roll: Marina Piller, Virginia De Martin, Ilaria Debertolis e l'altoatesino Dietmar Noeckler, quinto con la staffetta a Sochi. Non va dimenticata la partecipazione di Davide Giozet. Marta Viel

il casco da sci del futuro in cerca di finanziatori

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 13/05/2014

Indietro

PROTOTIPO DOLOMITICERT

Il casco da sci del futuro in cerca di finanziatori

Iper tecnologico e leggerissimo sarà dotato di gps, sensori sotto-valanga, led e walkie talkie. Tanti gli utilizzi possibili dalle escursioni solitarie alle scuole di sci.

LONGARONE Un casco innovativo che ha tutte le carte in regola per sfondare nel mondo dello sci. Ma è in attesa di un imprenditore illuminato. È più leggero, ergonomico ed è in grado di ospitare sistemi tecnologicamente avanzati come il gps bidirezionale, segnalazione sotto-valanga, biosensori, led per il miglioramento della visibilità, accelerometro, collegamento tipo walkie-talkie. Dell'ideazione si è occupato DolomitiCert di Longarone, leader project di Safe-a-head, il progetto Interreg IV Italia-Austria che punta allo sviluppo di un nuovo casco e di una maschera innovativi per l'aumento della sicurezza - diffusione nella pratica dell'attività sportiva. «In quanto ente di diritto privato, ma di utilità pubblica», ha spiegato il direttore generale Luigino Boito, «noi non possiamo brevettare il progetto ma ci siamo fermati alla fase di preindustrializzazione. Possiamo però essere degli apostoli e il nostro compito è di far incontrare chi può essere interessato a prendere in mano il progetto e ingegnerizzarlo». A questo scopo è stato infatti organizzato l'evento di venerdì, ospitato alle 10 nella sala delle Regole di Cortina. Nel corso dell'incontro saranno portati i risultati finali del progetto Interreg, quindi i prototipi, i metodi di prova e le apparecchiature sperimentali messe a punto. «L'obiettivo è incrementare gli standard di sicurezza richiesti oggi dalle normative nella pratica dello sci alpino», precisa Boito. «Non a caso il progetto nasce dagli stessi responsabili del mondo sportivo. L'idea è emersa dall'Assessorato al Turismo e alle politiche economiche e dall'Associazione maestri di sci della Provincia di Bolzano. Si è sviluppata quindi per noi una collaborazione con le università di Salisburgo e Innsbruck, nonché con quella di Padova». I vantaggi dell'introduzione della nuova tipologia di casco pensata da DolomitiCert, istituto autorizzato alla certificazione delle attrezzature di sicurezza e sportive, potrebbero essere a 360 gradi: basti pensare alla ricaduta che potrebbe avere un utilizzo a largo raggio del casco tra i maestri di sci, che incrementerebbe a pioggia quello tra gli allievi. Ma, ancor più, la diffusione del dispositivo tra gli sciatori amatoriali, sgravati dal peso del casco in commercio oggi. Attualmente sono circa 10 mila i maestri di sci (solo per quanto riguarda l'Italia) iscritti all'Associazione dei maestri di sci. Considerando che ogni maestro imparte lezioni a un numero minimo di 20 persone alla settimana, sono oltre 3 milioni i potenziali utilizzatori del casco. Ma il casco così concepito rappresenterebbe un vantaggio per tutti gli anelli della catena: dai produttori, considerata la potenzialità di espansione di un prodotto del genere sul mercato, al consumatore finale, sia a livello agonistico che amatoriale, passando per i noleggiatori che potrebbero fruire di questa innovazione. «I riscontri potrebbero essere importanti dal punto di vista anche dell'occupazione», sottolinea Boito. «All'incontro di venerdì saranno tanti i presenti anche del territorio bellunese e ci auguriamo che possa sorgere interesse». Alla giornata interverranno Jahnel Ruediger e Antonello Marega dell'Università di Salisburgo, Nicola Petrone dell'ateneo di Padova e Tommaso Morandin di DolomitiCert, che si è occupato del coordinamento del progetto e della verifica delle caratteristiche del casco. Martina Reolon

Incendi provocati dai piumini, sono già venti casi in pochi giorni

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 13/05/2014

Indietro

Incendi provocati dai piumini, sono già venti casi in pochi giorni

Danni al tetto, alle celle frigorifere e al gazebo. La conta dei danni all'Antica Osteria Lungoladda di Corte Palasio, in località Casellario, ieri era ancora in corso dopo il rogo che ha coinvolto la struttura sabato pomeriggio. Quello che è emerso, in ogni caso, è che le conseguenze non sono state così gravi come temuto in un primo momento. «La cucina per fortuna è intatta - riferisce Alessandro Scolari - e la struttura storica del ristorante è sana. Sono andate in fumo solo alcune pertinenze: circa due metri quadrati di tetto, una parte di un grande gazebo in plastica e le celle frigorifere piene di cibo». In questo periodo il ristorante è chiuso. Ora con un perito dell'assicurazione verranno valutati i danni e partiranno i lavori di ripristino. Nessuno può dire quando il locale potrà riaprire. L'origine del rogo non è stata chiarita con certezza. Non è esclusa l'ipotesi dolosa, anche se le possibilità considerate più probabili sono quelle di un corto circuito all'impianto elettrico collegato alle celle frigorifere e quella di una fiammata partita dai piumini di pioppo e che poi ha coinvolto il ristorante. A conferma di quest'ultima ipotesi il fatto che i vigili del fuoco abbiano trovato due diversi focolai al loro arrivo, uno appunto vicino alla cucina e l'altro a distanza di venti metri in una zona diroccata. Proprio i piumini stanno provocando negli ultimi giorni non pochi grattacapi ai vigili del fuoco. Le segnalazioni di incendi che li coinvolgono sono infatti all'ordine del giorno. Solo domenica sono state una quindicina, arrivate da ogni parte della provincia: via Vecchio Bersaglio e nei pressi di via Ferrabini a Lodi, a Tavazzano, Santo Stefano, lungo l'argine del Po, alla cartiera di Vidardo. Ieri ce ne sono stati altri, fra cui un maxi incendio scoppiato fra Cavacurta e Camairago, per un tratto di un chilometro a lato della pista ciclabile. I piumini infatti sono molto infiammabili e basta poco per accenderli. Spesso tutto si esaurisce in una fiammata, altre volte invece il vento alimenta le fiamme e se nelle vicinanze ci sono foglie e rami secchi l'incendio rischia di propagarsi. Con più focolai sparsi magari a metri di distanza, dove il vento spinge i piumini incendiati. Ovviamente non si accendono da soli. A volte sono le sigarette di ignari pescatori o automobilisti, altre volte sono ragazzi che si divertono con gli accendini, senza rendersi conto delle conseguenze che possono provocare. Se anche l'incendio del Casellario sia stato provocato da questi piumini, frutto della fioritura dei pioppi, in ogni caso non è stato appurato con certezza dai vigili del fuoco, che non escludono anche altre cause.

,•t

Tanto lavoro per nulla: il tunnel ancora allagato

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 13/05/2014

Indietro

Tanto lavoro per nulla: il tunnel ancora allagato

«Il sottopasso Ikea è già di nuovo pieno d'acqua, il gran lavoro fatto dalla Protezione civile è già andato in fumo». L'allarme si è alzato nel fine settimana dalla Lega nord che ha diffuso immagini in cui si nota che il maltempo dei giorni scorsi, abbinato ai noti problemi della falda, in assenza di pompe funzionanti è tornato a giocare un brutto scherzo al tunnel che passa sotto la tangenziale. Dopo dunque gli interventi di fine marzo, in cui sono stati prelevati 6 milioni di litri d'acqua, grazie ad una sinergia di gruppi di protezione civile, i cittadini tornano a guardare preoccupati il manufatto che è in disuso da circa un anno e mezzo. «Il sottopasso è completamente allagato per oltre 100 metri - sottolinea l'esponente del Carroccio Stefano Dornetti - , con oltre di mille metri cubi d'acqua maleodorante e zanzare che proliferano». E il portabandiera leghista Michele Rizzi afferma risoluto: «In base a quanto era stato annunciato dal sindaco Alessandro Lorenzano il problema dovrebbe essere risolto almeno da un mese, mentre siamo quasi a metà maggio e non solo non c'è alcuna traccia degli interventi che dovevano essere realizzati con il fondo di 50 mila euro versato dal lottizzante di Autohotel, ma è stato fatto un nuovo passo indietro: tutto questo è offensivo anche nei confronti di tutti quei volontari che hanno lavorato tenacemente». Fatto sta che dopo il lungo periodo di sbarramento del sottopasso l'opposizione nel vedere un «nulla di fatto» torna alla carica. Il varco era stato realizzato da Ikea con un investimento da 8 milioni di euro completamente dedicato alla viabilità della parte di Sesto Ulteriano che ospita il punto vendita della catena di arredi per la casa. Dopodiché era stato consegnato al Comune nel maggio 2011. Nei mesi successivi sono stati rilevati dei dissesti agli impianti di pompaggio con conseguenze ben note ai sangiulianesi della zona che hanno richiesto lo sbarramento all'accesso. Dopo una serie di solleciti lanciati dalla minoranza con due settimane di intensi lavori il sottopasso è stato liberato da una quantità d'acqua che, hanno fatto notare i tecnici, è pari a quella contenuta in due piscine olimpioniche. L'attenzione dunque dei cittadini era tornata ad essere puntata dopo tanto tempo sulla svolta sbarrata. Sebbene non sia mai stato ripristinato l'accesso per una manciata di giorni qualcuno ha così potuto percorrere il tragitto in bicicletta nella fase in cui il sindaco aveva annunciato che erano in corso valutazioni tecniche riguardo gli interventi per rendere il sottopasso agibile. Ma è bastata una settimana di pioggia a causare nuovi allagamenti con un tratto che si è ancora una volta riempito d'acqua. «Tutto questo è assurdo - conclude Rizzi -, i cittadini aspettavano una soluzione che finalmente ripristinasse uno sbocco al traffico invece si trovano ancora di fronte a promesse non mantenute e all'ennesimo allagamento che allungherà ulteriormente i tempi necessari a produrre il tanto atteso risultato».

Dopo la domenica nera altri incendi causati dai "piumini"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **13/05/2014**

[Indietro](#)

Dopo la domenica nera altri incendi causati dai [piumini](#)

La conta dei danni all Antica Osteria Lungoladda di Corte Palasio ieri era ancora in corso dopo il rogo che ha coinvolto la struttura sabato pomeriggio. I [piumini](#) stanno provocando negli ultimi giorni non pochi grattacapi ai vigili del fuoco. Le segnalazioni di incendi che li coinvolgono sono infatti all ordine del giorno. Solo domenica sono state una quindicina, ieri fiamme tra Cavacurta e Camairago. [a pagina31](#)

una fiumana per la marcia del cesaris

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 13/05/2014

Indietro

una fiumana per la marcia del cesaris

Grandissima partecipazione per la quarta edizione della marcia dell istituto di istruzione superiore Cesaris di Casalpusterlengo organizzata dall associazione Genitori e Amici del Cesaris (Ageac) presieduta da Maria Grazia Scotti con il supporto logistico del Gruppo Podistico Casalese, dell Us Acli, della Croce Casalese e della Protezione Civile con record di partecipanti. «Abbiamo avuto oltre 1200 iscritti - spiega la stessa Scotti-. Con il loro contributo di partecipazione l Ageac continua a finanziare alcune borse di studio che sono intitolate a studenti scomparsi: Matteo Biagi, Daniele Ferrari, Marco Zoccolanti e Domenico Reitano e il collaboratore scolastico Beppe Delmiglio».Erano comunque tantissimi, in una calda mattinata di sole, tra studenti, genitori ed amici,tutti in pantaloncini corti e maglietta rievocativa del cinquantenario di fondazione dell Iis Cesaris, tra cui la preside Maria Teresa Cigolini e l assessore casalese alla pubblica istruzione Fabio Grazioli al via della quarta marcia del Cesaris. Una edizione tutta nel verde della campagna bassaiola, su di un percorso di 7 chilometri con doppia possibilità: marcia non competitiva, la più gettonata, e gara competitiva con la «supervisione» di una ventina di soci del Gruppo Podistico Casalese oltre a Croce Casalese, polizia stradale e locale.Per la cronaca il primo arrivato nella corsa competitiva non è stato uno studente ma il castiglione Riccardo Bignamini che ha completato il percorso in meno di mezz ora, seguito a pochi secondi dagli studenti Aran Bertoncini,Daniele Traversoni e Jacopo Campanin. La prima ragazza classificata è stata Andrea Bordin mentre la prima bambina Vittoria Favini di 8 anni.Infine il primo docente è stato il sindaco di Somaglia Pier Giuseppe Medaglia.

Ma non tutti hanno il cibo e un tetto...

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 13/05/2014

Indietro

Ma non tutti hanno il cibo e un tetto...

dell' Emergenza Nord Africa iniziata nel 2011 con l'esodo verso l'Italia di circa 50.000 persone a seguito delle cosiddetta primavera araba e della guerra in Libia: il Governo di allora, Presidente Silvio Berlusconi con all'Interno Maroni, si inventò una gestione scellerata ed onerosa dell'emergenza (costata alla collettività 1 miliardo e 300 milioni di euro), affidata alla Protezione Civile (competente in tutto meno che nella governance dell'immigrazione) a seguito della quale più di 20.000 persone vennero scaricate in alberghi e strutture fatiscenti al costo di 46 € persona/giorno (che sia chiaro quindi, non finivano nelle loro tasche, come più o meno velatamente hanno fatto e fanno intendere i titoli di troppi quotidiani) e trattenute nel limbo di una condizione giuridicamente non definita fino al 28 febbraio 2013. Terminata l'emergenza tutte quelle persone si sono ritrovate sulla strada senza alcuna possibilità di integrazione, di accoglienza, di lavoro, di sussistenza: oggi li incontriamo ad ogni angolo di strada e se gli chiedi perché rispondono semplicemente "devo mangiare!". Sentiamo parlare di insistenza nel chiedere la carità (perché, al netto di tutte le interpretazioni ideologiche, di questo si tratta!): può essere che qualcuno reiteri più volte l'implorazione, può essere che il tono della voce possa disturbare, può essere che incontrare dieci volte in cento metri dieci mani protese esasperi lo stato d'animo, ma l'insistenza non può essere spacciata per molestia che, per definizione letterale, presuppone un'azione che produce turbamento del benessere fisico o della tranquillità spirituale. Sentiamo parlare di disagio: ci mancherebbe, chi non si sentirebbe a disagio constatando che nella sua città non tutto è scontato, non tutti hanno un tetto e cibo per sfamarsi, che il divario tra ricchi e poveri è sempre più ampio, che la disperazione sovrasta di molto la serenità, che il benessere non è di casa in ogni casa e in ogni strada dove al contrario la fanno da padrone la povertà e la disperazione? E forse per questo che la si vuole sottrarre alla vista con un divieto generalizzato di mendicare, arrivando a vietarlo in particolare nelle aree di maggior transito, rilevanza politica, culturale, religiosa, economica e commerciale della città? Si preferisce, cioè, sottrarre il problema alla vista piuttosto che affrontarlo per individuare possibili soluzioni. Sentiamo parlare di apprensione: suona strano per i cittadini di un paese in cui si spara nelle strade della capitale in occasione di una partita di calcio o si crocifigge sotto un ponte una prostituta! Ma, rimanendo nella città di Lodi, sarebbe ancora più miope e ipocrita negare che apprensione ci può e ci deve essere per situazioni che stranamente rimangono sottotraccia: in città e a più riprese si sono verificati episodi di violenza nei confronti di inermi cittadini, di operatori e volontari di associazioni ed enti, i cui protagonisti non erano i mendicanti ma persone che vivono da tempo ai margini della società, senza fissa dimora, schiavi di dipendenze, vittime di solitudine, uscite spesso da percorsi di recupero finiti male o da espiazioni di pene detentive; sono gli utenti delle mense e dei dormitori della città, sono quelli che cercano rifugio nei piani alti dell'ospedale, che bivaccano sulle rive del fiume, che occupano spazi abbandonati nella periferia della città. Questo mondo di grave emarginazione può e deve trovare attenzione e riflessione da parte della Pubblica Amministrazione per individuare percorsi di accoglienza e assistenza che prevedano l'apertura di centri diurni strutturati, di mense e dormitori adeguati, di una rete che colleghi tutti i soggetti coinvolti (Comune e Servizi Sociali, ASL, SERT, Caritas, Comunità e Cooperative Sociali); e non possono rimanere estranee alle dinamiche che da questa area di grave ed evidente disagio si riverberano sulla vita della municipalità le Autorità di Pubblica Sicurezza e la Magistratura, laddove risulti evidente l'impossibilità a gestire diversamente e con altri strumenti comportamenti che eludono o che violano palesemente le Leggi del civile convivere. Leggi e regolamenti che anche a livello locale prevedono modalità di intervento per la lotta all'accattonaggio molesto da parte della Polizia Locale e delle Autorità di Pubblica Sicurezza. Parlare di organizzazioni criminali che gestiscono il mercato della questua, inoltre, impone la disponibilità di elementi probanti e circostanziati da produrre alla Magistratura che, avendone valutata l'attendibilità, potrà avviare le conseguenti attività di investigazione e persecuzione: certamente non possono rappresentare merito di discussione ipotesi, illazioni, supposizioni, dicerie. A riguardo, infine, della proposta sanzione accessoria della confisca amministrativa del denaro provento della violazione e

Ma non tutti hanno il cibo e un tetto...

di eventuali attrezzature impiegate nell'attività, viene da pensare ai miliardi di evasione che ogni anno prendono il volo dalle casse statali (e comunali) e ai tanti strumenti (fra cui anche il falso in bilancio e l'emissione di fatture false) che molti noti evasori impiegano per sottrarre soldi allo Stato: faremo aprire a Lodi tanti voluminosi fascicoli per la confisca di 5, 10, 50 euro e di tante mani e tanti cappelli di poveri disperati in cerca di un pezzo di pane? E fuori discussione che si stia parlando di un problema planetario, sicuramente continentale, alla cui risoluzione devono concorrere in modo concreto ed adeguato tutte le Istituzioni coinvolte; dall'ONU alla Comunità Europea, dallo Stato alle Regioni; ma è partendo dalle singole comunità locali che si può iniziare a lavorare approfondendo le analisi e le conoscenze, confrontandosi sulle criticità, studiando possibili percorsi di accoglienza e integrazione. L'11 dicembre scorso Papa Francesco ha lanciato la campagna Una sola famiglia umana, cibo per tutti! con queste parole: Lo scandalo per i milioni di persone che soffrono la fame non deve paralizzarci, ma spingerci ad agire, tutti, singoli, famiglie, comunità, istituzioni, governi, per eliminare questa ingiustizia. Solo qualche decina di questo milione di persone mendica pane e vita nella nostra città: vogliamo agire per eliminare l'ingiustizia che li relega a scarti della comunità allontanandoli dalla nostra vista e sottraendo loro i pochi euro raccolti o vogliamo provare ad aiutarli affrontando il tema delle povertà diffuse e almeno tentando di trovare qualche soluzione a casa nostra? «Gli uomini, non avendo potuto guarire la morte, la miseria, l'ignoranza, hanno creduto meglio, per essere felici, di non pensarci» (Blaise Pascal, Pensieri, 168) Lorenzo Musitelli lista Lodi Comune Solidale

,•t

Adunata degli alpini in cifre

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Adunata degli alpini in cifre"

Data: **12/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Adunata degli alpini in cifre**

Adunata degli alpini in cifre

Oltre 400 mila le presenze alla tre giorni dedicata agli alpini. Alla sfilata hanno partecipato oltre 75 mila penne nere

12/05/2014

Quattrocento 80 mila presenze nei tre giorni di manifestazione e 75 mila penne nere nella sfilata di domenica 11 maggio. Sono questi i numeri relativi all'Adunata 2014 che si è chiusa ufficialmente ieri sera con l'ammainabandiera. In Piazza XX Settembre, alla presenza del sindaco Claudio Pedrotti, del presidente della sezione di Pordenone Giovanni Gasparet, nonché Giuliano Di Nicola, consigliere comunale de L'Aquila, delegato alla protezione civile e all'Adunata e del presidente della sezione Abruzzi Giovanni Natale, si è compiuto poi il passaggio della stecca che di fatto ha sancito l'avvio dell'attività in vista dell'Adunata del 2015 che si terrà all'Aquila.

A chiudere la sfilata, incominciata alle 9 di mattina, è stata la sezione di Pordenone, che si è presentata all'appello con circa 3 mila penne nere. Nei discorsi di chiusura, il sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti ha sottolineato che l'Adunata è servita per rilanciare la città e il suo territorio, che in questo momento sta vivendo un periodo di difficoltà e che riparte da questo appuntamento per rilanciare il suo futuro. Dal canto suo, il rappresentante dell'amministrazione comunale abruzzese ha ringraziato la città di Pordenone per l'ospitalità ricevuta, complimentandosi per la perfetta organizzazione dalla quale prenderanno spunto per l'organizzazione dell'Adunata del prossimo anno.

[Guarda il video](#)

*L'allarme esteso fino al pomeriggio***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **12/05/2014**

Indietro

LE PREVISIONI Dichiarato lo stato di rischio idrogeologico

L'allarme esteso

fino al pomeriggio

Oggi miglioramento, da domani freddo

con temperature sotto la media stagionale

Lunedì 12 Maggio 2014,

BELLUNO - Allarme maltempo: esteso fino alle 14 di oggi lo stato di attenzione per rischio idrogeologico. Il culmine dei fenomeni è passato ieri sera sul Bellunese. Temporali e grandinate anche di forte intensità hanno interessato tutto il territorio provinciale, a partire da nord. Nel primo pomeriggio, vento forte e acquazzoni hanno rovinato la domenica in Cadore e Agordino. E la neve ha fatto la sua ricomparsa sui passi dolomitici. In serata, poi, le piogge e i temporali sono scese nel Bellunese e nel Feltrino, aprendo una settimana che si preannuncia da ombrello e impermeabile. Con temperature ben al di sotto della media del periodo. Insomma, l'accento di estate degli ultimi giorni sbaracca e lascia il posto a giacche e maglioni. Lo stato di attenzione per rischio idrogeologico, dichiarato dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, rimarrà attivo fino al primo pomeriggio di oggi. «Ma l'intensità delle precipitazioni andrà diminuendo nella giornata di lunedì - spiegava ieri Bruno Renon, previsore del Centro Arpav di Arabba -. Attendiamo invece il transito di un fronte freddo da nord-ovest, che porterà vento anche forte e temperature in rapido abbassamento». Il primo accenno di freddo lo si è visto già ieri su alcuni passi dolomitici, dove è ricomparso l'inverno. Sul Falzarego, attorno alle 16, nevicava fino a 1700 metri di quota. E lo zero termico nella libera atmosfera passa dai 3100 metri di quota di ieri ai 2100 di domani. «Sarà una settimana perturbata - prosegue Renon -. Lunedì il tempo migliorerà, ma durante la notte tra lunedì e martedì è prevista una saccatura che isolerà una bassa pressione sui Balcani e porterà sulle Alpi correnti fredde da nord-est, con fenomeni anche intensi. Le temperature scenderanno sotto la media di 2-5 gradi, anche per il vento che si avvertirà nei prossimi giorni. E in quota farà molto freddo per il periodo, soprattutto giovedì». Insomma, maggio, anche se siamo solo all'inizio, si conferma uno dei mesi più piovosi e instabili dell'anno per il Bellunese.

Damiano Tormen

Il sindacato dei Vigili del fuoco Conapo non ritiene chiusa la questione riguardante il coordinamento...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 13/05/2014

Indietro

Martedì 13 Maggio 2014,

Il sindacato dei Vigili del fuoco Conapo non ritiene chiusa la questione riguardante il coordinamento delle ricerche di persone scomparse. Sull'argomento è aperta una polemica con il Soccorso alpino, individuato da due sentenze del consiglio di stato, quale referente principale per soccorsi in ambiente impervio ed ostile. «Una diatriba che va avanti da tempo – spiega il sindacato dei vigili del fuoco - a seguito della pubblicazione delle leggi numero 74 del 2001 e 289 del 2002 e che, negli ultimi anni, è arrivata alle carte bollate, con il soccorso alpino che ha impugnato al Tar i protocolli emanati dalle prefetture di Piacenza e di Terni, ma la disputa potrebbe riguardare tutte le province». Il Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, del caso ne ha fatto una questione di principio, non condividendo l'interpretazione del Consiglio di Stato. Secondo Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato «il potere di coordinamento che la legge conferisce all'organizzazione di volontariato soccorso alpino è circoscritto alle altre organizzazioni di volontariato e non può un'organizzazione di volontari coordinare un corpo dello Stato preposto alla sicurezza pubblica, i cui appartenenti rivestono addirittura la qualifica di agenti di pubblica sicurezza».

Per il Conapo, infatti, le tesi del soccorso alpino e le sentenze del Tar «si scontrano con la legge 1570 del 1941 che affida ai vigili del fuoco il preminente compito istituzionale del soccorso pubblico su tutto il territorio nazionale a garanzia della pubblica e privata incolumità». Il referente Conapo per il Veneto, Roberto Zorzan, si appella al ministro Alfano perché chiarisca formalmente la questione. «Non si può far continuare all'infinito una polemica che riguarda apparati di soccorso e rischia di penalizzare i cittadini».

Due penne padovane al servizio d'ordine**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **12/05/2014**

Indietro

ALPINI Un vecio e un bocia volontari all'organizzazione della parata

Due penne padovane al servizio d'ordine

Lunedì 12 Maggio 2014,

PORDENONE – Una partecipazione impeccabile (come sempre per il passato, peraltro) quella delle Penne Nere padovane (sezione dell'Ana che comprende anche la provincia di Rovigo), alla ottantasettesima adunata nazionale scarpona che si è conclusa ieri a Pordenone con la lunghissima sfilata su di un percorso di oltre due chilometri, con tanta gente entusiasta ad applaudire .

Presidente Lino Rizzi in testa, fanfara, uomini della Protezione Civile, il bandierone recante la figura del monumento alle Penne Mozze sul Monte della Madonna (Gruppo di Teolo), e un legittimo orgoglio di far parte di questa associazione, di questo piccolo popolo che agisce più che parlare, giusto il motto dell'adunata di quest'anno "Alpini. Un esempio per l'Italia".

Ma, come sempre, e cioè da diverso tempo, la sezione di Padova fornisce, per così dire, due elementi preziosi al Servizio d'ordine dell'Ana (220 volontari) che dal venerdì mattina alla domenica sera sgobba per ogni dove per fare fronte alle tante esigenze relative una manifestazione oceanica.

Si tratta di un vecio e di un bocia: Giuliano Peruzzi e Primo Furlan. Il primo è un veterano del Servizio d'ordine, perché ne fa parte da oltre un quarto di secolo; l'altro è... sulla buona strada, perché a Pordenone ha festeggiato (si fa per dire) il diciottesimo anno di impegno. Ma, come sempre accade quando si tratta di alpini, loro minimizzano la portata del lavoro svolto e la fatica che compiono. C'è - dicono - la passione, l'attaccamento alla associazione delle Penne Nere e la grande soddisfazione di rendersi utili.

Una tromba d'aria in serata, colpita Santa Croce Bigolina**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **12/05/2014**

Indietro

CITTADELLA

Una tromba d'aria in serata,
colpita Santa Croce Bigolina

DANNI I vigili del fuoco nel cittadellese

Lunedì 12 Maggio 2014,

(C. Arc.) Una tromba d'aria ha colpito ieri sera buona parte del Cittadellese. La zona più colpita è la frazione di Santa Croce Bigolina. Alberi caduti, cavi elettrici a penzoloni e alcuni tamponamenti. Grossi guai anche al locale cimitero dove sono volate via tutte le grondaie della zona ovest. Il traffico è andato letteralmente in tilt. Si sono vissuti momenti di panico con famiglie di ritorno alle proprie abitazioni costrette a fare i salti mortali per non incorrere in incidenti. Sul posto a partire dalle 20 fino a tarda notte hanno lavorato più squadre dei Vigili del Fuoco. Prezioso l'operato della Protezione civile che ha aiutato i pompieri a liberare le strade dagli alberi caduti e ha prestato soccorso alle famiglie anch'esse vittime di cadute di tronchi nei rispettivi giardini. Un evento atmosferico inaspettato giunto al culmine di una giornata di sole. Soltanto oggi potrà essere possibile fare una prima stima dei danni. Numerosi comuni dell'Alta hanno lamentato blackout alla linea elettrica e assenza di segnale dei telefonini. La tromba d'aria è durata pochi ma interminabili secondi. Centinaia di telefonate al 115 e ai carabinieri. Non si segnalano feriti gravi, ma numerosi anziani hanno avuto bisogno del 118 per improvvisi malori dovuti allo spavento. Soltanto dopo mezzanotte la situazione si è normalizzata, ma molte famiglie sono andati a letto con l'incubo che qualcosa di simile potesse tornare nel cuore della notte con tutte le conseguenze del caso.

Maltempo, finita l'emergenza dei rifiuti**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

SOLESINO

Maltempo, finita l'emergenza dei rifiuti

Martedì 13 Maggio 2014,

(Ca.B.) È terminato ieri alle 13.30 il servizio di raccolta straordinaria del recupero rifiuti ingombranti porta a porta a Solesino, che era stato garantito a chi si trovava in grande difficoltà a causa del maltempo dei giorni scorsi. Nel territorio comunale, ma anche nei paesi confinanti, la gente prova lentamente a tornare alla normalità. Ogni scantinato, ogni garage e ogni abitazione al pianterreno che erano finiti sotto acqua sono stati puliti e sistemati. Anche nei campi che erano stati sommersi, l'acqua è quasi completamente defluita. Chi ha subito danni ora si chiede se e quando potrà avere diritto a un risarcimento. A questo scopo nei giorni scorsi il Comune di Monselice ha pubblicato un avviso nel proprio sito istituzionale, invitando i cittadini che abbiano subito dei danni alle loro proprietà a causa del maltempo che ha imperversato su tutta la Bassa a segnalarne la natura e la quantificazione sommaria con una mail all'indirizzo di posta elettronica protezionecivile@comune.monselice.padova.it. I sindaci dei Comuni colpiti hanno inoltre invitato tutti i cittadini a produrre materiale (come immagini, fatture, rendiconti e autocertificazioni) che possa tornare utile in sede di risarcimento. Nel solo Comune di Solesino, già nei primi giorni dopo il nubifragio, si è calcolato che saranno circa cinquecento le famiglie che presenteranno una richiesta risarcimento danni.

Maltempo danni controllati in centro**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

Maltempo

danni

controllati

in centro

Martedì 13 Maggio 2014,

SPILIMBERGO - (ma.s.) Il maltempo si è abbattuto domenica con particolare violenza sul mandamento spilimberghese. Criticità alla circolazione stradale su via XX Settembre, nei pressi del centro storico, dove dove tombini e caditoie hanno lasciato straripare l'acqua generando grandi pozze. La grandinata invece ha danneggiato coltivazioni e auto, alcuni alberi sono stati abbattuti e uno in particolare è crollato sul tetto di una vecchia stalla a Gradisca in via del Boschetto «I recenti interventi messi a punto su fossi e canalette - ha dichiarato l'assessore Roberto Mongiat - hanno preservato il territorio da peggiori conseguenze». La Protezione civile non ha ricevuto infatti chiamate d'emergenza diversamente dall'ultima caso di pioggia abbondante con allagamenti nel capoluogo e nelle frazioni.

,•t

*Le "battaglie" dei vigili Ci sono anche 5 feriti***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

Le "battaglie" dei vigili

Ci sono anche 5 feriti

Martedì 13 Maggio 2014,

PORDENONE - Sulla vetrata all'ingresso, i messaggi di saluto dei tanti colleghi delle altre città «prestati» per qualche giorno. Fuori, le tende ancora da smontare nelle quali molti agenti hanno dormito fra un turno e l'altro. Le voci arroccate di chi, pur abituato alle intemperie, ha lavorato sotto una pioggia e una grandine come non ne ricordava da tempo. Il passo di molti, sempre più simile a una marcia alpina. La risposta automatica, al telefono di casa, degli agenti che da mercoledì hanno presidiato il centralino: «Pronto, Polizia municipale». La gratitudine di tanti alpini persi in città e ricondotti ai loro gruppi. E poi il lavoro ancora da fare: c'è da rispondere alla richiesta di aiuto di un alpino che all'adunata ha perso il suo cappello, da inventariare gli oggetti contenuti nei tantissimi borsoni sequestrati ai «vu cumprà» e, fra i lasciti più sgradevoli dell'adunata, da controllare e restituire una cinquantina di portafogli rubati e rinvenuti perlopiù all'interno dei bagni chimici. Quel che resta dell'adunata, nella sede del Comando di via Oderzo, è un misto di stanchezza (tanta), ma anche di soddisfazione (ancora di più). Non lo nascondono certo l'assessore Bruno Zille e il comandante Arrigo Buranel, che parla di «ammirazione» per quello che i suoi uomini hanno fatto: «Nessuno ha dato forfait, nessuno ha chiesto di ritirarsi o di essere sostituito, nonostante fra loro ci fossero persone con problemi di famiglia o figli piccoli. Nemmeno i cinque agenti feriti avrebbero voluto andare a casa: ho dovuto obbligarli». Un lavoro reso ancora più pesante dalle carenze di organico: dei 100-120 agenti richiesti ai vari Corpi del Triveneto ne sono arrivati più o meno la metà, supportati naturalmente dalla Polizia provinciale, dalla Protezione civile e da tutta la «macchina» alpina. Delle tre problematiche principali in carico alla Polizia locale - viabilità, alcol e commercio abusivo -, la prima è stata gestita senza grosse difficoltà: basti pensare che sono state solamente sei in tutto le auto rimosse, molto al di sotto del dato di una qualsiasi manifestazione domenicale. Non sono bastati invece i divieti, fra le 3 e le 6, a fermare il consumo di alcol, soprattutto fra i giovani. Ma Buranel assolve i commercianti: «Gli alpini hanno comperato due cose a Pordenone: l'acqua e la birra. Il vino lo avevano con sè, e se lo scambiavano». Ancora più complessa la questione del commercio abusivo: «Abbiamo elevato almeno 30 sanzioni, soprattutto a punti di ristoro - spiegano Buranel e il vice Danilo Dei Cas - e mantenuto il controllo della situazione fino a venerdì, poi è diventato impossibile, tanto più che ci siamo trovati a fronteggiare da persone che difendevano i commercianti abusivi e, in altri casi, i trabiccoli».

L.Z.

© riproduzione riservata

Emozione scritta negli striscioni Il boato è per i "veci" della Julia**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

LA STORIA

Emozione scritta negli striscioni

Il boato è per i "veci" della Julia

Martedì 13 Maggio 2014,

PORDENONE - (vs) La storia dell'Italia fatta di glorie e tragedie è racchiusa in brevi sintetiche parole: gli striscioni della sfilata delle Penne nere. Un compendio di emozioni perché l'unico modo per «onorare i caduti è aiutare i vivi». Furono gli alpini nel maggio 1976 a soccorrere il Friuli devastato dal sisma contribuendo a far nascere la Protezione civile: le penne nere in congedo «un esempio per l'Italia» con gli oltre 2 milioni di ore lavorate e 58milioni di ore valorizzate, «Dal Vajont al Friuli, dall'Aquila all'Emilia, esempi di solidarietà alpina». E ancora, «Dalle macerie del Friuli al disastro dell'Emilia una sola voce: presente», o il «Grazie Friuli. Fossa» il comune dell'aquilano dove i volontari pordenonesi si sono distinti per aver collaborato alla costruzione di un villaggio. Perché se l'Italia chiama gli alpini rispondono e il segreto è racchiuso nelle montagne, a cui si deve l'affezione che Pordenone e il Friuli hanno per la storica Brigata Julia. È con l'urlo «Julia» che ha preso avvio il corteo dei pordenonesi sotto pioggia e grandine. La «Julia religione della nostra gente»: in omaggio ai militari della Brigata alpina schierati sotto le tribune si sono levati i cori di «Urrà» dal corteo dei pordenonesi. Pezzi di passato, presente e futuro: motivo per cui non potevano mancare i lavoratori di Electrolux e Ideal: «Gli alpini pordenonesi sono solidali con chi difende le fabbriche italiane». Un'unione che fa la forza, perché la «bela fameja» è fatta di uomini all'insegna del «tigninsi dur».

© riproduzione riservata

Veronese: Facciamo un confronto**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **12/05/2014**

Indietro

PAPOZZE

Veronese: «Facciamo un confronto»

Lunedì 12 Maggio 2014,

(m.t.) Un confronto tra i candidati in corsa per la poltrona di sindaco è quanto chiede agli avversari nella prossima competizione elettorale Piermarino Veronese, candidato della lista Papozze sociale.

Un pubblico dibattito nel quale parlare di programmi, imposizioni tributarie, progetti avveniristici, Auser, Protezione civile, Polisportiva, Opera Pia Bottoni. «Sono settimane che lo stiamo chiedendo al candidato del centrosinistra e al presidente della Bottoni - lamenta Veronese -. Vorremmo conoscere l'eredità politica che verrà lasciata ai futuri amministratori del paese. Ma tutti gli appelli, i volantini con i quali abbiamo fatto la nostra richiesta sono rimasti inascoltati. Non cessiamo comunque di sperare che questo avvenga, convinti che questa maniera di comunicare potrebbe essere molto più interessante di tanti comizi da parte di esponenti politici che poco conoscono la realtà locale. Sono molti gli argomenti sviscerabili che potrebbero essere interessanti per i cittadini e orientarli nella scelta al momento del voto nella cabina elettorale».

*Lagunari in adunata, appello per i marò***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **12/05/2014**

Indietro

Lagunari in adunata, appello per i marò

L'appuntamento provinciale è stato ospitato in piazza Ciceruacchio a Porto Tolle

Lunedì 12 Maggio 2014,

«San Marco!» è il grido di battaglia che apre e chiude l'adunata provinciale del Lagunare a Ca' Tiepolo di Porto Tolle. Perché il leone alato è il simbolo di questo reparto di truppe anfibie che da Mantova, Rovigo, Chioggia, Emilia e Riviera del Brenta ha deciso di darsi appuntamento nel cuore del Delta. Promotore dell'evento il Lagunare Diego Byloos.

Molte le autorità presenti, oltre al sindaco Claudio Bellan e parte della sua giunta, il comandante di reggimento Massimiliano Carella, il vicepresidente nazionale Alta Carlo Anglieri, rappresentanze della Polizia, dei Carabinieri, delle associazioni combattentistiche e Protezione civile, a coordinare la viabilità gli uomini del comandante della Polizia locale Michela Trombin.

Il corteo è sfilato per le vie del paese accompagnato dalle note dell'inno dei Lagunari suonato dalla banda comunale di Cavarzere. In piazza Ciceruacchio l'alzabandiera con la presenza dei Leoni del San Marco e sul municipio lo striscione dedicato ai due marò prigionieri in India. Il corteo si è ricompattato per dirigersi alla chiesa parrocchiale e lì, mentre è intonato il "Silenzio", viene deposta una corona di alloro in memoria dei Caduti di tutte le guerre. Durante la funzione religiosa, don Alberto ha ricordato i suoi trascorsi di Lagunare. «In quel reggimento ho imparato che la solidarietà e la fratellanza sono caratteristiche dei Lagunari». Dopo la preghiera del Lagunare, il corteo è tornato in largo Europa per dar luogo alle allocuzioni delle autorità. Il colonnello Carella ha sottolineato che «la presenza dei baschi verdi e delle associazioni è segno di attaccamento che avevate e avrete verso i Lagunari». Il primo cittadino ha evidenziato come terra e acqua siano i due elementi che accomunano i Lagunari con il territorio di Porto Tolle, e nel ricordare i soldati che hanno dato la vita per la Patria, ha affermato: «Chiediamo da questo palco al ministro della Difesa di fare tutti gli sforzi necessari per liberare i nostri marò».

© riproduzione riservata

,•t

*L'orologio è di plastica***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

LENDINARA La Protezione civile dà le dimensioni del danno causato alla torre

«L'orologio è di plastica»

Flavio Rizzi: «Il silicone che lo sorreggeva era molto vecchio e rinsecchito»

Martedì 13 Maggio 2014,

Sarebbe di materiale plastico, e dunque di epoca recente, il quadrante dell'orologio della torre civica accidentalmente danneggiato domenica mattina durante la simulazione di un intervento di soccorso alpino effettuata nell'ambito della manifestazione "Auxilia".

Il distacco di un settore del quadrante dell'orologio, avvenuto durante la discesa dalla torre di due componenti del gruppo alpinisti della Polizia di stato con l'ausilio di corde (esercitazione che per la sua spettacolarità e difficoltà è stata una delle più ammirate da un pubblico numeroso) dovrebbe quindi avere conseguenze contenute.

A spiegarlo è il coordinatore del gruppo di Protezione civile lendinarese Flavio Rizzi, raccontando innanzitutto del forte dispiacere dell'alpinista della Polizia che ha involontariamente urtato il quadrante.

«Il riquadro è uscito dalla sede in cui è collocato perché il silicone che lo sorreggeva era molto vecchio e rinsecchito, non è in marmo né in vetro, è fatto di un materiale plastico risalente a pochi decenni fa e abbiamo provveduto a rimetterlo a posto tempestivamente - spiega - La torre necessita di manutenzione e oggi (ieri per chi legge, ndr) alcuni tecnici hanno eseguito un sopralluogo che era già programmato da mesi per individuare gli interventi più urgenti».

Un sopralluogo finalizzato al progetto di restauro della torre con una spesa prevista di 238mila euro, coperta in gran parte dal finanziamento di 197mila euro ottenuto con un bando del Gal Adige.

In queste ore, in piazza e su Facebook, si discute dell'episodio e alcuni lendinaresi si chiedono se sia stato opportuno consentire un'esercitazione simile su un edificio seicentesco così malandato. Con un po' di rammarico dei volontari della Protezione civile, che temono che l'imprevisto faccia passare in secondo piano l'ottima riuscita delle due giornate di esercitazioni. «150 volontari hanno preso parte alle simulazioni per verificare i tempi di attivazione dei soccorsi e migliorare nella messa in pratica delle procedure operative - conclude Rizzi - L'esito è stato molto positivo e i cittadini hanno seguito tutte le fasi con grande interesse facendoci molte domande, ad esempio su come comportarsi in caso di allagamento o altre situazioni critiche».

© riproduzione riservata

CRESPANO - (g.z.) Vento, pioggia, grandine, telefoni in tilt, alberi sulla strada e pedemontana in g...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

Martedì 13 Maggio 2014,**CRESPANO - (g.z.) Vento, pioggia, grandine, telefoni in tilt, alberi sulla strada e pedemontana in ginocchio.**

Mezz'ora di paura domenica sera nella pedemontana dove un violento temporale ha fatto paura e che ha costretto a un super lavoro i volontari della Protezione Civile per affrontare l'emergenza. Dalle 19 alle 22 hanno lavorato due squadre di volontari, dodici uomini diretti da Fabrizio Xamin che sono dovuti intervenire per sistemare i danni causati dal maltempo. Le zone più colpite sono state Crespano del Grappa e Possagno ma anche Paderno dove è stata devastante la violenza di vento, acqua e grandine. Alcuni alberi sono stati sradicati a Crespano lungo la nuova circonvallazione ed altre due piante sono cadute lungo la Provinciale a Possagno. A Paderno le transenne che delimitavano alcuni lavori pubblici sono volate via così come innumerevoli rami di varie dimensioni sparsi un po' ovunque.

I collegamenti telefonici sono saltati, ma l'immediato l'intervento degli uomini della protezione civile della Pedemontana, armati di motoseghe, ha liberato strade. Intervenuti anche i vigili del fuoco di Castelfranco sempre per alcuni alberi caduti in strada, in via Postioma e via del Lavoro e così anche a Vedelago.

Terza estate caldissima, per la pallacanestro italiana. I terremoti a più livelli rischiano di ...

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 13/05/2014

Indietro

Martedì 13 Maggio 2014,

Terza estate caldissima, per la pallacanestro italiana. I terremoti a più livelli rischiano di liberare diversi posti nei tre campionati maggiori - Serie A, Legadue Gold e Silver. Iniziamo dal livello superiore, dove la Mens Sana Siena pare destinata ad una revoca dell'affiliazione con perdita del diritto sportivo. I toscani potrebbero ripartire da quella Dnb che pare diventata il trampolino di rilancio per nobili decadute. Acque agitate anche a Montegranaro, neo-retrocesso: la Sutor versa in una situazione finanziaria preoccupante che ha già determinato tre punti di penalizzazione da scontare nella prossima stagione, ma appare concreto anche il rischio di mancata iscrizione al campionato cadetto.

Scendendo di categoria, diverse realtà lamentano problemi o presentano scenari interrogativi. Come Casale Monferrato, dove la proroga annuale concessa dal patron Cerutti è prossima a scadere; oppure Forlì ed Imola, retrocesse in Silver (dove Lucca ha abbandonato a febbraio), su cui nelle ultime stagioni si sono addensate nubi riguardanti il futuro; o ancora Bari, scesa in Dnb schierando i ragazzini dopo nove partite con i seniores; o Roseto, che ha preannunciato serie difficoltà a mantenere la categoria nel caso non dovessero arrivare a breve adeguati rinforzi economici.

Stando a tale analisi, per completare l'iscrizione alla Silver 2014/'15 non basterà attingere alle promesse dalla Dnb, cioè quelle tre squadre che emergeranno dai playoff e dal successivo concentramento di metà giugno a Cervia. Alla fine i posti liberi nella categoria potrebbero essere il doppio del preventivato, sei, obbligando il ricorso ad ingressi ad invito o comunque slegati dal diretto merito sportivo. Ipotesi queste ultime che avrebbero suggerito la rinuncia al paventato blocco dei ripescaggi agli estensori federali delle prossime Disposizioni Organizzative Annuali che verranno deliberate entro luglio.

In tutto questo, Treviso Basket attende e si concentra sui playoff. Domani sera, gara2 ad Udine contro la Gsa, osservando nel contempo l'evoluzione delle altre serie aperte. Perché un paio di partite hanno riservato le prime sorprese: se Legnano ha rispettato il pronostico battendo Pordenone, al primo assalto sono cadute in casa sia Orzinuovi (74-77 con la Sangiorgese) che Montichiari (67-72 con Costa Volpino). Un eventuale bis delle rivelazioni giovedì in gara2 potrebbe rivoluzionare il pronostico della griglia, consegnando alla Dé Longhi il pallino del fattore campo ed il ruolo di favorita. A patto, s'intende, di eliminare l'Apu.

Lo sci alpino è in salute come confermano le 5 prove del Provincia che hanno registrato una med...

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 13/05/2014

Indietro

Martedì 13 Maggio 2014,

Lo sci alpino è in salute come confermano le 5 prove del Provincia che hanno registrato una media di 202 atleti a gara. Merito degli organizzatori che hanno saputo recuperare le prove annullate per maltempo e rischio valanghe e merito dei club della Marca che con energia credono e veicolano lo sci. Successo del Maser davanti a Orsago, Montebelluna, Colfosco e Amici della Neve.

Il Provincia è stato anche vetrina per molti dei nostri giovani che hanno partecipato poi al Gp LatteBusche, all'Ascotrade, alle numerose gare Fis e ai campionati italiani, salendo pure sul gradino più alto del podio. I vincitori.

MASCHILE. Baby: 1. Giovanni Cavarzan (Maser); 2. Giacomo Ros (Orsago); 3. Andrea Riotto (CAI Conegliano); 4. Giovanni D'Ambros (Asolo); 5. Giacomo Ragana (Sportmarket). **Cuccioli:** 1. Riccardo Battaglia (Maser) ed Enrico Binotto (Villorba); 3. Alberto Loschi (Penna Bianca); 4. Luca Dal Vera (Orsago) e Leonardo Boin (Amici della Neve). **Ragazzi:** 1. Davide Gallina (Maser); 2. Simone Gallina (Sportmarket); 3. Lodovico Bullafin (Orsago); 4. Giacomo Da Re (Penna Bianca); 5. Nicola Parisotto (Montebelluna). **Allievi:** 1. Edoardo Giovanni Bertani (Penna Bianca); 2. Luca Riotto (CAI Conegliano); 3. Marco Garzotto (Sportmarket); 4. Luca Genoria (Orsago); 5. Marco Biz (id.). **Aspiranti:** 1. Riccardo De Conti (Orsago); 2. Massimo Gellera (id.); 3. Federico Buziol (Cornuda); 4. Francesco De Nadai (Orsago); 5. Ermanno Damian ((UOEI Treviso). **Juniores:** 1. Marco Palla (Treviso); 2. Alberto Geronazzo (Montebelluna); 3. Michele Lucchetta (UOEI Treviso) e Alberto Gallina (Sportmarket). **Seniores:** 1. Nicola Pellegrinet (Orsago); 2. Massimo Geronazzo (Montebelluna); 3. Alessandro Vettori (Penna Bianca). **Master A1-A3:** Valdimiro D'Ambros (Asolo). **A4-A5:** Claudio Alberoni (Nottoli). **B6-B7:** Bruno Roncato (Villorba). **B8 B9:** Caterino Gallina (Maser). **B10-B13:** Carlo Trevisan (Sc Treviso).

FEMMINILE. Baby: 1. Maria Elena Marcuzzo (CAI Conegliano); 2. Emma Poloni (Montebelluna); 3. Emma Parisotto (id.); 4. Melanie Zama (Colfosco); 5. Claudia Balestrieri (Sportmarket). **Cuciole:** 1. Giulia Collesei (Maser); 2. Giulia Gallina (Sportmarket); 3. Giorgia Liberali (Cornuda); 4. Elena Battistuzzi (CAI Conegliano); 5. Camilla Piazzetta (Amici della Neve). **Ragazze:** 1. Biancamaria Toso (Asolo); 2. Sara Bonan (Villorba); 3. Marta Dal Vera (Orsago); 4. Martina Perencin (Colfosco); 5. Francesca Scatolin (id.). **Allieve:** 1. Erica Zadra (Valdobbiadene); 2. Greta Da Ros (Orsago); 3. Chiara Bugno (Asolo); 4. Camilla Pini (Colfosco); 5. Eleonora Boin (Amici della Neve). **Aspiranti:** 1. Francesca Loschi (Cornuda); 3. Chiara Piccoli (Pelmo); 3. Sara Ceccato (Cornuda); 4. Rachele Guarini (Amici della Neve); 5. Emanuela Zavarise (Cornuda). **Juniores:** 1. Jasmine Spadotto (Orsago); 2. Margherita Orio (UOEI Treviso) e Maddalena Pividori (id.). **Seniores:** 1. Giulia Visentin (Sc Treviso); 2. Valentina Rigoni (Montebelluna); 3. Francesca Da Re (Orsago). **Master C1-C2:** Diana Spinelli (Amici della Neve). **C3-C5:** Monica Collesei (Maser). **C6-C13:** Edda Domenica Rossi (Montebelluna).

SOCIETÀ: 1. Ski Club Maser 4296 punti; 2. Orsago 3747; 3. Montebelluna 3303; 4. Colfosco 2542; 5. Amici della Neve 2147; 6. Asolo 2045; 7. CAI Conegliano 1977; 8. Villorba 1800; 9. Cornuda 1690; 10. Penna Bianca 1622.

Il Friuli collinare va sott'acqua Allagamenti e danni da San Daniele a Tarcento, in campo 80 volontari**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **12/05/2014**

Indietro

Il Friuli collinare va sott'acqua

Allagamenti e danni da San Daniele a Tarcento, in campo 80 volontari

Lunedì 12 Maggio 2014,

Temporali, vento forte e pioggia hanno causato, dal tardo pomeriggio di ieri, allagamenti e danni in particolare nella zona collinare del Friuli e nell'area a nord dell'hinterland udinese.

Per far fronte alla tante chiamate di aiuto sono scesi in campo circa ottanta volontari delle squadre comunali di Protezione civile, già in allerta da sabato per le previsioni meteo avverse. Il loro intervento si è reso necessario nei comuni di Fagagna, Moruzzo, Martignacco, nel Sandanielese e nel Tarcentino dove le intense precipitazioni hanno causato allagamenti di strade e di diversi scantinati di abitazioni. Le raffiche di vento, invece, hanno spezzato rami e tronchi, ostruendo in più punti la carreggiata. Anche i vigili del fuoco sono intervenuti per la caduta di alberi, per alberi e rami pericolanti, per pali dell'illuminazione instabili, per caduta di tegole e per numerosi allagamenti di scantinati a Lignano, Muzzana, Pagnacco, Fagagna, San Daniele, Tavagnacco, Manzano, Dignano, Reana, Tavagnacco, Gemona, Attimis e San Pietro. Tre le partenze da Udine; in campo anche i pompieri di San Daniele, Latisana, Lignano, Cividale, Gemona e Tolmezzo. Alle 23 di ieri sera erano 70 le chiamate, per interventi legati sempre ad allagamenti.

***OVARO - Segna -20 il calendario delle Tappe friulane del Giro d'Italia 2014
Maniago-Monte Zoncolan ...*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 12/05/2014

Indietro

Lunedì 12 Maggio 2014,

OVARO - Segna -20 il calendario delle Tappe friulane del Giro d'Italia 2014 Maniago-Monte Zoncolan e Gemona-Trieste, e la macchina organizzativa guidata da Enzo Cainero è in pieno fermento. Superato lo scoglio dello sbancamento della neve lungo le salite di Sauris-Casera Razzo (grazie alla Provincia) ed Ovaro-Monte Zoncolan, «grazie al commovente intervento delle squadre del comune di Ovaro e dello staff della Promotur» sottolinea il patron, ora ci continuerà a lavorare per rendere il più transitabile possibile la strada opposta che dal piazzale del Rifugio Enzo Moro sale in vetta e che fino ad un chilometro dall'arrivo verrà utilizzata per far sostare le auto dei tantissimi che raggiungeranno la Carnia per assistere alla gara. Ogni giorno che passerà da qui al 31 maggio sarà utile allo scioglimento della neve, sia esso naturale o indotto dalle ruspe, anche perché lungo i pendii ed i prati che abbracciano i tornanti del Mostro servono spazi per i tifosi. I quali poi come già annunciato potranno servirsi anche della funivia di Ravascletto e della seggiovia dello Zoncolan per assieparsi all'arrivo.

Contemporaneamente ci si sta coordinando anche sugli aspetti organizzativi delle altre località simbolo di questa due giorni, ossia le città di partenza Maniago e Gemona (dove comunque l'impegno è relativamente limitato) e l'altro arrivo, quello di Trieste, dove c'è invece il problema della scarsità dei parcheggi a disposizione lungo le rive, tanto che lo stesso Cainero consiglia già vivamente di scegliere i treni come mezzi di trasporto. Tra 10 giorni poi si terrà nella sala operativa della protezione civile di Palmanova il vertice generale per il dislocamento dei volontari - si supereranno i 1500 nei due giorni - ed è già stato deciso il rafforzamento dei presidi sanitari nelle zone di arrivo e partenza grazie alla Croce Rossa di Udine.

«Siamo soddisfatti per come stanno andando le cose, ma non possiamo abbassare la guardia su nulla - ripete Cainero - ci aspetta un lavoro enorme e siamo ormai rodati, consci di dover mostrare al mondo intero un evento impeccabile».

Cedimenti e frane dopo il diluvio

Il Gazzettino (ed. Udine)

""

Data: 13/05/2014

Indietro

L'ONDATA DI MALTEMPO Pesanti disagi in Val Resia, a Tarcento attivati tre sensi unici

Cedimenti e frane dopo il diluvio

A Reana le raffiche intense hanno scoperchiato e danneggiato la sede della Lega Nord

Martedì 13 Maggio 2014,

RESIA - L'ondata di maltempo di domenica sera, accompagnata da una violenta grandinata, ha interessato pesantemente anche la Val Resia; a fare il punto della situazione è stato il sindaco Sergio Chinese che ieri ha decretato la chiusura della strada che da Sella Carnizza porta alla frazione di Uccia, causa frane e smottamenti lungo i versanti. Danni e disagi si sono riscontrati pure nei centri abitati della valle dove, in un caso in particolare, sono state compromesse le opere di riqualificazione di un'arteria comunale ove si sta sostituendo il porfido; altre frane e cedimenti si sono registrati lungo la viabilità secondaria. La precipitazioni intense e concentrate hanno causato un peggioramento delle frane sulle colline di **Tarcento** dove, tra Coja e Sedilis, tre sedi stradali in particolare si sono ulteriormente abbassate, rendendo necessaria la costante attivazione di tre sensi unici alternati a tutela degli automobilisti diretti alle frazioni in quota. Danni ingenti a **Reana** dove un sottopasso è stato invaso da acqua e terra, poi rimosse in mattinata col ripristino della circolazione. Poco più a sud, è stato necessario chiudere l'ingresso alla tangenziale Est con un blocco in prossimità dello svincolo Arteni-Salt di **Povoletto**, a causa di smottamenti a ridosso del secondo tratto in trincea, arrivando da Tavagnacco: sulla strada si sono riversati acqua, fango e ghiaia per un totale stimato di 200-250 mc. Per la riapertura dello svincolo saranno necessari due giorni di lavori di bonifica a cura della Provincia. Sempre a Reana, il forte vento ha danneggiato la sede della Lega Nord che è stata scoperchiata, subendo diversi danni a infissi e ad altri elementi architettonici. Sulla sp del Natisone, inoltre, in località **Purgessimo**, un albero è caduto in strada abbattendosi su un'automobile. Nessun danno, fortunatamente, per il conducente del mezzo. È rimasta chiusa per 2 ore, dalle 21 alle 23 di domenica, pure la sp 99 di Campoformido, per l'allagamento del sottopasso di **Bressa**. Criticità anche nelle zone di **Fagagna** e **San Daniele** con presenza di alberi divelti e acqua sulla sp del Corno.

Paola Treppo

David Zanirato

Vento e frane in tutta la provincia Scoperchiata la sede della Lega**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

MALTEMPO Reana del Rojale, danni alla "casa" del Carroccio

Vento e frane in tutta la provincia

Scoperchiata la sede della Lega

Martedì 13 Maggio 2014,

Cedimenti, frane e danni in tutta la provincia per l'improvvisa ondata di maltempo che ha colpito il Friuli dal pomeriggio di domenica. A Reana del Rojale, il forte vento ha danneggiato la sede della Lega Nord che è stata scoperchiata, subendo diversi danni a infissi e ad altri elementi architettonici. Pesanti disagi anche in Val Resia e a Tarcento.

SAN DONÀ DI PIAVE - Una squadra della Protezione Civile di San Donà sta partecipando all–**Il Gazzettino (ed. Venezia)***"SAN DONÀ DI PIAVE - Una squadra della Protezione Civile di San Donà sta partecipando all–"*Data: **12/05/2014**

Indietro

Lunedì 12 Maggio 2014,

SAN DONÀ DI PIAVE - Una squadra della Protezione Civile di San Donà sta partecipando all'intervento d'emergenza nelle Marche, dopo l'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito alcune aree di quella regione. Insieme al coordinatore Loris Smaniotto sono in missione Guerrino Mosca, Renzo Cuzzolin, Daniele Rossi e Mario Vianello. Con loro una strumentazione specifica per lo svuotamento degli edifici dal fango e dall'acqua: tre idropulitrici, una motopompa e un bidone aspiraliquidi, oltre a un generatore di corrente, tende e struttura da campo che rendono la squadra totalmente autonoma. (f.cib.)

Una domenica in compagnia della Protezione Civile***Il Gazzettino (ed. Venezia)***

'''

Data: **13/05/2014**

Indietro

FIESSO

Una domenica in compagnia
della Protezione Civile**Martedì 13 Maggio 2014,**

Una domenica per la Protezione Civile. È questo quanto ha programmato per domenica 18 Maggio il comune di Fiesso d'Artico. La giornata si svilupperà in tre importanti momenti. Il primo, alle ore 9, in Piazza Marconi, con un'esercitazione, durante la quale i volontari dimostreranno al pubblico presente come comportarsi in caso di emergenze. Mentre alle 11.30 e alle 15.30, tecnici e volontari, presenteranno alla cittadinanza il piano di protezione civile del territorio di Fiesso d'Artico. (g.dco.)

Maltempo, alberi minacciano le case**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

BURANO Protezione civile al lavoro dopo le richieste dei residenti

Maltempo, alberi minacciano le case

Martedì 13 Maggio 2014,

(M.Lamb.) Raffiche di vento e danni che si contano soprattutto nell'isola di Burano. A darne notizia è la Protezione Civile dell'isola, che ha svolto interventi di supporto ai vigili del fuoco. «Domenica alle 20.30 abbiamo ricevuto molte telefonate di persone che si sono spaventate per le forti raffiche di vento e ci siamo messi in stato di allerta per tutti i volontari della Protezione civile di Burano - spiega il responsabile Filippo Lazzarini - abbiamo eseguito interventi di messa in sicurezza per quattro situazioni a rischio: tra le più gravi da segnalare un albero appoggiato al tetto di una casa, che fortunatamente non ha fatto danni, un altro con i rami spezzati su un altro tetto e un'altana con forti danneggiamenti». A Mazzorbo sono volati tavoli e sedie, mentre in tutta l'isola sono cadute nelle calli tegole dai tetti e volate piante. Problemi ai camini e a qualche cornicione. «Abbiamo anche recuperato un'imbarcazione il cui polo d'ormeggio si era rotto - conclude Lazzarini - e i boccaporti erano volati a 30 metri di distanza».

Sabato a villa Fabris 1300 alunni coinvolti nella festa delle scuole**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

THIENE

Sabato a villa Fabris 1300 alunni coinvolti nella festa delle scuole

Martedì 13 Maggio 2014,

THIENE - (va.ba.) Anche quest'anno bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e medie dell'Istituto Comprensivo di Thiene, insieme agli insegnanti e ai loro genitori, si danno appuntamento nel parco di Villa Fabris nella mattina di sabato per la terza edizione dell'iniziativa A scuola con la protezione civile. La manifestazione avrà inizio alle 10 ed attende i circa 1300 alunni coinvolti dall'iniziativa, che - si ricorda - è promossa da Comune di Thiene, assessorati alla Protezione Civile e alla Pubblica Istruzione, Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, Istituto Comprensivo, Croce Rossa Italiana - Comitato Locale di Thiene, Distaccamento Vigili del Fuoco Volontari di Thiene ed Associazione Radioamatori d'Italia, Sezione di Thiene in collaborazione con la Polizia Locale Nord Est Vicentino. Molto intenso il programma stilato dagli organizzatori che vede, dopo il saluto dell'Amministrazione Comunale, il racconto dell'esperienza fatta dai ragazzi di quarta elementare e seconda media, circa 400, che hanno partecipato alle lezioni interattive, svolte da febbraio ad aprile con lezioni e prove pratiche nelle scuole. Si entra poi nel clou della giornata con le simulazioni di un crollo dovuto a scossa sismica e conseguente scoppio di incendio. Parte così la telefonata di avviso ai soccorsi e segue con l'esecuzione delle misure di sicurezza e di intervento dei Vigili del fuoco, della Croce Rossa, del Gruppo Volontari di Protezione Civile e dei Radioamatori, con la presenza anche del Gruppo Cinofili di Schio. Alla fine i partecipanti potranno visitare gli stands dei vari gruppi di Protezione Civile e rivolgere eventuali domande per risolvere dubbi e perplessità. ©

riproduzione riservata

,•t

Tommaso Campesan vince il 66° GP San Rocco**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

Tommaso Campesan vince il 66° GP San Rocco

Un successo la 1. edizione delle "Strade bianche" sullo sterrato. Al via a Tezze le categorie Esordienti e Allievi

Martedì 13 Maggio 2014,

Giornata straordinaria per il ciclismo giovanile organizzata dalla Bicisport: al mattino 126 i partenti tra gli Allievi che si sono confrontati sulla distanza dei 60 km, tra cui un paio sterrati che hanno fatto la differenza. «Sembrava di assistere a una corsa di altri tempi - commenta Francesco Cecchin, vicepresidente Fci provinciale - quando le strade non erano asfaltate, è stata un'innovazione divertente e che è apiciuta pure ai ciclisti».

La corsa viene decisa all'ultimo chilometro quando i due fuggitivi si staccano dai trenta in fuga e Campesan stacca il compagno Ferrari. Il locale Moreno Marchetti, arrivato alle 3 di notte direttamente da Lione dove aveva partecipato a una gara, regola la volata del gruppo e si aggiudica il 3. posto. Nel pomeriggio 140 Esordienti, 1. e 2. anno, si contendono il trofeo e i premi messi a disposizione dall'Autofficina Sandri di Adriano Lago. «È la mia prima vittoria in 6 anni di ciclismo - afferma Andrea Bressan - e la dedico tutta alla mia mamma Cinzia».

A vegliare sulla sicurezza dei ragazzi c'erano Protezione Civile, l'ass. Carabinieri di Cittadella, volontari e la Croce Verde di Bassano, intervenuta solo per un'escoriazione. Per la premiazione è intervenuto l'assessore allo sport Bruno Stocco.

,t

Sabato a Forte Marghera (VE) esercitazione di Protezione civile aperta alla cittadinanza

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Sabato a Forte Marghera (VE) esercitazione di Protezione civile aperta alla cittadinanza"

Data: **12/05/2014**

[Indietro](#)

SABATO A FORTE MARGHERA (VE) ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE APERTA ALLA CITTADINANZA

Cinquanta volontari della protezione civile comunale di Venezia saranno impegnati sabato prossimo a Forte Marghera, per l'intera giornata, in una esercitazione dimostrativa aperta al pubblico e ai nuovi aspiranti volontari

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 15 Gennaio 2014

IL COMUNE DI VENEZIA CERCA NUOVI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

Venerdì 6 Dicembre 2013

"MODEXLAND" PAESE IMMAGINARIO

PER UNA GRANDE ESERCITAZIONE

DI PROTEZIONE CIVILE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 12 Maggio 2014 - **DAL TERRITORIO**

Una esercitazione aperta al pubblico per far conoscere le attività di protezione civile: sabato 17 maggio, a partire dalle ore 9 e fino alle ore 17, a Forte Marghera (VE), si terrà una dimostrazione pratica delle varie attività svolte dai volontari comunali di Protezione civile. Cinquanta volontari si eserciteranno nelle comunicazioni radio in emergenza, monteranno tende, predisporranno l'allestimento di una saccata (la disposizione dei sacchi di sabbia per contenere le esondazioni), simuleranno il contenimento di fontanazzi e si alleneranno all'uso della pompa idrovora. Mostreranno come si gestiscono la fornitura di energia elettrica in emergenza, la disinfezione e disinfestazione; parleranno di formazione e prevenzione e spiegheranno quali sono le azioni da compiere per salvaguardare i beni culturali durante un'emergenza o recuperare quelli danneggiati. Alla dimostrazione interverranno come spettatori anche i 72 aspiranti volontari selezionati quest'anno dalla Protezione civile di Venezia, dopo un bando di selezione pubblica. La Croce Verde di Mestre garantirà il presidio sanitario durante la manifestazione, a cui presenzierà l'assessore comunale alla Sicurezza del territorio e Protezione civile Pier Francesco Ghetti.

red/pc

(fonte: Comune Venezia)

La nuova alluvione ha rovinato difese Servono 96 milioni

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

I DANNI DI QUEST'ANNO. Enti di bonifica: una mappa di tutti i ripristini

La nuova alluvione

ha rovinato difese

Servono 96 milioni

L'assessore Conte: «Inutile il riconoscimento del Governo dello stato di calamità se poi non arrivano i soldi». E così si bussa al ministero dell'Agricoltura

e-mail print

martedì 13 maggio 2014 **REGIONE**,

Gli allagamenti eccezionali registrati nella Bassa Padovana. ARCHIVIO Cristina Giacomuzzo

VENEZIA

Dissesti agli argini, danni ai manufatti idrici e agli impianti idrovori: totale 96 milioni e 422 mila euro. E solo per il maltempo che ha colpito il Veneto dal 30 gennaio al 4 febbraio. È quanto è stato conteggiato dai consorzi di bonifica.

L'elenco è stato inviato dalla Regione al ministero delle Politiche agricole chiedendo stanziamenti dal Fondo nazionale di solidarietà. Un modo, si spera, per ottenere i finanziamenti e riuscire a ripristinare quanto è andato distrutto dall'ondata di maltempo di inizio anno, anche in vista delle prossime. L'ultima pre-allerta, proprio nei giorni scorsi.

L'EMERGENZA. Come tutti ricordano, lo scorso 29 gennaio l'Arpav aveva emesso avvisi per le pessime condizioni meteorologiche. Così è stato: dal 30 mattina l'intensità delle piogge ha iniziato subito a preoccupare. Nei giorni successivi, fino al 4 febbraio, il Veneto è stato investito da precipitazioni «persistenti e consistenti» tali da essere paragonati a quelli del 2010. E come nel 2010, quelle maxi perturbazioni arrivavano dopo un mese di piogge che in montagna avevano avuto carattere di nevicata. A eventi meteorologici eccezionali, sono seguite situazioni di emergenza altrettanto eccezionali con danni e tanti disagi. Nella rete idraulica portante, in particolare, si sono registrate continue esondazioni di fiumi e torrenti con allagamenti di campi e i conseguenti danni alle infrastrutture, agli edifici e alle attività commerciali e agricole. I canali, insomma, non hanno retto al muro di acqua dalla collina verso il mare. Tracimazioni, allagamenti e situazioni di pericolo legate alle infiltrazioni e ai cedimenti per le piene e per l'eccessiva velocità dello scorrimento delle acque, sono stati i primi importanti danni, nonostante il funzionamento a pieno regime di tutte le idrovore.

IL FONDO NAZIONALE C'È. La situazione era grave, come i danni. Come si affronterà la prossima emergenza maltempo senza eseguito i ripristini? L'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte, è pratico: «È inutile che il Governo confermi lo stato di calamità naturale per il maltempo di quei giorni, come è successo, per poi non corrispondere uno stanziamento concreto per far fronte ai danni». Ecco allora che la giunta veneta ha approvato un provvedimento per chiedere soldi al ministero dell'Agricoltura, al Fondo nazionale di solidarietà. Per farlo è stata definita una mappa dei danni alle opere pubbliche di bonifica legati ai canali gestiti dai consorzi. Quello dell'Adige Euganeo di Este ha subito danni per 28 milioni 781 mila euro; quello di Venezia e Chirignago "Acque risorgive" si attesta a quota 20 milioni 240 mila euro. A seguire l'Alta Pianura Veneta con 15 milioni e mezzo per i danni tra Padova, Verona e Vicenza. E altri 9 milioni 867 mila euro per il consorzio di bonifica Bacchiglione. Sommando gli interventi da effettuare in tutti i dieci gli enti di bonifica si arriva a oltre 96 milioni.

LE DIFESE. Una cifra fondamentale di cui il Veneto necessita per riparare i danni e rimettere in funzione il minimo essenziale, cioè i punti basilari della difesa idrogeologica saltati con l'emergenza. Un primo livello che si aggiunge alle maxi opere, i nuovi bacini di laminazione, previsti dal Piano d'Alpaos, che nei giorni scorsi il governatore Zaia ha inserito

La nuova alluvione ha rovinato difese Servono 96 milioni

in un grande faldone e spedito al premier Renzi. Un piano che permetterebbe, se concretizzato, di mettere al sicuro il Veneto dalle calamità per maltempo: vale quasi 3 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba d'aria I danni sfiorano i centomila euro

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

ROTZO. Ieri i primi lavori di riparazione dopo il fortunale di domenica

Tromba d'aria

I danni sfiorano

i centomila euro

Gerardo Rigoni

Oltre venti gli edifici che hanno subito conseguenze Le lamiere sono volate fino a 250 metri di distanza
e-mail print

martedì 13 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Gli edifici a cui la tromba d'aria ha strappato parte del tetto. RIGONI| Una legnaia ... Dopo la tromba d'aria che domenica ha scopercchiato case e demolito baracche da legnaia, sia in contrada Valle sia nella frazione di Albaredo, la giornata di ieri a Rotzo è stata dedicata alla raccolta delle macerie e ai primi lavori di riparazione.

Il fortunale si è scatenato domenica pomeriggio attorno alle 18.40, con raffiche di vento e grandine che hanno lasciato una scia di rovine. La conta dei danni non è ancora stata completata, ma è più che raddoppiata rispetto ai 35/40 mila euro stimati in un primo momento. Con le luci del giorno, sono oltre venti le abitazioni che in un modo o nell'altro hanno subito danni, dall'abbattimento di legnaie, fino allo parziale scopercchiamento di edifici interi.

Un fenomeno di una violenza che non si vedeva da tempo, come sottolinea Matteo Dal Pozzo mentre aggiusta la tettoia del proprio garage: «Non è raro che dalla valle salgano dei temporali forti - ammette - ma un vento così forte con danni così estesi, in contrada non si ricorda».

A testimonianza della forza del vento, Angela Costa indica a chi è di passaggio le lamiere finite in mezzo al bosco, in alcuni casi volate anche a 250 metri dalle case. Alcune di quelle lamiere appartengono all'abitazione, con tetto rifatto da qualche anno, della signora Rina, che commenta: «È un miracolo che nessuno si sia fatto male. Io fortunatamente non ero a casa, ma chi ha vissuto quei momenti terribili racconta di un vortice arrivato e sparito in pochi secondi». Una tromba d'aria che ha strappato via tetti e spezzato alberi al suo passaggio.

«Ci facciamo forza - conclude la residente - Purtroppo i danni sono molti, ma speriamo che qualcuno ci aiuti».

Appena avvertito dell'accaduto il sindaco di Rotzo, Lucio Spagnolo, di ritorno dall'adunata degli alpini a Pordenone, si è mosso per assicurarsi che a nessuna famiglia rotzese mancasse qualcosa. Ieri mattina poi, dopo un sopralluogo con i tecnici comunali, Spagnolo si è messo in contatto con gli uffici regionali della protezione civile per vedere se si possa in qualche modo aiutare le famiglie colpite. Intanto gli uffici municipali stanno raccogliendo tutti i dati relativi alla tromba d'aria per confezionare un dossier da inviare in Regione.

«Le speranze di avere rimborsi sono poche - commenta Spagnolo - ma credo sia giusto segnalare il fatto e fare il possibile per aiutare i nostri paesani. Fortunatamente la solidarietà tra noi non manca e credo che, se il meteo sarà clemente, a breve i danni saranno sistemati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muti i cannoni antigrandine

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 13/05/2014

Indietro

MAROSTICENSE. Il volontario era all'adunata Ana e non è riuscito ad azionarli: i cellulari erano in tilt per il maltempo

Muti i cannoni antigrandine

Lisa Sommacale

Danni ai ciliegi in collina E fioccano le polemiche. «Cose che non devono succedere» «Sistema superato da rivedere» e-mail print

martedì 13 maggio 2014 **BASSANO**,

Uno dei cannoni antigrandine installati nella zona del Marosticense. Nessun colpo di cannone è stato sparato per fermare la grandinata che domenica ha colpito la pedemontana marosticense. I cannoni a onda d'urto dislocati nell'area di competenza della Comunità Montana dall'Astico al Brenta, nei Comuni di Marostica, Mason, Molvena, Pianezze, Salcedo e Fara, non sono stati azionati a causa di un problema tecnico.

«Mi dispiace molto per l'accaduto - dichiara il presidente della Comunità montana, Giovanni Antonio Gasparini - Le compagnie telefoniche domenica hanno avuto problemi di campo per i temporali. Il volontario che gestisce l'avvio dei cannoni a distanza tramite il cellulare era a Pordenone all'adunata Ana e per il maltempo non è riuscito ad attivarli». Non si può dare la colpa al singolo, quindi ma ad un sistema di attivazione che, affidato nelle mani di un'unica persona, non può sempre funzionare.

«Dobbiamo cercare di ovviare al problema - sottolinea Gasparini - indicando una persona responsabile per ogni Comune, con una certa esperienza tecnica».

«La comunicazione va migliorata - commenta il vicesindaco e assessore alle attività produttive di Marostica, Simone Mattesco - Questa è una cosa che non deve succedere. La produzione agricola non può essere compromessa, anche se in parte, per un errore tecnico o umano. I coltivatori ci mettono l'anima, ma anche tante risorse».

«Purtroppo, negli ultimi anni si sono verificati più volte episodi analoghi - commenta l'assessore alle attività produttive di Mason Simone Corradin - legate, soprattutto, al fatto che i cannoni vengono azionati via radio, quindi via telefonino.

Quando ci sono queste perturbazioni i ripetitori radio saltano e ci troviamo a piedi. Bisogna valutare cosa fare in questo momento di passaggio da Comunità Montana a Unione Montana del Marosticense. Dopodiché dovrebbe passare tutto in mano alla Protezione civile, operativa 24 ore su 24». Non si può sapere con certezza se i cannoni avrebbero evitato quello che è successo: la grandine, in parte grossa come una noce, è caduta per circa 5 minuti consecutivi, mista a vento, provocando danni ai ciliegi e alle colture. Per quantificarli, fa sapere Coldiretti, ci vorrà qualche giorno.

,*t

Chicchi come sassi sui vigneti Doc Si contano i danni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 13/05/2014

Indietro

MALTEMPO. Il bilancio del nubifragio che ha falciato la Pedemontana

Chicchi come sassi
sui vigneti Doc
Si contano i danni

Marco Billo

La grandinata di domenica ha colpito il 30 per cento dei soci della cantina di Breganze. A rischio la quantità più che la qualità del vino

e-mail print

martedì 13 maggio 2014 **PROVINCIA**,

La foto di un lettore che testimonia la dimensione dei chicchi| Breganze. Le foglie delle viti a ... È bastato un nubifragio di dieci minuti per diffondere, tra i viticoltori di Breganze, il timore di una vendemmia compromessa. Già ieri è cominciata la conta dei danni ai vigneti, bombardati nel tardo pomeriggio di domenica da chicchi di grandine del diametro, in alcuni casi, di 5 cm. Alle precipitazioni si sono aggiunte delle violente raffiche di vento che hanno peggiorato la situazione. Un colpo basso che ha lasciato amareggiati i titolari delle cantine i quali, viste le premesse, avevano grandi aspettative per la vendemmia 2014. «Sicuramente la grandinata di domenica non andrà ad influire sulla qualità del vino che verrà prodotto, ma più che altro sulla quantità», spiega il presidente della cantina "Beato Bartolomeo" di Breganze Vittorio Santacatterina. «Sono stati riscontrati danni da circa il 30 per cento dei nostri 800 soci in una zona molto vasta: solitamente i temporali colpiscono "a fasce", ma domenica, invece, è stata interessata tutta l'area pedemontana partendo da Sarcedo, Fara vicentino e Zugliano, passando per Breganze, fino ad arrivare a Mason e Pianezze. L'epicentro della grandinata è stato Fara». Il malumore gira anche tra i titolari di aziende vinicole della zona. «Parliamo di un danneggiamento importante», sottolinea Fausto Maculan della cantina Maculan. «In base alle prime stime, che dovranno essere verificate nei prossimi giorni, potrebbe esserci una perdita del 70 o addirittura dell'80 per cento nelle zone più colpite ovvero, sempre usando il condizionale, tra i 2 mila e i 4 mila euro di danni ad ettaro. È stato un temporale veloce, con molto vento e grandine grossa». Ora è già cominciata la corsa ai ripari. «In primo luogo trattando le viti per evitare che le lacerazioni sulle piante siano veicolo per alcune malattie che colpiscono i vigneti. Quest'anno c'erano ottime condizioni e per di più in anticipo, ovvero una maturazione perfetta dell'uva. Sono amareggiato». Anche tra le viti della cantina Firmino Miotti il maltempo ha mietuto foglie e grappoli in prefioritura. «Sicuramente c'è stata una perdita - afferma Franca Miotti, figlia del titolare - anche se a mio giudizio i danni maggiori li hanno subiti i tralci verdi che produrranno uva nel 2015».

Noventa, alla "Campagnola" 73 gruppi per una variopinta scia di 3 mila persone

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 12/05/2014

Indietro

Home

Attaccante del Vicenza aggredito ieri notte in un parco in città

Tangenti all'Expo 2015, Maltauro ammette di aver pagato mazzette Incontri da criminalità organizzata

Schianto in moto, addio al bomber

A Rotzo case scoperciate da tromba d'aria Grandine come noci in provincia

Vicenza eliminato subito. La rincorsa alla serie B svanisce ai calci di rigore

Ubriaco in tangenziale inseguito ai 200 all'ora

Tangenti all'Expo, il vicentino Maltauro oggi davanti ai giudici

Al raduno delle penne nere a Pordenone a sorpresa sfilà Dal Pozzo, star degli alpini

Arcugnano, fugge da una clinica Ragazzo trovato morto nel bosco

Vetrina di lusso per le moto d'epoca

Centinaia in sella a Schio per riscoprire i lanifici storici

"Fiori e sapori" a Thiene, folla prima dell'acqua

Caminada de San Biagio, l'assalto dei 4 mila

Malo, muore in culla a otto mesi

Vicenza, ladri su Internet: le truffe dilagano

Crollano le multe per la sosta "selvaggia"

Il Ministro della Giustizia a Vicenza: «Mobilità tra uffici, più ossigeno al tribunale»

Noventa, alla "Campagnola" 73 gruppi

per una variopinta scia di 3 mila persone La squadra più numerosa è stata la Torre Torrazzo di Legnago

12/05/2014 e-mail print

Folla di appassionati per la 17^a marcia campagnola che ha richiamato camminatori da fuori regione. F.B. **NOVENTA.**

Una variopinta scia di quasi tremila partecipanti tra camminatori e podisti di tutte le età. Sono stati 73 i gruppi provenienti da varie province venete e due da Parma che hanno allegramente invaso ieri mattina le strade noventane in occasione della 17^a marcia Campagnola non competitiva organizzata dal gruppo podistico 'Corri Noventa' in collaborazione con l'assessorato allo sport, la Protezione civile e i carabinieri in congedo.

La calda giornata leggermente velata ha invogliato numerose famiglie con bimbi e amici a quattro zampe al seguito, a condividere in compagnia una piacevole passeggiata lungo la pista ciclabile che costeggia la Riviera Berica per poi immergersi nella campagna noventana costeggiando anche corsi d'acqua.

Punto di partenza e arrivo è stato il parcheggio di viale dei Martiri riempitosi di buon mattino per scegliere i tre diversi percorsi pianeggianti di 8, 15 e 24 km (affrontato quest'ultimo da ben 240 maratoneti con impegnativa cordata sul Monte S. Giuseppe di Valbona e coperto dal più veloce concorrente in un ora 10 minuti) più uno di 4 km per i diversamente abili. (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Il paddock dell'Autodromo diventa «campus» della sicurezza**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Il paddock dell'Autodromo diventa «campus» della sicurezza"

Data: 12/05/2014

Indietro

BRIANZA pag. 3

Il paddock dell'Autodromo diventa «campus» della sicurezza Protezione, Croce Rossa e pompieri riuniti per un week end speciale

460 volontari hanno lavorato alle colonne mobili di pompieri, Croce Rossa e Province di Como e Lecco, mentre 124 operatori sanitari e delle varie forze dell'ordine si sono esercitati su tre scenari di MARCO GALVANI MONZA UN FINE SETTIMANA di allenamento e studio per mettere in mostra le realtà schierate in prima linea sul fronte della sicurezza e della protezione civile. Due giorni in cui il paddock dell'Autodromo e il Parco di Monza sono stati trasformati in un grande «campo» dedicato alle emergenze. Diecimila metri quadrati di area espositiva, corsi di formazione a cui hanno partecipato 390 volontari della protezione civile, della Croce Rossa e dei Vigili del Fuoco provenienti da tutta la Lombardia, 6 colonne mobili, esposizioni di mezzi e attrezzature speciali per affrontare emergenze e disastri, seminari e convegni. Oltre a un'area dedicata al gioco in cui 160 bambini si sono potuti divertire in un percorso a ostacoli fra arrampicate, traversate su una corda e pure la simulazione di un incendio da domare. I più grandi, invece, hanno fatto sul serio. 460 volontari hanno lavorato alle colonne mobili di pompieri, Croce Rossa e Province di Como e Lecco, mentre 124 operatori sanitari e delle varie forze dell'ordine si sono esercitati su tre scenari: al ponte del Dosso hanno simulato una esondazione del Lambro arginandola con sponde gonfiabili, nel bosco all'interno dei confini del circuito hanno sistemato rami pericolanti mentre al Serraglio, in due ettari del Bosco Bello, squadre di volontari hanno cercato una persona scomparsa. «E' stato un successo e siamo rimasti soddisfatti anche dalla grande partecipazione dei bambini - le parole di Mario Stevanin, responsabile della Protezione civile di Monza -. Tra l'altro nella notte fra sabato e domenica quaranta bambini di quinta elementare hanno dormito in Autodromo, sotto la tenda da campo con i nostri volontari a conclusione di un percorso iniziato quando erano in terza elementare». Ed è proprio da qui che Stevanin vorrebbe ripartire. Il 2014 per EMERlab è soltanto l'anno zero perché c'è l'ambizioso obiettivo di diventare l'evento nazionale del Sistema Protezione Civile già dal 2015, in occasione di Expo: «L'Autodromo è un contenitore ideale per questo tipo di manifestazioni e credo che la formula utilizzata abbia funzionato - continua Stevanin -. Il settore della sicurezza e della protezione civile ha voglia di crescere, ma bisogna dargli sostanza». marco.galvani@ilgiorno.net
Image: 20140512/foto/35.jpg

Sciame d'api invade via Desio**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Sciame d'api invade via Desio"

Data: **13/05/2014**

[Indietro](#)

BRIANZA pag. 13

Sciame d'api invade via Desio BOVISIO

BOVISIO SI ERANO «accomodate» tra le siepi e le fioriere di via Fermi, trovando evidentemente un posto confortevole per creare il proprio nido. Uno sciame d'api sabato pomeriggio ha destato qualche preoccupazione ai residenti di via Desio che hanno allertato i Vigili del fuoco. Il consiglio però è stato quello di contattare un apicoltore. Detto, fatto. Sul posto anche i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile che hanno messo in sicurezza tutta l'area. V.T.

Con «Instradando» si insegna la legalità**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Con «Instradando» si insegna la legalità"

Data: **13/05/2014**

Indietro

SAN DONATO ROZZANO pag. 14

Con «Instradando» si insegna la legalità SAN GIULIANO UN SUCCESSO

LE ESERCITAZIONI La Giornata interforze ha radunato ai Giardini Campoverde tutte le forze dell'ordine dagli agenti della polizia locale, carabinieri, pompieri alla Guardia di finanza

SAN GIULIANO BUON SUCCESSO di pubblico per l'edizione 2014 della Giornata interforze che domenica ha radunato a San Giuliano gli stand e le unità operative delle forze dell'ordine. Vigili, carabinieri, pompieri e Guardia di finanza sono solo alcune delle realtà rappresentate durante l'iniziativa che, come da copione, si è svolta ai giardini Campoverde con la Protezione civile, le Guardie ecologiche e alcune associazioni locali. Esibizione di veicoli, mini-auto elettriche e percorsi didattici sono fra i momenti che hanno scandito la giornata.

GIUNTA alla sesta edizione, la manifestazione s'inserisce nel progetto "Instradando", un'attività di sensibilizzazione ai temi dell'educazione stradale e della legalità che da tempo coinvolge le scuole del territorio attraverso una sinergia tra i vigili e il Comune di San Giuliano. Sono migliaia i ragazzi che, nel corso degli anni, si sono avvicinati all'educazione civica anche grazie a questo intervento. «La giornata interforze è una ricorrenza che consolida il rapporto tra i giovani e le istituzioni. Instradando contribuisce a trasmettere alle nuove generazioni il rispetto per le regole e i valori del vivere civile», ricorda il sindaco Alessandro Lorenzano. «L'iniziativa riscuote successo anche perché invita alla prevenzione», aggiunge Marco Simighini, comandante della Polizia locale. A.Z.

Image: 20140513/foto/3002.jpg

Vento super, tre ore da incubo**Il Giorno (ed. Varese)***"Vento super, tre ore da incubo"*Data: **13/05/2014**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Vento super, tre ore da incubo Barche a vela e battelli in difficoltà. Piante cadute su strade e auto

LAVENO MOMBELLO COLPITE LE DUE SPONDE DEL VERBANO: MANIFESTAZIONI SOSPENSE

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO UNA BUFERA di vento per tre ore ha spazzato l'area del Verbano, con raffiche oltre gli 80 chilometri all'ora. Il «Mergozzo», che prende il nome dal laghetto ossolano sopra cui si raccoglie, ha creato non pochi problemi, costringendo pompieri e protezione civile a ore di superlavoro. In Val d'Ossola a causa della caduta di piante la superstrada è rimasta a lungo bloccata: i vigili del fuoco hanno operato per liberare la carreggiata. Il traffico è stato deviato. Il centro storico di Intra e diverse zone di Verbania, fra cui Pallanza e Possaggio, sono rimaste senza elettricità.

LE CONDIZIONI climatiche hanno obbligato gli organizzatori della festa di San Vittore, patrono di Verbania, a sospendere la manifestazione prima del tempo: il vento ha divelto i tendoni. Sulla sponda lombarda non è andata meglio. Diverse imbarcazioni sono state sorprese sul lago dal forte vento. In tre casi i vigili del fuoco sono intervenuti per portare in salvo persone e natanti in difficoltà. A Santa Caterina del Sasso i vigili del fuoco sono intervenuti con un gommone e sono riusciti a portare a riva gli occupanti di una barca a vela alla deriva. A Luino l'azione dei soccorsi è stata decisiva per trarre in salvo un'intera famiglia, con il salvataggio due ragazzi da 12 e 13 e il padre di 48 anni, usciti in barca a vela che non riuscivano più a governare la vela. A Cerro di Laveno, a una cinquantina di metri dalla riva, un velista è stato recuperato dopo che non riusciva più a riguadagnare la riva per le violenti raffiche. Fermo in mezzo al Lago Maggiore per diversi minuti è rimasto un traghetto della Nlm. Ma tutta la navigazione di battelli e traghetti ha subito ritardi. I vigili del fuoco sono stati impegnati con diverse imbarcazioni e una moto d'acqua. Alle operazioni hanno partecipato anche le motovedette della Gdf. In alcune zone della provincia si è abbattuta una grandinata che ha triturato la vegetazione. Sulla provinciale 69, infine, sono cadute due piante, rimosse dalla Protezione civile.

Image: 20140513/foto/882.jpg

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 12/05/2014

Indietro

- Cronaca

Raffiche di vento molto forti ieri pomeriggio nel Padovano e una tromba d'aria nell'Alta. Diversi gli alberi caduti, fortunatamente senza provocare nessun ferito. In centro a Padova, in piazza Castello attorno alle 18, un pezzo di un grosso tronco d'albero è caduto dall'area verde interna alla piazza, in direzione della strada. A frenare il crollo del tronco i tabelloni destinati alle affissioni dei manifesti elettorali, che si sono piegati e danneggiati nel forte impatto. «Stavo parcheggiando in piazza Castello quando ho sentito un rumore fortissimo. Mi sono girato e ho visto l'albero schiantato e un ragazzo che stava passeggiando con il cane proprio lì vicino. Ho notato che si è spaventato moltissimo. Se si fosse trovato pochi metri più in là il tronco l'avrebbe sicuramente preso in pieno», ha riferito un cittadino, che si trovava sul posto al momento della caduta della pianta. Ed è subito polemica, a poche ore dall'accaduto, sulla manutenzione e la cura delle aree verdi in città. «Vorrei ricordare che la piazza e i suoi alberi maestosi, così come le aiuole, sono un patrimonio della città. Necessitano di cure e potatura, che non vengono effettuate da anni. L'assenza di feriti non deve farci sottovalutare un fatto simile», dice subito dopo il fatto Stefano Marcuzzi. A Padova sono caduti rami anche nelle vie D'Acquapendente, Asconio Pediano, Cimitero, XX Settembre e sul lungargine Rovetta. Vigili del fuoco all'opera anche in provincia, con una serie di emergenze segnalate. Altre piante, sempre a causa delle forti raffiche di vento, sono cadute in momenti diversi nell'arco del pomeriggio. Un albero si è schiantato a Peraga di Vigonza in via Paradisi, un altro sulla Provinciale tra Bagnoli di Sopra e Anguillara, un altro ancora nel centro di Conselve e a Noventa Padovana in via Marconi. Decine di richieste di intervento sono giunte in poche ore al 115. Tromba d'aria nell'Alta Padovana tra le 18.30 e le 20 di ieri. I vigili del fuoco di Cittadella sono stati costretti agli straordinari nei comuni di Cittadella, Tombolo, San Martino di Lupari e Curtarolo. L'assessore Paolo Vallotto e la Protezione Civile di Cittadella hanno cercato di rimediare ai danni provocati dalle raffiche di vento che si sono abbattute sulla frazione di Santa Croce Bigolina. In particolare, hanno rimosso un pino della scuola elementare che è ceduto finendo in mezzo alla strada; fortunatamente in quel momento nessun mezzo stava transitando. I problemi maggiori, però, si sono avuti in cimitero dove la copertura dei loculi posizionati ad ovest è stata sollevata dalla forza del vento, precipitando sulle tombe. La tromba d'aria non ha risparmiato neppure i cartelloni elettorali, volati in mezzo alla strada. A Tombolo il maltempo ha colpito il centro dove i bidoni dell'immondizia hanno preso il volo, così come le sedie e i tavoli da giardino posizionati all'esterno delle abitazioni. Alcuni rami si sono spezzati a poche centinaia di metri dal municipio. Sono finiti in mezzo alla carreggiata pure i rami e le foglie degli alberi che costeggiano la Statale Valsugana a Curtarolo: i pompieri, per rimuoverli, hanno dovuto bloccare il traffico facendolo viaggiare su un'unica corsia. Alice Ferretti Silvia Bergamin

il tornado s'è accanito su santa croce bigolina

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **13/05/2014**

[Indietro](#)

LA TROMBA D ARIA DI DOMENICA SERA NELL ALTA PADOVANA

Il tornado s è accanito su Santa Croce Bigolina

Colpiti anche Tombolo e Curtarolo. Vigodarzere: strada bloccata dalla caduta di un albero

CITTADELLA Il forte vento ha colpito anche l'Alta Padovana tra le 18.30 e le 20 di ieri. I vigili del fuoco di Cittadella sono stati costretti agli straordinari nei comuni di Cittadella, Tombolo, San Martino di Lupari e Curtarolo. L'assessore Paolo Vallotto e la Protezione Civile di Cittadella hanno cercato di rimediare ai danni provocati dalle raffiche di vento che si sono abbattute soprattutto sulla frazione di Santa Croce Bigolina. In particolare, hanno rimosso un pino della scuola elementare, che ha ceduto finendo in mezzo alla strada; fortunatamente, in quel momento, nessun mezzo stava transitando su quel tratto. I problemi maggiori, però, si sono avuti in cimitero, dove la copertura dei loculi posizionati a ovest è stata sollevata come un fuscio dalla forza del vento, precipitando sulle tombe a terra. La tromba d'aria non ha risparmiato neppure i cartelloni elettorali, volati in mezzo alla strada. A Tombolo il maltempo ha preso di mira il centro del paese, dove i bidoni dell'immondizia hanno preso il volo, così come le sedie e i tavoli da giardino posizionati all'esterno delle abitazioni e dei bar. Alcuni rami si sono spezzati, piombando giù a poche centinaia di metri dal municipio. Sono finiti in mezzo alla carreggiata anche i rami e le foglie degli alberi che costeggiano la Sr 47 Valsugana a Curtarolo: i pompieri, per rimuoverli, hanno dovuto bloccare il traffico sull'arteria stradale, facendolo viaggiare su un'unica corsia. La tromba d'aria potrebbe essere partita da Vigodarzere, risalendo poi nell'Alta Padovana, in quanto alle 19, in via Lungargine Brenta, nel quartiere retrostante la chiesa e alla fine di via san Pio X, un grosso albero si è schiantato di peso in mezzo alla strada, bloccando il passaggio ai residenti che dovevano rincasare. È stato necessario pertanto l'intervento di una ditta specializzata per tagliare il grosso tronco a metà e trascinarlo poi ai lati della strada, dove è stato transennato, consentendo così di sgomberare la rampa di accesso alla via. Dato che questo sembra il primo guaio combinato dall'impeto della burrasca dell'altra sera, è ipotizzabile che il piccolo tornado sia partito proprio da qui. In alcune case della zona, i residenti sono dovuti salire sui tetti a riallineare le tegole spostate dal forte vento. Il quartiere era già stato investito da una violenta tromba d'aria nel settembre di due anni fa. (s.b.-cri.s.)

il camposampierese è già in festa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 13/05/2014

Indietro

ASPETTANDO LA MILLE MIGLIA

Il Camposampierese è già in festa

Ecco le iniziative dei Comuni toccati dalla corsa più bella del mondo

CAMPODARSEGO Per il Camposampierese il passaggio della carovana delle Mille Miglia è un evento storico che i Comuni interessati vogliono rendere unico. In collaborazione con la Protezione civile e le associazioni del volontariato i Comuni hanno preparato un grande festa con cene, musica e intrattenimenti. La carovana farà il suo ingresso da Piombino Dese, e toccherà Trebaseleghe (nella frazione di Fossalta), Massanzago, Borgoricco, Villanova di Camposampiero e Campodarsego e sfiorerà Camposampiero. Piombino Dese: alle 18.30 sulla circonvallazione Stevanato il taglio del nastro con il presidente della Provincia di Padova Mirko Patron e rinfresco con sponsor e amministratori locali a Villa Cornaro. Dalle 20 in piazza Palladio porchetta gigante e menu Mille Miglia organizzato dall'associazione Bimbi in Fior. Fossalta: festa nella piazza della parrocchia di Fossalta che, in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'oratorio, ha organizzato dalle 20 alle 24 uno spettacolo con musica e danza. Non mancherà un punto ristoro. Massanzago: porchetta e birra nella piazza antistante il municipio in attesa del passaggio delle auto. Borgoricco: dalle 20 in piazza Europa l'evento Aspettando le Mille Miglia, con un ricco buffet di piatti tipici del territorio, dagli antipasti ai dolci, a un prezzo simbolico: 2 euro a piatto. Il tutto preparato dai ristoratori di Borgoricco, Sant'Eufemia e San Michele delle Badesse. Ci sarà un'esposizione delle tute di Simoncelli, portate dal papà del campione scomparso, e di auto d'epoca locali. Villanova di Camposampiero: punto ristoro in piazza a cura del Ferrari Club. Campodarsego ha fatto le cose in grande trasformando la piazza del municipio in un ristorante per la Cena sotto le Stelle: 300 i commensali che gusteranno il menù preparato e servito da 4 ristoratori. Musica e intrattenimento con i Rotti X Caso; animazione e gonfiabili per i piccoli; esposizione auto e negozi aperti fino a tardi con sconti speciali. La polizia locale della Federazione mette in campo 22 agenti e predispone la chiusura di molte strade; in campo anche numerose pattuglie dei carabinieri. Giusy Andreoli

la procura: sindaco, gli faccia il tso

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- Cronaca

La Procura: «Sindaco, gli faccia il Tso»

I magistrati avevano sollecitato un intervento sanitario il 7 aprile. Ieri i vigili lo rintracciano e Rossi firma il ricovero di Cristina Genesin. La lettera è datata 7 aprile 2014 e indirizzata «al signor sindaco del Comune di Padova». «Egregio signor sindaco, Le trasmetto in copia taluni atti con cui è stato in più occasioni esercitata azione penale nei confronti di Mohajer/Kourosh nato il 6/06/1980 in Iran, sempre per fatti di violenza gratuita e/o sproporzionata nei confronti di terzi» si legge, «Quanto sopra affinché la S.V. valuti, nell'ambito delle competenze e delle attribuzioni che Le sono proprie, l'opportunità di procedere a Tso (trattamento sanitario obbligatorio) nei confronti del predetto. Cordialità. Il sostituto procuratore della Repubblica dr. Sergio Dini». È emersa ieri mattina fra le carte del primo processo che si è aperto nei confronti di Kourosh Mohajer, il picchiatore dell'Arcella 33enne, di origini iraniane con cittadinanza italiana, responsabile di ben sette aggressioni feroci e del tutto ingiustificate avvenute negli ultimi mesi nel popoloso quartiere cittadino. Aggressioni casuali di cui, la sera 9 marzo, è stato bersaglio il candidato sindaco per Scelta Civica e Padova Rinasce, l'assessore Andrea Colasio. Prima di lui, altri. Dopo di lui, altri ancora. Solo ieri sera, intorno alle 20, la comunicazione ufficiale della Polizia municipale: «Kourosh Mohajer è stato rintracciato e intrattenuto dagli uomini della polizia municipale negli uffici del commissariato di via Pietro Liberi... L'uomo, noto... per essere stato fermato ed arrestato più volte, è stato trasportato in ambulanza al Pronto soccorso dopo una prima valutazione del medico del 118 accorso sul posto su richiesta della polizia municipale. Come sempre avviene in casi del genere, la valutazione su un eventuale trattamento sanitario obbligatorio, sarà condotta dallo psichiatra di turno che, sentito un secondo collega come prescritto dalla legge, redigerà l'apposito verbale... ed eventualmente la sottoporrà al sindaco per la firma. Tale evenienza non è accaduta in nessuno dei tre fermi di polizia operati da polizia e carabinieri... Sabato, come risulta da documentazione depositata presso l'azienda ospedaliera, lo psichiatra di turno non ha ritenuto necessario avviare la procedura del Tso». Alle 22.30, dal palco del centro congressi Papa Luciani, il sindaco Ivo Rossi ha dato il suo ok al trattamento sanitario obbligatorio. Il magistrato che si è imbattuto in uno dei procedimenti penali aperti nei confronti del picchiatore e, trovandosi impotente e privo di strumenti giuridici per arrestarlo, nella lettera del 7 aprile aveva ritenuto di segnalare il caso al sindaco. E di sollecitare l'opportunità di adottare un Tso, con il quale vengono imposte cure mediche contro la volontà dell'interessato, di regola in ambito psichiatrico. Il trattamento è disposto con provvedimento del primo cittadino, nella sua qualità di autorità sanitaria, del Comune di residenza o del Comune dove la persona si trova, e può essere emanato solo in presenza di due certificazioni redatte da due diversi medici (il secondo sanitario, che deve appartenere a una struttura pubblica, è chiamato a convalidare il certificato del collega). Kourosh Mohajer è stato protagonista dell'ennesima aggressione sabato, quando ha preso di mira una coppia di anziani e ha sferrato sberle e pugni contro un sessantenne, prima di indirizzare la propria rabbia nei confronti di un altro signore. Ieri mattina l'appuntamento davanti al giudice Marina Ventura per altri due fatti precedenti, riuniti in un unico processo. Il primo: il 28 marzo aveva aggredito tre agenti di polizia durante un controllo. Il secondo: il 31 marzo, a San Carlo, aveva minacciato con un calcinaccio un sessantenne che era riuscito a scappare. Il processo è slittato al 26 maggio: il difensore di fiducia, il penalista Patrizio Janniello, ha chiesto una perizia psichiatrica. Il giudice si è riservata di decidere, disponendo l'acquisizione della cartella clinica del Pronto soccorso. Sempre il 28 marzo scorso, in via Aspetti, il 33enne aveva aggredito un dipendente della Banca Popolare di Vicenza con due pugni in testa. La sera del 10 marzo, in Galleria San Carlo, il pestaggio dell'assessore Colasio. A carico di Mohajer sono pendenti altri due procedimenti penali (sul tavolo del pm Emma Ferrero e del collega Marco Peraro): il primo per esercizio arbitrario delle proprie ragioni (nel 2010 aveva danneggiato l'appartamento di una signora che lo ospitava); il secondo per lesioni nei confronti di un moldavo. Nel 2011 aveva patteggiato 10 mesi per violenza, minaccia e lesioni verso due poliziotti, mentre nel 2008 era stato condannato a un mese e 50 euro di ammenda.

la procura: sindaco, gli faccia il tso

per il porto in luogo pubblico di un coltello a Mestre.

Tromba d'aria nell'Alta, alberi e rami caduti sulle strade

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Tromba d'aria nell'Alta, alberi e rami caduti sulle strade"

Data: **12/05/2014**

Indietro

Tromba d'aria nell'Alta, alberi e rami caduti sulle strade

Allarme in città dove un tronco ha sfiorato un passante. Paura a Peraga, Conselve e Noventa. Scoperchiati i loculi nel cimitero di S.Croce Bigolina di Cittadella. Danni anche a Tombolo e Curtarolo

maltempo tromba d'aria

di Alice Ferretti e Silvia Bergamin

PADOVA. Raffiche di vento molto forti ieri pomeriggio nel Padovano e una tromba d'aria nell'Alta. Diversi gli alberi caduti, fortunatamente senza provocare nessun ferito.

In centro a Padova, in piazza Castello attorno alle 18, un pezzo di un grosso tronco d'albero è caduto dall'area verde interna alla piazza, in direzione della strada. A frenare il crollo del tronco i tabelloni destinati alle affissioni dei manifesti elettorali, che si sono piegati e danneggiati nel forte impatto.

«Stavo parcheggiando in piazza Castello quando ho sentito un rumore fortissimo. Mi sono girato e ho visto l'albero schiantato e un ragazzo che stava passeggiando con il cane proprio lì vicino. Ho notato che si è spaventato moltissimo. Se si fosse trovato pochi metri più in là il tronco l'avrebbe sicuramente preso in pieno», ha riferito un cittadino, che si trovava sul posto al momento della caduta della pianta. Ed è subito polemica, a poche ore dall'accaduto, sulla manutenzione e la cura delle aree verdi in città. «Vorrei ricordare che la piazza e i suoi alberi maestosi, così come le aiuole, sono un patrimonio della città. Necessitano di cure e potatura, che non vengono effettuate da anni. L'assenza di feriti non deve farci sottovalutare un fatto simile», dice subito dopo il fatto Stefano Marcuzzi. A Padova sono caduti rami anche nelle vie D'Acquapendente, Asconio Pediano, Cimitero, XX Settembre e sul lungargine Rovetta.

Vigili del fuoco all'opera anche in provincia, con una serie di emergenze segnalate. Altre piante, sempre a causa delle forti raffiche di vento, sono cadute in momenti diversi nell'arco del pomeriggio. Un albero si è schiantato a Peraga di Vigonza in via Paradisi, un altro sulla Provinciale tra Bagnoli di Sopra e Anguillara, un altro ancora nel centro di Conselve e a Noventa Padovana in via Marconi. Decine di richieste di intervento sono giunte in poche ore al 115. Tromba d'aria nell'Alta Padovana tra le 18.30 e le 20 di ieri. I vigili del fuoco di Cittadella sono stati costretti agli straordinari nei comuni di Cittadella, Tombolo, San Martino di Lupari e Curtarolo. L'assessore Paolo Vallotto e la Protezione Civile di Cittadella hanno cercato di rimediare ai danni provocati dalle raffiche di vento che si sono abbattute sulla frazione di Santa Croce Bigolina. In particolare, hanno rimosso un pino della scuola elementare che è ceduto finendo in mezzo alla strada; fortunatamente in quel momento nessun mezzo stava transitando. I problemi maggiori, però, si sono avuti in cimitero dove la copertura dei loculi posizionati ad ovest è stata sollevata dalla forza del vento, precipitando sulle tombe. La tromba d'aria non ha risparmiato neppure i cartelloni elettorali, volati in mezzo alla strada. A Tombolo il maltempo ha colpito il centro dove i bidoni dell'immondizia hanno preso il volo, così come le sedie e i tavoli da giardino posizionati all'esterno delle abitazioni. Alcuni rami si sono spezzati a poche centinaia di metri dal municipio. Sono finiti in mezzo alla carreggiata pure i rami e le foglie degli alberi che costeggiano la Statale Valsugana a Curtarolo: i pompieri, per rimuoverli, hanno dovuto bloccare il traffico facendolo viaggiare su un'unica corsia.

Neanche il nubifragio ferma gli alpini veneti / FOTO

Neanche il nubifragio ferma gli alpini veneti - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: 12/05/2014

Indietro

Neanche il nubifragio ferma gli alpini veneti

La sfilata finale dell'adunata nazionale a Pordenone. Erano 80 mila le Penne Nere in marcia. In tre giorni mezzo milione di persone. C'è anche Renzi

adunata 2014 alpini

di Daniele Ferrazza

Le foto più belle dei veneti

Intervista a Serracchiani e Favero

La sfilata del venerdì La fanfara e i gonfalonari

L'intervista al presidente nazionale dell'Ana

Il veneto Geronazzo a capo del Comitato organizzatore

La scheda: le centomila penne nere del Veneto

I nostri libri e un cd esclusivo

PORDENONE. Il record dei partecipanti e la presenza, dopo trent'anni, del presidente del Consiglio in carica. Nemmeno il nubifragio, che investe le sezioni del Veneto e del Friuli, ferma l'87esima Adunata nazionale degli alpini, che si è conclusa in un tripudio di bandiere tricolori, proprio nel cuore di quel Nordest dove le pulsioni separatiste somigliano a un fiume carsico. Caustico paradosso come il tema di quest'anno, declinato nello striscione di apertura della sfilata: "Gli alpini, esempio per l'Italia". Che cade giusto in uno dei peggiori momenti del Paese, con scandali e corruzione dilaganti e una forte sfiducia nella politica. Forse sono davvero gli alpini a tenere in piedi questo scoraggiato paese, aggrappato alla speranza di cambiamento interpretata da Matteo Renzi. Accolto a Pordenone, ancora una volta, da un tifo quasi da stadio. Quasi mezzo milione di persone, nei tre giorni di Pordenone, hanno partecipato all'Adunata nazionale delle penne nere. In ottantamila hanno sfilato, per più di dieci ore, lungo i viali della piccola città friulana che per la prima volta ha ospitato l'appuntamento dell'Ana. Sul palco per gran parte della giornata anche il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri, il capo della protezione civile Franco Gabrielli, i governatori del Veneto Luca Zaia e del Friuli Debora Serracchiani. «Una prova generale per la grande adunata del Centenario della Grande guerra» ha dichiarato Zaia.

Il momento più toccante è per il veneto di Rotzo Cristiano Dal Pozzo, classe 1913, reduce dell'Abissinia, che percorre il viale davanti alla tribuna centrale in piedi, suscitando l'ovazione e l'omaggio del presidente nazionale dell'Ana e del governatore del Veneto Luca Zaia. Per lui l'adunata si ferma per cinque minuti, tra lunghi applausi e centinaia di fotografie. Il premier Matteo Renzi è arrivato poco dopo mezzogiorno, non prima di aver visitato i cantieri navali di Monfalcone, ma in tempo per assistere al passaggio delle Frecce tricolori sopra il cielo di Pordenone. Miglior esordio non poteva sperare il trevigiano Sebastiano Favero, da poco meno di un anno presidente nazionale degli alpini, che alla vigilia aveva rimproverato ai politici la lunga assenza dei capi di governo italiani dall'adunata nazionale: «I premier precedenti avrebbero fatto bene a venire alla nostra adunata nazionale: avrebbero capito molte cose dell'Italia». Anche se il merito, più che degli alpini, è stato probabilmente di Debora Serracchiani, raggiante governatore del Friuli e fedelissima del premier: «Il consenso che abbiamo avvertito intorno a lui mi è sembrato un grande incoraggiamento all'azione di rinnovamento che sta conducendo» ha commentato a caldo.

Renzi, che ha ricevuto al suo arrivo gli onori militari del picchetto degli alpini, ha evitato la stampa ma non il pubblico:

«Mi raccomando la riforma della pubblica amministrazione» lo ha incitato una signora. «Ci stiamo provando» ha risposto

Neanche il nubifragio ferma gli alpini veneti / FOTO

il premier, che ha ricevuto l'esortazione a "tenere duro" e ad "andare avanti". Tra le persone che si sono avvicinate anche l'alpino Luca Barisonzi, ferito gravemente in Afghanistan. E il reduce dell'Abissinia, ultra centenario, che il presidente del Consiglio ha voluto salutare personalmente. Nemmeno pioggia e grandine, cadute sui veneti e friulani, scalfiscono l'adunata di Pordenone. Ma solo dopo l'ammainabandiera, in piazza XX Settembre, tira un sospiro di sollievo il bellunese a capo del Comitato organizzatore, Nino Geronazzo. Da cinque anni guida la macchina delle adunate, che muovono tremila volontari, costano due milioni di euro e producono un indotto economico da più di 100 milioni di euro: «Pordenone è stata straordinaria, un esempio per tutti. Come al solito i timori della vigilia si sono sciolti nel corso delle ore». Quanto al balletto delle adunate, su cui le sezioni del Veneto si stanno esercitando, dopo questa adunata sembra diradarsi la nebbia della concorrenza tra le città del Nord: dopo l'appuntamento di L'Aquila nel 2015, a settembre il consiglio nazionale dell'Ana dovrà scegliere tra la candidatura di Asti e quella di Vicenza (favorita) per l'adunata del 2016. Molto aperti i giochi per la scelta della città che ospiterà gli alpini nel 2017: la candidatura di Treviso dovrà cedere il passo a Brescia in nome dell'alternanza delle regioni. Nel 2018 Vittorio Veneto, troppo piccola, lascerà quasi sicuramente il passo a Trento. Mentre per l'adunata del 2019 sembra scontata la scelta di Milano, nel centenario dell'Ana nazionale. Dunque, il calendario probabile sarà: L'Aquila, Vicenza, Brescia, Trento, Milano. Insomma, gli alpini trevigiani sono destinati a restare a bocca asciutta. Forse aveva ragione il sindaco di Conegliano, Floriano Zambon, che aveva proposto di lavorare per un'unica, grande Adunata del Piave, superando gli antagonismi. Per adesso, arrivederci a L'Aquila.

In Fvg scoppia la guerra delle previsioni meteo

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"In Fvg scoppia la guerra delle previsioni meteo"

Data: 12/05/2014

Indietro

In Fvg scoppia la guerra delle previsioni meteo

Federalberghi attacca l'Osmer: «Dati sempre pessimisti. Così si spaventano i turisti». L'assessore Vito: «Polemica inutile»

meteo maltempo previsioni turismo

di Gianpaolo Sarti

TRIESTE. Metti una giornata al mare o in montagna, magari nel weekend. Il primo pensiero, naturalmente, è preoccuparsi del tempo: «Come sarà? Farà bello?». Va dà sé un'occhiata al giornale o ai siti internet specializzati. Un'occhiata che, per gli addetti del settore, può avere conseguenze di un certo peso sugli incassi. Prendere la via delle spiagge o restarsene a casa? Una nuvoletta al posto del sole disegnata sulla località ambita può determinare la scelta di chiunque. Non è una questione di poco conto se di mezzo c'è la sopravvivenza di stabilimenti e hotel. È Federalberghi a reclamare e a chiedere più precisione nelle previsioni pubblicate dall'Osmer-Arpa in Fvg. Una polemica, come spiegano la presidente regionale Paola Schneider e il vicepresidente nazionale e responsabile in Veneto, Marco Michielli, che si trascina da anni. Senza soluzione però.

«Soprattutto in Friuli Venezia Giulia spesso e volentieri i dati sul meteo sono poco incoraggianti - osserva Schneider -. Anche se si preannuncia un po' di pioggia e soltanto per una piccola parte della mattina o del pomeriggio, guardando le previsioni sembra che ci si debba aspettare brutto sempre. Questo ha ripercussioni sul flusso di turisti». Un esempio. Sulla costa, Trieste compresa, sabato scorso l'Osmer preannunciava "cielo in genere poco nuvoloso" e ci aveva piazzato sopra il classico sole con su una nuvola. Qualche lieve annuvolamento, in effetti, si è visto qua e là, senza però condizionare la giornata che, almeno nel capoluogo, è stata per lo più splendida. Come peraltro confermava la versione online, ma solo sulle tabelle, mentre la sagoma della regione continuava ad accostare il sole con le nuvole.

Dettagli? «I contraccolpi per il nostro comparto ci possono arrivare anche da questi aspetti, apparentemente poco importanti. Per non parlare degli allarmi di brutto tempo, piogge e alluvioni che manda la Protezione Civile - aggiunge la presidente regionale di Federalberghi -. Talvolta sono allarmi ingiustificati che hanno un impatto negativo per noi. I gestori si arrabbiano spesso e vorrebbero più precisione, anche perché - sottolinea - nei fine settimana i semplici dati meteo possono fare la differenza. Anche perché ormai tutti danno una controllatina al meteo prima di muoversi». Un problema, puntualizza Michielli, su scala nazionale. «Pensiamo alla Spagna - afferma - è un Paese che ha puntato molto sul turismo. Lì se consulto un giornale o guardo la tv posso avere le previsioni del tempo su ciascuna località. E nell'ipotesi che la giornata sia mezza bella o mezza brutta ci mettono piuttosto il sole. Non si tratta di prendere in giro la gente e taroccare i dati - evidenzia - ma quando c'è un po' di incertezza cercano di essere ottimisti. Mettono il sole, in modo che i clienti almeno una mezza giornata se la fanno... su questo sono anni che mi batto ma gli esperti meteo giurano di fare con correttezza il proprio mestiere».

La questione, viste anche le ricadute sugli incassi degli stabilimenti e delle località che vivono di turisti, piomba sui tavoli della politica. Ma l'assessore competente sui servizi Arpa-Osmer in Friuli Venezia Giulia, Sara Vito, preferisce non scendere nella polemica. «Non commento la questione - dice -, mi limito a far notare che noi cerchiamo di essere sempre molto collaborativi con tutti, comprese le categorie economiche, e credo che facciamo un lavoro di professionalità. Lo sforzo è fare ancora meglio, tanto più in materia di previsioni, ma le polemiche non servono a nessuno. In ogni caso - prosegue l'assessore - mi pare che in questo ultimo anno, in termini di servizi e di disponibilità, il cambio di passo sia percepibile». Proprio nell'ottica di un progressivo miglioramento la Regione è pronta a lanciare un nuovo sito internet per

In Fvg scoppia la guerra delle previsioni meteo

l'Arpa-Osmer del Friuli Venezia Giulia. «Sarà consultabile con maggior facilità – fa sapere Vito –, proprio perché la nostra intenzione è essere a supporto dei cittadini per gli aspetti previsionali. Puntiamo alla trasparenza e a rendere gli strumenti a disposizione sempre più adeguati».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

12 maggio 2014 ,•t

I carabinieri si schierano dietro il banchetto Un passo avanti per battere i tumori**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"I carabinieri si schierano dietro il banchetto Un passo avanti per battere i tumori"*Data: **12/05/2014**

Indietro

ROVIGO pag. 7

I carabinieri si schierano dietro il banchetto Un passo avanti per battere i tumori Antonio Zizzo, Fiorenzo Ferrero, Loris Roma, Melissa De Prosperis e Giulio Vecchiato

OCCHIOBELLO LA SEZIONE dell'associazione nazionale carabinieri e il nucleo di volontariato e protezione civile dell'Anc di Occhiobello in prima linea con il cuore. Il presidente Antonio Zizzo ed i soci Fiorenzo Ferrero, Loris Roma, Melissa De Prosperis e Giulio Vecchiato hanno aderito alla campagna di raccolta fondi dell'associazione Airc. I volontari hanno dato il loro contributo per tutta la giornata di sabato con un banchetto che è stato allestito all'interno del centro commerciale Coop di Occhiobello. I volontari dal gazebo hanno venduto un numero considerevole di azalee raccogliendo numerose offerte. Buono è stato alla fine il risultato della raccolta fondi a favore dell'associazione che ha promosso la manifestazione. L'Associazione italiana ricerca cancro (Airc) è in prima fila da anni per dare una mano nel campo degli studi e delle campagne per debellare la malattia. I volontari dell'associazione carabinieri sono scesi in campo, in questa come in altre occasioni, per dare il loro prezioso aiuto.

Image: 20140512/foto/9697.jpg

,•t

*Aiuti alle imprese per il maltempo***Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Aiuti alle imprese per il maltempo"*Data: **13/05/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 9

Aiuti alle imprese per il maltempo BANCADRIA

Nella sua prima riunione il rinnovato cda di Bancadria - Credito cooperativo del Delta, ha messo a disposizione un pacchetto di finanziamenti a condizioni agevolate e con iter semplificato, destinati alle piccole imprese, agricole, artigiane, commercianti ed alle famiglie delle zone della Bassa Padovana che hanno subito danni a causa del maltempo.

La presidente della biblioteca prova a fare il sindaco**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"La presidente della biblioteca prova a fare il sindaco"*Data: **13/05/2014**

Indietro

ALTO POLESINE pag. 13

La presidente della biblioteca prova a fare il sindaco SAN BELLINO GIOVEDI' LA PRESENTAZIONE DELLA LISTA DI DANIELA MALIN**Daniela Malin**

Si terrà giovedì alle ore 21, alla Biblioteca comunale, la presentazione ufficiale e pubblica della lista civica "Do-mani Insieme per San Bellino" che candida a sindaco Daniela Malin. Giocherà quindi in casa la Malin, che per due mandati è stata proprio presidente della Biblioteca. «E' stata un'esperienza edificante e che mi ha dato grandi soddisfazioni ammette consentendomi di organizzare molte iniziative, dibattiti ed incontri culturali di un certo spessore che hanno attirato l'attenzione e l'interesse anche di molti cittadini di paesi limitrofi. E' stato uno sforzo ed un impegno di cui voglio fare tesoro anche nel ruolo, se gli elettori mi vorranno dare fiducia, di sindaco. San Bellino merita di più, è un comune strategico geograficamente che va rilanciato, bisogna dargli un ruolo, una sua specificità, trovare le formule e le iniziative giuste affinché nuove famiglie si stabilizzino da noi, garantendo servizi, iniziative di attrazione e fidelizzazione, rendendo il centro più vivo e vitale anche da un punto di vista economico». Durante la serata sarà dunque presentato nel dettaglio il programma e i candidati in lista, Giuseppe Franceschetti, Alessandro Varliero, Claudia Campion, Tania Fava, Alessandro Casaro, Francesca Savioli, Ilenia Volpin, Ginetta Franceschetti, Lorenzo Malin e Luigi Silvestro. «Tutte persone a me care, molte impegnate nel sociale e nel volontariato, radicate sul territorio e conosciute per serietà e competenza professionale spiega la Malin che hanno contribuito alla stesura di un programma ricco, ambizioso ma non impossibile, non un libro dei sogni». Il piano messo a punto dalla lista, tocca tutti i settori, dalla viabilità, all'urbanistica, ai lavori pubblici, fino alla protezione civile, il sociale, l'ambiente, la famiglia, la scuola.

Image: 20140513/foto/8431.jpg

Festa dello sport, quasi 600 bambini schierati in campo**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Festa dello sport, quasi 600 bambini schierati in campo"*Data: **13/05/2014**

Indietro

ROVIGO SPORT pag. 7

Festa dello sport, quasi 600 bambini schierati in campo La manifestazione Ad Occhiobello

Quasi 600 bambini hanno riempito il campo sportivo di Occhiobello con maglie e berrettini colorati. E' la grande Festa dello sport scolastico, che come ogni anno, raccoglie i bambini dell' ultimo anno delle scuole dell' infanzia e gli alunni delle primarie di Occhiobello e Santa Maria Maddalena. La giornata fa parte del progetto motorio "Più sport a scuola" promosso dalla Regione Veneto in collaborazione con il Comune di Occhiobello. Organizzata dall' istituto comprensivo di Occhiobello e dall' assessorato allo sport del comune di Occhiobello, la manifestazione, come tutti gli anni, conclude un percorso educativo di avvicinamento alle varie discipline sportive condotto durante l'anno scolastico con gli insegnanti di educazione fisica. Tante le prove di atletica che hanno impegnato i giovani atleti. Corsa, calcio, pallavolo, basket, percorsi e tante altre discipline affrontate da sei società sportive del territorio: Salcus, Basket estense, Pallavolo Occhiobello, Vittoriosa, Asd Dinamyca e Antares. Ogni gruppo di bambini si è misurato con tutte le discipline studiate a scuola grazie agli interventi di esperti e professionisti. Sul campo anche i genitori che hanno contribuito all'organizzazione dei giochi, oltre che a vigilare nelle attività sportive. Il volontariato Barbara e la Protezione civile hanno assicurato un servizio di pronto soccorso e intervento. Alla conclusione, come in ogni vera manifestazione sportiva, è stata consegnata la medaglia di partecipazione ad ogni bambino, senza vincitori o vinti. «Una giornata importante per lo sport- ha sottolineato l'assessore allo sport Davide Diegoli- che ha richiesto l'impegno di molti volontari per organizzarla: 30 insegnanti, 115 volontari tra genitori, staff e volontari di associazioni. Durante lo svolgimento siamo riusciti a raccogliere fondi per il piccolo Pietro attraverso le tante offerte libere ricevute». Erika Cecchi

Image: 20140513/foto/8579.jpg

Panoramica "arredata" con rifiuti a cielo aperto

Alassio - Panoramica di Alassio "arredata" con rifiuti a cielo aperto | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **12/05/2014**

Indietro

Alassio 12 maggio 2014

testoxixcollab

Panoramica di Alassio "arredata" con rifiuti a cielo aperto

Federica Pelosi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Divani e poltrone abbandonati sulla panoramica

Alassio - Bisogna premettere che l'idea non era malvagia: godersi la meravigliosa vista mare seduti comodamente su un morbido divano. Peccato che in questo caso non stiamo parlando di un'iniziativa promozionale o di un originale "decoro" per impreziosire il territorio, ma dell'esatto contrario: ossia di un gesto di inciviltà a discapito di una delle zone più suggestive di Alassio.

La fotografia, postata su Facebook dalla protezione civile della città del Muretto, immortalava scene di ordinaria indecenza. Vecchie poltrone, cuscini, divani, pneumatici abbandonati sotto la strada della panoramica di San Bernardo, dove l'occhio dovrebbe solo riempirsi del verde della vegetazione e del blu del mare.

"Chi li avesse abbandonati - scrivono sarcasticamente i volontari impegnati nella rimozione dei rifiuti a cielo aperto - può ritirarli presso Alassio Ambiente".

© Riproduzione riservata

Gli Alpini sono molto amati Sempre pronti a dare aiuto

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

Gli Alpini sono molto amati Sempre pronti a dare aiuto

e-mail print

martedì 13 maggio 2014 **CRONACA**,

Mario Pagani all'edicola Riolfi FOTO MARCHIORI Mario Pagani, macchinista ferroviario in pensione, compra L'Arena all'edicola Riolfi, di viale Mondadori 2, e commenta con noi i fatti del giorno.

Città invasa dai cantieri, ma la riparazione a tempo di record davanti al Teatro Romano ha evitato ingorghi.

Se i lavori servono i cantieri sono inevitabili, l'importante è che vengano effettuati in tempi ragionevolmente rapidi per non creare ulteriori disagi.

A Forte Gisella è andata in scena la rievocazione fedele della Seconda Guerra Mondiale. Un'idea utile a tener viva la memoria?

Sicuramente sì, perché chi l'ha vissuta se la ricorda bene, ma i giovani hanno solo letto la storia sui libri, mentre rivedere coi propri occhi quello che è successo aiuta a non dimenticare il nostro passato.

Le Penne Nere sfilano a Pordenone e presto anche Verona ospiterà una mini adunata. Come mai gli alpini sono così amati?

La sfilata è uno spettacolo bellissimo, piace sempre guardarla anche se solo in tv. E poi gli alpini sono sempre pronti a dare una mano, come dimostra la loro forte presenza come volontari della Protezione Civile.

Per l'ex ministro Andrea Riccardi, ospite degli incontri della Banca Popolare, la corruzione si vince con il senso di comunità...

Sicuramente serve educazione e maggiore senso civico.

Animalisti accusano un uomo di maltrattare i suoi cuccioli di cane...

Gli animali meritano rispetto e se venisse accertato che li maltratta, sarebbe giusto toglierglieli. E.INN.

*maltempo Tempesta, Destra Adige in ginocchio.***L'Adige**

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 13/05/2014 - pag: 24,25,26,27

maltempo

Tempesta, Destra Adige in ginocchio

Duecento ettari distrutti

a Patone, Noarna e Servis

Laura Galassi

Una tempesta fuori stagione che per alcuni appezzamenti in collina è stata letale; un mix di grandine e vento che non ha lasciato scampo alle vigne della Destra Adige, flagellando interi filari di Noarna, Sasso, Servis e Patone.

Il giorno dopo l'intenso fenomeno atmosferico che ha portato raffiche e chicchi ghiacciati sulla Vallagarina, i contadini e le cantine hanno cominciato la dolorosa conta dei danni. Che si trattasse di qualcosa di grave lo si era intuito fin da subito: in città alberi sradicati, lamiere trasportate dal vento come fazzoletti di carta e pali della luce piegati avevano fatto presagire che cosa potesse stare succedendo ai fragili germogli di vite delle campagne.

Quello della pre-fioritura è un periodo molto delicato per lo sviluppo dei grappoli di uva: la catastrofe atmosferica è arrivata proprio quando i tralci erano maggiormente indifesi, quando per danneggiarli e reciderli basta pochissimo. Ecco che allora si spiega la disperazione dei contadini davanti a interi filari diradati dal vento e dalla grandine.

A patire di più è stato il marzemino, nelle zone da Lenzima a Servis, passando per Noarna e Sasso, ma anche chardonnay, lagrain e pinot non sono stati risparmiati. Dai primi rilievi, la zona più flagellata comprende circa duecento ettari di mezza collina, dove le piante sono state martoriate da chicchi piccoli scagliati con violenza dal vento. A macchia di leopardo, sopra Villa Lagarina, Nogaredo e Isera, la tempesta ha distrutto il 100% del raccolto, con danni stimati in centinaia di migliaia di euro. La tromba d'aria ha colpito in modo disomogeneo, ma più o meno tutti i contadini della Destra Adige hanno qualche pianta resa improduttiva.

Il fondovalle è stato risparmiato dai chicchi ghiacciati, ma le folate hanno comunque messo in difficoltà le varietà rosse, con i tralci strappati dalle raffiche e percentuali dal 30 al 50% di vigneti compromessi. È andata meglio a Mori e Avio, dove la percentuale di danneggiamento è rimasta attorno al 20%.

«A Noarna la situazione è tremenda. L'evento atmosferico ha colpito in maniera disomogenea, ma ci sono vigneti dove non è rimasto nulla, le piante sono spoglie», spiega il direttore della cantina Vivallis di Nogaredo, Mauro Baldessari.

«Alle spalle ho 36 vendemmie; non ho memoria di una grandinata così anticipata e così violenta», sottolinea l'esperto.

«Un evento così, fuori stagione, proprio non ci voleva», gli fa eco Mauro Fiamozzi, presidente Coldiretti. «Sui meli i danni sono ancora maggiori. I piccoli frutti vengono ammaccati dalla grandine e difficilmente la pianta riuscirà a rimarginare queste ferite». Anche la cantina di Isera è alle prese con uno scenario post-apocalittico, con diversi milioni di danni. «Questi fenomeni non appartengono al nostro clima. Per questo è fondamentale essere assicurati», aggiunge Matteo Mattei, direttore della cooperativa agricola di Isera.

Ieri pomeriggio, nei vigneti feriti della Destra Adige, c'era anche l'assessore provinciale all'agricoltura Michele Dallapiccola, che ha voluto far sentire la sua vicinanza agli agricoltori della zona più colpita e vedere con i suoi occhi le foglie e i germogli strappati dalla furia della natura. «Scenari di questo tipo confermano quanto sia importante proseguire la battaglia per ottenere i contributi europei per le assicurazioni. La competenza dei tecnici delle cantine mi rassicura, perché saranno di grado di fare tutto quanto è possibile per non intaccare la qualità della vendemmia», spiega Dallapiccola.

«Servono lavori alla strada del Rolle».**L'Adige**

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 13/05/2014 - pag: 31,32,33,34,35,36,37,38

«Servono lavori alla strada del Rolle»

SIROR - Tutti insieme per far sentire la propria voce: i sindaci di Primiero, il presidente della Comunità, il presidente dell'ente Parco, il presidente della Commissione locale valanghe, il presidente dell'Azienda di promozione turistica e gli operatori di Passo Rolle, hanno inviato, in questi giorni, al presidente della Provincia e alla Giunta provinciale una nota sulla strada di Passo Rolle.

«La strada di Passo Rolle - si legge nella nota - è stata chiusa nel corso della stagione invernale al transito per ben 72 giorni a causa del pericolo valanghe. Gravissime sono state le ripercussioni per l'economia turistica locale, per i lavoratori del Passo e per i numerosi pendolari che quotidianamente transitano su questa strada che collega la Valle di Primiero con la Valle di Fiemme. Le forti precipitazioni hanno eliminato parte delle strutture antivalanghe, così che alle prossimi precipitazioni la situazione si porrà ancora in tutta la sua gravità. Le istituzioni locali e gli operatori chiedono interventi urgenti per la messa in sicurezza di questa importante strada con azioni che siano questa volta risolutive».

Spiega il sindaco di Siror, Walter Taufer: «Come sappiamo quest' inverno la situazione metereologica ha portato alla lunga chiusura della strada di Passo Rolle per 72 giorni. Gravi sono state le ricadute per il turismo, i lavoratori e i pendolari. Si tratta di una strada che collega due valli, Primiero e Fiemme, e quindi fondamentale per l'intera area orientale del Trentino. La novità è che tutte le Istituzioni di Primiero, su mia richiesta, hanno sottoscritto questo appello alla Provincia».

Uniti si vice, dice il proverbio. E adesso si aspetta la risposta di Trento. M. C.

,•t

Ceraino, un'esercitazione br/ per le emergenze in galleria

L'Arena.it - Territori - Garda Baldo

L'Arena.it

""

Data: 12/05/2014

Indietro

Ceraino, un'esercitazione
per le emergenze in galleria

Esercitazione di emergenza alla galleria Ceraino

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

VERONA. Si è svolta nella notte fra domenica 11 e lunedì 12 maggio, all'imbocco Sud della galleria ferroviaria «Ceraino», fra le stazioni di Domegliara e Peri, linea Verona - Brennero, un'esercitazione di emergenza coordinata dalla Prefettura di Verona.

Interessate le squadre di primo intervento e di Protezione Aziendale delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, i Vigili del Fuoco di Verona, il Suem 118, la Polizia Ferroviaria, l'Arma dei Carabinieri e l'Unità operativa Protezione civile della Provincia di Verona e dei Comuni di Sant'Ambrogio e di Dolcè.

Come scenario era stato individuato il deragliamento in galleria di un carrello della manutenzione di Rete Ferroviaria Italiana e il conseguente ferimento di due operatori a bordo. I Vigili del Fuoco e il Suem 118 hanno immediatamente attivato le procedure per il soccorso sanitario del personale coinvolto: un apposito «carro soccorso» è stato utilizzato per il ripristino della percorribilità della linea ferroviaria.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica dell'efficacia e della rapidità dell'attivazione dei protocolli per la gestione delle emergenze, e la capacità di intervento e la tempistica per il ripristino del funzionamento della linea ferroviaria.

L'esercitazione rientra tra le iniziative programmate periodicamente per monitorare l'efficacia del flusso comunicativo e della catena del coordinamento, nonché la capacità reattiva delle strutture del territorio, per migliorare sotto ogni aspetto gli standard di sicurezza e la tutela delle persone, delle cose e dell'ambiente. Obiettivo comune dei soggetti coinvolti nell'esercitazione, testare i piani di emergenza interna (Pei) delle gallerie e collaudare sul campo il sistema di intervento tecnico e di assistenza previsto dal protocollo stipulato tra il Gruppo FS Italiane e la Protezione Civile della Regione Veneto.

Al termine del test i soggetti coinvolti hanno analizzato e valutato positivamente le varie fasi dell'esercitazione che si è svolta senza alcuna ripercussione sulla circolazione dei treni.

Orgoglio alpino In 4.000 sfilano a Pordenone

All'adunata 70 mila le Penne nere da tutta Italia Il comandante Primicerj: complimenti Bergamo

Bergamo rispetta i pronostici: oltre quattromila gli alpini che hanno sfilato ieri a Pordenone con il vessillo e oltre 250 gagliardetti per la 87a adunata; quasi diecimila le presenze di simpatizzanti, familiari ed appassionati di quella che è la manifestazione nazionale più importante per l'Ana, che ha coinvolto 70mila Penne nere nella sola sfilata. Gli ingredienti sono sempre gli stessi: tricolori, fanfare, cori, ma il risultato è unico ed emozionante ogni volta. Debutto straordinario per la città friulana, alla sua prima adunata: è stata certamente all'altezza delle aspettative da parte degli alpini per calore, entusiasmo, applausi. Il passaggio del fiume delle Penne nere orobiche con il loro striscione «Berghem de Sass» davanti alla tribuna d'onore è iniziato alle 15,35 per proseguire fino alle 16,15, battezzato da un forte scroscio di pioggia e accompagnato dalla voce di Francesco Brighenti, storico speaker orobico. Strano rapporto quello dei bergamaschi con il meteo: il cielo coperto per tutta la giornata ha retto fino alle 16 e tutti hanno pensato di poter sopportare qualche goccia dopo la memorabile esperienza del 2010, quando si arrivò a fine giornata completamente lavati. Leonardo Caprioli - il Presidentissimo - allora rimase ritto sotto la pioggia. Ieri era ancora con i suoi alpini: il figlio Marco, che è stato alpino come tenente, ha portato il cappello del padre, scortato dagli ex presidenti Gianni Carobbio e Antonio Sarti, dietro il vessillo sezionale. «È la prima adunata dopo la scomparsa di mio papà. Mi è sembrato giusto che il suo cappello fosse qui oggi» ha sottolineato Marco Caprioli. A seguire file e file (rigorosamente da nove alpini ognuna) che hanno incantato il pubblico e spinto il generale di Corpo d'armata Alberto Primicerj, comandante delle truppe alpine, ad esprimere uno speciale apprezzamento alla sezione stringendo la mano al presidente Carlo Macalli: «Stava passando, si è avvicinato, mi ha stretto la mano - dice Macalli - dicendomi "Complimenti Bergamo". Mi ha fatto molto piacere, è stato un positivo riconoscimento per la nostra sezione e un segno di grande affetto». Soddisfatto Macalli per la presenza dei suoi uomini: «Anche in tempi di crisi gli alpini non rinunciano all'adunata e sono in grado di esprimere grande solidarietà. È un'adunata dall'atmosfera accogliente; la città non è molto grande, ma offre, più di Bergamo, spazi verdi dove ci si è potuti accampare». L'adunata a Pordenone potrebbe diventare una tappa per un prossimo appuntamento a Bergamo: «Qui è sfilata la bandiera di guerra del Terzo artiglieria da montagna, che è stato fondato il primo febbraio 1915 a Bergamo. Come sezione potremmo pensare a un evento per il futuro centenario. Già a settembre Bergamo sarà protagonista di una manifestazione importante, il quinto raduno nazionale delle fanfare dei congedati, che per tre giorni regaleranno grande musica». La presenza di numerosi sindaci, alpini e no - tra cui Franco Tentorio affiancato da Fausto Carrara, assessore della Protezione civile della Provincia di Bergamo - è un riconoscimento per l'impegno degli alpini nelle comunità in tema di solidarietà e tutela del territorio. Non a caso sono stati numerosissimi gli uomini dei nuclei della Protezione civile, dell'ospedale da campo, delle unità cinofile, delle squadre antincendio boschivo. Il passaggio davanti alla tribuna per rendere omaggio al labaro nazionale è preceduto dall'incontro di tutti gli alpini all'ammassamento, dove quasi incredibilmente gruppi confusi diventano in breve file ordinate. Nove alpini del gruppo di Curno indossano a tre a tre camicie verdi, bianche e rosse, come ormai da 35 anni per ogni adunata, perché il tricolore è nel sangue; Natale Albricci, originario di Valbondione e iscritto al gruppo di Ponte San Pietro, sfila con gli atleti, ha con sé gli sci del padre datati 1938: «Li porto da una decina di anni». E poi c'è Mario Carenini di Cisano bergamasco che è orgoglioso del titolo di «alpino scelto» guadagnato anni fa durante la naia: «Ero a Cuneo in servizio. Era il giorno della finale Italia -Brasile, ore 14. Al momento dell'inno un commilitone si è accasciato colpito da un ictus. L'ho soccorso e si è salvato». E poi ci sono gli alpini della seconda naia: i bergamaschi emigrati, che però non hanno dimenticato il loro cappello e hanno dato vita alle sezioni all'estero. Come tutti gli anni Tullio Ferro, 78 anni e originario di Cerete Alto, è arrivato dal Sudafrica: «È faticoso essere qui, ma bellissimo», commenta la penna nera. n

La festa delle mamme si fa... camminando

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 12/05/2014

Indietro

PESSANO CON BORNAGO

La festa delle mamme si fa... camminando

Non è festa senza la tradizionale «Camminata delle mamme». Per il sesto anno è andata in scena sabato pomeriggio la manifestazione podistica «ludico motoria» a passo libero e aperta a tutti organizzata dalla associazione sportiva dilettantistica Polisportiva Molgora in collaborazione con la Fondazione don Gnocchi. E come ogni anno è stato un successo di partecipazione. Alla partenza, avvenuta tra le 17.30 e le 18 da piazza castello, erano ben 325 i «corridori», tra mamme, papà e bambini. Chi di corsa, chi camminando, chi chiacchierando con le amiche, tutti i partecipanti hanno percorso i 5 chilometri del tracciato che si snodava tra le vie cittadine. All'arrivo, poi, spazio alle premiazioni dei gruppi più numerosi. Il primo cittadino

Giordano Mazzurana ha incoronato «vincitori in numero» le «Lillipuziane», con ben 39 membri. Secondi la «Famiglia Stucchi» con 25 e a seguire «Le mamme del parchetto» con 12 partecipanti, «Allianz» con 11 e «Le babbiones e i loro scriccioli» con 9. La Camminata, inserita nel maggio sportivo promosso dall'Amministrazione comunale, è ormai un evento consolidato sul territorio, l'antipasto per i festeggiamenti a tutte le mamme della domenica. «Un grande ringraziamento va all'Amministrazione comunale, alla Protezione civile, all'Associazione nazionale dei carabinieri di Carugate e ai Vos di Gorgonzola che hanno dato il loro contributo nell'ottima riuscita di questa manifestazione», ha commentato soddisfatto il presidente della Polisportiva

Roberto Galliazzo.

Autore:trm

Pubblicato il: 12 Maggio 2014

Festa di Primavera, bancarelle e stand per la IX edizione

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 12/05/2014

Indietro

GESSATE

Festa di Primavera, bancarelle e stand per la IX edizione

Bancarelle e stand delle associazioni, mostre, incontri ciliegata e spettacolo circense. Domenica in via Badia si terrà la nona edizione della Festa di Primavera, appuntamento ricco di iniziative, organizzato dall'assessorato alla Cultura e al Tempo libero. Oltre alle bancarelle e agli stand delle associazioni, ad animare la festa ci sarà anche la distribuzione del Tricolore da parte dell'associazione Combattenti e Reduci. Altri eventi di richiamo saranno anche l'incontro con i Vigili del fuoco, la Protezione Civile e gli agenti della Polizia locale, nell'ambito di «Noi per voi.. per la sicurezza sul territorio». Mostre e la presentazione dei libri di autori gessatesi, la ciliegata degli alpini, e uno spettacolo circense completeranno la giornata. .

Autore: aar

Pubblicato il: 12 Maggio 2014

A piedi e in bici per la sicurezza Consegnati anche i diplomi finali del Piedibus, che quest'anno ha visto protagonisti oltre 150 bambini

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 12/05/2014

Indietro

GORGONZOLA

A piedi e in bici per la sicurezza Consegnati anche i diplomi finali del Piedibus, che quest'anno ha visto protagonisti oltre 150 bambini

A piedi e in bicicletta per le strade della città, per imparare i giusti comportamenti e marciare insieme per la sicurezza. E' stata un grande successo la giornata organizzata sabato dalle scuole gorgonzolesi e dalla Polizia locale con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, Vos e Protezione civile. Un'occasione per festeggiare anche la fine del Piedibus, che anche quest'anno ha fatto segnare numeri importanti, con oltre 150 bambini che quotidianamente si sono recati a scuola a piedi, accompagnati dai volontari. I piccoli, con pettorina giallo fosforescente, si sono ritrovati in piazza Repubblica da dove, «scortati» dalle sirene della Polizia locale, che questa volta hanno suonato per una festa, si sono diretti di buon passo sino a via degli Abeti, dove la Polizia locale, con l'aiuto degli immancabili

Angelo Gritti ed

Enzo Abbiati, ha predisposto un percorso per l'educazione stradale. I piccoli protagonisti della giornata, quindi, accompagnati dai «ghisa», hanno quindi pedalato tra rotonde, stop e precedenza, imparando le regole della strada. «Un modo simpatico per farli entrare in contatto con la segnaletica che incontrano tutti i giorni e che devono imparare a rispettare - ha spiegato il comandante

Antonio Pierni - Una bella manifestazione, che ci dà l'opportunità di avvicinarci ai nostri concittadini più piccoli, che devono capire che l'agente di Polizia locale è un amico, al loro fianco nelle situazioni di difficoltà». Oltre al percorso ciclabile, poi, i bambini hanno avuto anche l'occasione per ammirare i mezzi e le strumentazioni della Polizia locale e di assistere a una dimostrazione di ciclofficina, dove un esperto ha spiegato loro l'importanza della corretta manutenzione della bici e dell'equipaggiamento per viaggiare sicuri. Dopodiché, per tutti, la possibilità di fare un giro all'interno del Comando, per conoscere a fondo gli aspetti del lavoro dei vigili. Presente anche il sindaco Angelo Stucchi, che ha ringraziato tutti i partecipanti e i volontari che hanno reso possibile una giornata così piacevole.

Autore:gtm

Pubblicato il: 12 Maggio 2014

Giornate della sicurezza e della musica

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 12/05/2014

Indietro

BUSSERO

Giornate della sicurezza e della musica

Settimana particolarmente intesa per l'istituto «Monte Grappa». Mercoledì ragazzi e insegnanti saranno alle prese con la «Giornata della musica», che coinvolge i ragazzi della primaria, della secondaria e quelli dell'ultimo anno dell'infanzia. I ragazzi saranno stimolati nella conoscenza di alcuni strumenti musicali, con iniziative di vario genere. Venerdì si terrà invece, solo per la primaria, la «Giornata della sicurezza» in collaborazione con il Corpo comunale di Protezione civile. Le diverse classi impareranno a familiarizzare con i concetti legati alla sicurezza nell'ambiente quotidiano e potranno conoscere anche l'attività e gli strumenti delle Tute gialle. L'iniziativa durerà tutto il giorno, con l'alternanza delle diverse classi. Si tratta di un'esperienza in tutto analoga a quella dello scorso anno.

Autore:tg

Pubblicato il: 12 Maggio 2014

il reclamo della levante: nessun dolo, bilancio ok

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 13/05/2014

Indietro

CASTEL GOFFREDO

Il reclamo della Levante: nessun dolo, bilancio ok

canneto

Materiale ludico donato alle scuole

La presidente dell' Avis di Canneto, Elisabetta Ambrosini e la vice presidente dell' Associazione di Protezione Civile «Naviglio», Rosanna Tosini, hanno consegnato ai bimbi delle scuole primarie vario materiale scolastico e ludico da destinarsi alle attività didattiche. La cerimonia svoltasi nel salone delle Elementari alla presenza dei piccoli alunni e delle loro insegnanti, è stata possibile grazie ai fondi raccolti durante le manifestazioni natalizie dello scorso dicembre. Si trattava di 400 euro raccolti a seguito di una corsa in notturna organizzata dall Avis dall Associazione «Naviglio» lo scorso 21 dicembre. Il successo della scorsa edizione ha fatto sì che l'iniziativa venga ripetuta anche il prossimo dicembre.

CASTEL GOFFREDO Nessun dolo, ovvero tentativo di frodare scientemente i creditori rappresentando falsamente la realtà economica. Anzi, Levante ed Elledue, le due aziende dichiarate fallite dal tribunale di Mantova un mese fa, possono, dopo avere rivisto i conti, certificare che il bilancio 2013 è più ricco di quanto ci si aspettava. Sono questi i due motivi del reclamo che le due aziende del settore calze facenti capo alla famiglia Pacchioni hanno presentato alla Corte d Appello di Brescia attraverso l avvocato milanese Matteo Gariboldi. Il fallimento, come noto, era scattato dopo la revoca della richiesta di concordato preventivo. La bocciatura è stata determinata, secondo il Tribunale di Mantova, dalla mancata informazione ai creditori della situazione economica e finanziaria, in particolare sul bilancio del 2013 che in una prima versione risultata in attivo di 1 milione e 300mila euro e pochi mesi dopo, invece, si chiuse praticamente a zero. Un errore, secondo i commissari giudiziali, l'avvocato Alberto Gandolfi ed il dottore commercialista Luca Gasaprinì, oggi nominati curatori fallimentari, che ha ingannato i creditori sulla reale consistenza dei beni in capo alle due società. Ma secondo il reclamo, la cui udienza si terrà entro sessanta giorni, furono le due società, in modo cautelativo, a tenere basso l importo finale del bilancio. Che oggi, sottoposto a revisione certificata è risultato diverso, più simile al milione e 300mila euro, che a zero. Infine non vi furono atti in frode perché questi casomai si verificano quando viene nascosta ai creditori una cifra o un bene, perché non rientri eventualmente nel fallimento. Ma questo è l esatto contrario, poiché è stata data in prima battuta una cifra superiore all esistente. E sono state le stesse aziende, poi, a mostrare la situazione aggiornata

Francesco Romani

sos del vescovo ai politici: ancora chiuse 50 chiese

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- Cronaca

Sos del vescovo ai politici: «Ancora chiuse 50 chiese»

Busti lancia l'appello agli amministratori per gli edifici religiosi lesionati dal sisma «Grave insufficienza di fondi, in totale servono interventi per 15 milioni di euro»

di Roberto Bo Un accorato appello del vescovo di Mantova Roberto Busti al mondo della politica locale perché si attivi per risolvere la «grave insufficienza di fondi» per il recupero di alcuni edifici di culto seriamente danneggiati dal terremoto del 20 e 29 maggio di due anni fa. L'invito un desiderio è rivolto a parlamentari mantovani, amministratori regionali, provinciali e comunali. Il passaggio chiave: «In questi due anni molto è stato fatto per ridare sicurezza alle famiglie, per lenire i danni subiti dalle attività produttive e per consentire ai nostri ragazzi di tornare a scuola in condizioni di sicurezza. Ora si sta intravedendo anche la possibilità di risistemare i municipi degli ultimi Comuni che ancora sono inagibili. In questa situazione, insieme al compiacimento per l'intraprendenza di tanti privati e per l'intervento dell'amministrazione regionale e statale sottolinea Busti il Vescovo desidera segnalare che dei 129 edifici di proprietà ecclesiastica danneggiati dal sisma, ne restano da recuperare una cinquantina». Monsignor Busti segnala inoltre che pur con enormi fatiche si spera di riaprirne la quasi totalità con risorse delle comunità parrocchiali, della Diocesi, della Cei, con finanziamenti regionali già deliberati e con rimborsi assicurativi. «Ma ad oggi richiama l'attenzione il Vescovo non si risce ad intravedere da quali fonti poter attingere per riaprire le chiese parrocchiali di Moglia, Quistello, San Giovanni del Dosso, ma anche la grave insufficienza di fondi disponibili per Quingentole e Bondeno di Gonzaga. Si tratta di interventi che complessivamente si quantificano in circa quindici milioni di euro». Il numero uno della diocesi fa un appunto anche sulle notizie circolate nei mesi scorsi sui finanziamenti per il recupero dei centri storici dei paesi lesionati dal terremoto. Sulla scorta di queste informazioni, il Vescovo ha incontrato gli amministratori coinvolti per segnalare che «il recupero dei centri storici non può prescindere dal quello delle chiese che ne sono parte integrante e irrinunciabile». Per venerdì ha convocato una conferenza stampa nella sala San Giovanni Paolo II della Curia vescovile per presentare, insieme ai responsabili della Caritas e dei competenti uffici della Curia diocesana, tutto quello che è stato fatto, quello che si sta facendo e quello che resta da fare. In quell'occasione lancerà ufficialmente l'appello ai pubblici amministratori per un adeguato sostegno finalizzato al recupero degli edifici di culto, chiedendo nello stesso tempo anche il sostegno di tutta la comunità diocesana per la sottoscrizione dell'appello.

,•t

Sfida fra candidati su viabilità e ospedale «E' tutto un disastro. Ci pensiamo noi...»

La Nazione (ed. La Spezia)

"Sfida fra candidati su viabilità e ospedale «E' tutto un disastro. Ci pensiamo noi...»"

Data: **13/05/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LUNIGIANA pag. 15

Sfida fra candidati su viabilità e ospedale «E' tutto un disastro. Ci pensiamo noi...» Fivizzano, dibattito pubblico con Novelli e Pinelli. Grassi grande assente'

INCONTRO Il folto pubblico al dibattito di Monzone, a destra Giuliano Novelli e Matteo Pinelli

FIVIZZANO SONO entrambi convinti di vincere i due candidati a sindaco di Fivizzano, avversari del primo cittadino uscente Paolo Grassi. Si sono affrontati l'altro pomeriggio nel corso del dibattito pubblico organizzato a Monzone dall'Associazione Valle del Lucido. Grande assente il sindaco Grassi che, per precedenti impegni, non ha potuto partecipare al confronto con Giuliano Novelli, leader della lista «Uniti per Vincere» e Matteo Pinelli di «Cambiamo Adesso». Al faccia a faccia hanno partecipato numerosi cittadini, arrivati per conoscere più da vicino chi potrebbe andare a occupare la carica di sindaco. Gli argomenti trattati hanno riguardato i punti più a cuore dei cittadini: dalla viabilità, alle scuole, alla sanità, al lavoro. «Fivizzano non è un paese per giovani ha esordito Giuliano Novelli la viabilità è in uno stato disastroso. Il peso che l'amministrazione comunale ricopre nell'ambito provinciale e regionale è nullo». Dello stesso parere il candidato di «Cambiamo adesso» che ha raccontato come i soldi ottenuti per la frana di Marciaso (circa 350mila euro) giacciono inutilizzati dalla provincia. Altro punto molto dibattuto è stato la situazione delle Terme di Equi e le possibilità per il suo recupero. «CI SONO fondi europei per questo tipo di siti ha detto Matteo Pinelli ma vanno chiesti per determinati progetti». «In tutti questi anni sono state bruciate una montagna di risorse ha spiegato Novelli multe, ricorsi al Tar bocciati. Dobbiamo ricostituire una nuova società pubblico-privato, trovando esperti che conoscano bene questo settore». Nessuno spiraglio di ottimismo nemmeno per lo stato di scuole e trasporti, settori questi, in cui entrambe le liste hanno dichiarato di voler investire molto per trattenere i giovani sul territorio e dare speranze per il futuro. «Noi lavoriamo per obiettivi le parole di Pinelli qui stati investiti quasi due milioni di euro per ripristinare le stazioni che sono piene di rovi e mantenute male. La linea Aulla-Lucca è fondamentale per dare linfa vitale al nostro territorio». Non poteva poi mancare negli argomenti trattati il sisma del 21 giugno scorso e la necessità di un Piano di Protezione civile aggiornato. «Importante potenziare Protezione civile e Pubblica Assistenza, investendo anche denaro», ha spiegato Novelli. «Il piano che abbiamo oggi è del 2007 ha continuato Pinelli meriterebbe un miglioramento coniugando emergenza sismica a quella idrogeologica». SICUREZZA, offerta formativa e organizzazione edilizia e logistica sono state invece le parole chiave utilizzate dai due candidati per affrontare i disagi vissuti dalle scuole. «Stanno facendo morire l'ospedale l'accisa di Novelli vogliamo difendere la struttura, rafforzare la specializzazione cardiovascolare, la lungo degenza e la creazione di un pronto soccorso accreditato». «Dobbiamo garantire ai cittadini un pronto soccorso adatto a garantire l'emergenza-urgenza ha poi sottolineato Pinelli serve un'anestesista 24 ore su 24, la telemedicina sulle ambulanze». E alla domanda su quale sarebbe il settore da affrontare per primo i due candidati hanno dato risposte decise. «Interventi immediati su lavoro, scuola e sanità», ha dichiarato Pinelli. «Bisogna capire in che condizioni è il bilancio. E poi abbassare le tasse», ha ribattuto Novelli. Non sono poi mancati i riferimenti indirizzati all'assenza del primo cittadino uscente, al quale i due avversari politici hanno dichiarato di avere «molte cose da chiedere». Potranno farlo se accetteranno l'invito di Grassi, per un dibattito pubblico, questa volta nel capoluogo Fivizzano. Manuela Ribolla
Image: 20140513/foto/4807.jpg

*Geriatria al San Bartolomeo in versione ridotta***La Nazione (ed. La Spezia)***"Geriatria al San Bartolomeo in versione ridotta"*Data: **13/05/2014**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 9

Geriatria al San Bartolomeo in versione ridotta Partita la prima fase dei traslochi dal Felettino: posti letto ridotti nel reparto

OSPEDALE Il primario di geriatria Angelo Orso; sotto, il sindacalista della Uil Salvatore Currenti. Il reparto in fase di allestimento e i pazienti davanti ai cartelli modificati

AL PRIMO piano ancora erano in corso le operazioni per sistemare il reparto di Geriatria appena arrivato dal Felettino. In pronto soccorso una trentina di pazienti aspettavano da ore che arrivasse il loro turno. Alle 11 una donna è sbottata: «È dalle 7, 30 che sono qua in attesa del ricovero di un mio parente. Non capisco perché bisogna aspettare così tanto».

Intanto nel modulo giallo, lasciato libero dalla Don Gnocchi ormai due anni fa, arrivano alcuni parenti dei ricoverati di geriatria che ora sono solo 12 ma diventeranno 25, sette in meno rispetto ai 32 del Felettino. Il primario Angelo Orso sta dando le ultime disposizioni prima di ritirarsi nel suo studio. Il trasloco è riuscito, ora ci sono anche le indicazioni per arrivare il reparto sui muri dell'ospedale San Bartolomeo ormai pieni di cartelli, scritte cancellate, fogli aggiunti. Alcuni parenti dei pazienti sono però disorientati e si rivolgono al custode-centralista per chiedere informazioni. Non era una mattina come tante ieri al San Bartolomeo. C'erano anche alcuni sanitari della «Don Gnocchi» in geriatria da tempo in attesa del progettato trasferimento nella nuova struttura di via Fontevivo alla Spezia. UNA SITUAZIONE non proprio tranquilla, resa pesante dal clima di incertezza che ormai regna al San Bartolomeo. Quello che il sindaco Cavarra e l'assessore Michelucci avevano definito un potenziamento annunciando altri trasferimenti di reparti è per molti operatori una nuova débacle per l'ospedale sarzanese. La situazione infatti rischia di diventare difficile perché le prospettive sono quelle di un ulteriore ridimensionamento. Sembra incerta l'apertura degli 8 posti letto per l'oncoematologia (niente reparto di oncologia) mentre l'hospice per i malati terminali, come pure la Rsa, rischia di rimanere un sogno. Intanto il reparto oncologico al Felettino è ridotto da 20 a 12 posti letto. Tutto ciò rischia di aumentare la piaga dei ricoveri impropri, dove a subirne le conseguenze è soprattutto il reparto di Medicina ma in alcuni casi anche la Chirurgia. A quanto sembra nell'ospedale sarzanese lo scorso anno sarebbero stati 350 i ricoveri impropri. A tutto questo va aggiunto che al San Bartolomeo è stata cancellata anche la reperibilità per la sala gessi. Risultato: la notte, il sabato e la domenica chi si presenta al pronto soccorso anche con lievi traumi ma che richiedono l'ingessatura o viene dirottato alla Spezia, oppure deve tornare la mattina dopo, o due giorni dopo se l'infortunio avviene il sabato. In compenso arriveranno i parcheggi a pagamento e si prospettano come ogni anno accorpamenti di reparti per la cronica mancanza di personale a cui si aggiungono le ferie estive. «NON è solo il pronto soccorso ad essere in trincea afferma Salvatore Currenti, responsabile Cisl sanità ma l'intero ospedale di Sarzana. Una struttura come il San Bartolomeo dovrebbe essere utilizzata meglio, molto meglio. Servono interventi urgenti. Alla Spezia la viabilità è vergognosa con infortuni quasi quotidiani, qua invece sotto questo aspetto la situazione è ottimale, ma sono altre le cose che non funzionano. Non vengono sfruttati nel migliore dei modi gli spazi esistenti. Per i parcheggi a pagamento è già stata fatta la gara sarà nostro compito come sindacato vigilare che le tariffe siano basse. Dobbiamo poi tenere conto che complessivamente negli ospedali della Provincia mancano 70 infermieri, ora poi arrivano anche le ferie estive, quindi la situazione rischia veramente di diventare drammatica». Per Valter Chiappini, responsabile sanità del Movimento 5Stelle «l'azienda non programma né a breve né a medio e lungo termine, ma spesso cambia le carte in tavola». «L'Asl è condizionata prosegue Chiappini dal progetto Felettino, vetusto e dalla ristrutturazione del Sant'Andrea. In questo modo il centro assorbe risorse che dovrebbero essere destinate alla periferia. Quindi altro che potenziamento dell'ospedale di Sarzana come viene sbandierato! Il San Bartolomeo viene usato come ruota di scorta in caso di emergenze, come è avvenuto nel trasferimento di geriatria». Anche per Chiappini nei parcheggi a pagamento che verranno installati le tariffe devono essere ridotte rispetto a quelle praticate in città «potenziando anche le corse del bus per il centro ma anche la linea dalla Spezia visto il trasferimento del reparto geriatria.

Geriatria al San Bartolomeo in versione ridotta

Sul pronto soccorso poi il lavoro può essere snellito dirottando a uno staff di medici di base a rotazione i codici bianchi e verdi».

Image: 20140513/foto/7309.jpg

*Gelato, Liguria al top***La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Gelato, Liguria al top"*Data: **13/05/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 19

Gelato, Liguria al top LA KERMESSE LA GIURIA HA ASSEGNATO I PREMI

ORVIETO IL COMUNE di Orvieto ha dato il via libera all'acquisto di un sistema di allerta alla popolazione via sms e messaggi vocali. Si chiama «Alert System». In pratica è un sistema di allerta in caso di maltempo, alluvioni o qualsiasi altra emergenza che richiede di raggiungere velocemente la popolazione. Il servizio sarà attivo nel corso delle 24 ore. Oltre a telefonate automatiche a fisso o mobile, il servizio permette anche la gestione di invio dati (sms, fax). Sarà possibile anche dividere gli utenti telefonici di Orvieto in particolari sottoliste di chiamate, per poter incidere meglio nella resa del servizio. Le divisioni possono essere geografiche (frazioni, quartieri, vie, piazze, scuole, attività commerciali) o, di interesse particolare (famiglie con figli o con anziani, frequentatori di centri culturali) su indicazione diretta dei cittadini che vorranno essere informati su particolari tematiche di interesse. Il servizio consente inoltre di registrare e inviare messaggi vocali, sms e fax a tutte le utenze di telefonia fissa, mobile operanti sul territorio nazionale attraverso linee telefoniche, apparati, server, data base, applicativi software in modalità Asp e un servizio di assistenza operativa effettuato con personale specializzato. La spesa è di 5.917 euro. Soldi che saranno prelevati dal fondo pro alluvionati che attualmente presenta un saldo di 11.411 euro. L'Alert System è una delle azioni di prevenzione studiate dalla protezione civile dopo l'alluvione.

binasco, giovani volontari al campus

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- *Cronaca*

Binasco, giovani volontari al campus

BINASCO Si è svolto con grande successo lo scorso week end il quarto campo scuola protezione civile 2014, organizzato dalla stessa protezione civile di Binasco (diretta da Carmine Esposito) che ha visto la partecipazione di 80 studenti e dei loro insegnanti della scuola media e il loro pernottamento nella tendopoli allestita dalla stessa protezione civile. La prima fase si è svolta nella mattinata del venerdì, in cui gli studenti hanno partecipato alla lezioni teoriche tenute dal personale della protezione civile e delle forze dell ordine che hanno illustrato ai ragazzi i rispettivi compiti, funzioni e modalità di intervento sugli eventi catastrofici. La seconda fase si è svolta nel pomeriggio dello stesso giorno: qui gli studenti hanno partecipato in una esercitazione, come operatori, quindi come agenti, vigili del fuoco e soccorritori. La terza fase si è svolta invece sabato. I ragazzi hanno partecipato a una lezione tenuta da Vito Petita, disaster manager della protezione Civile di Corsico che ha illustrato ai ragazzi le cause dei disastri e ha dato consigli su come affrontarli sino all'arrivo dei soccorsi, seguita dalla testimonianza di personale che ha partecipato all'Alluvione di Firenze del 1966 e dei terremoti dell'Aquila 2009 e Emilia Romagna 2012.(g.s.)

,•t

i bimbi giocano e imparano con i pompieri

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **13/05/2014**

[Indietro](#)

STRADELLA

I bimbi giocano e imparano con i pompieri

STRADELLA Oltre 60 bambini hanno partecipato a "Grisulandia", la giornata organizzata dall'associazione Amici dei pompieri di Broni, con giochi ispirati al mondo dei vigili del fuoco. I partecipanti hanno potuto vedere da vicino i mezzi e le attrezzature in dotazione al distaccamento di Broni e hanno assistito a una piccola dimostrazione Saf, soccorso speleo alpino fluviale. Al termine i piccoli pompieri hanno ricevuto un diploma con la loro foto. Alla giornata hanno partecipato anche i volontari della Croce Rossa di Stradella e del Gruppo di Protezione Civile.

Protezione civile Tutto pronto per inaugurare la nuova sede

Domenica prossima, 18 maggio, si inaugura la nuova sede del gruppo comunale dei volontari di Protezione civile.

Il gruppo è intitolato alla memoria del compianto don Battista Cossali, per decenni missionario in Brasile e poi rientrato in paese per trascorrere gli ultimi anni della sua vita. La nuova sede dei volontari della Protezione civile è stata realizzata in un locale lungo la strada provinciale 72, un tempo garage di un privato e poi diventato sede di partito. Il locale è diventato poi proprietà comunale, e grazie all'aiuto dei volontari è stato trasformato nella nuova sede della protezione civile. Il programma della giornata prevede la messa in San Lorenzo alle 10.30, al termine ci sarà la benedizione della nuova sede con il tradizionale taglio del nastro. n P. San.

L'adunata del cuore Mare di emozioni effetto Penne nere

A Pordenone la solita magia della manifestazione Bernardi: «Ma ogni volta non smetto di stupirmi» Almeno quattromila i lecchesi. Bande in testa

E' andata alla grande anche la ottantasettesima Adunata nazionale degli alpini. Pordenone ha vestito un abito nuovo per accogliere le generose penne nere di tutto il mondo. Oltre 400.000 hanno sfilato per la via principale della città friulana, osannate dal pubblico che applaudiva con entusiasmo e riconoscenza al passaggio dei cappelli grigioverde e delle tute arancioni della Protezione Civile. Almeno 4.000 sono state le presenze degli Alpini di Lecco e dei loro accompagnatori o sostenitori. Almeno 400 i colichesi. Molte le personalità presenti a livello nazionale, dal ministro della difesa al presidente del Consiglio Matteo Renzi che non ha voluto perdere questo importante appuntamento nazionale. Fanfare, tricolori, vessilli e 3 gagliardetti, militari in servizio di tutte le armi. Un tripudio di gioia, di amicizia e soprattutto di solidarietà. Numerose le presenze delle sezioni estere. Oltre a quelle ormai tradizionali europee, hanno partecipato Canada, Usa, Argentina, Australia, tanto per citarne alcune. In questa grande festa non potevano mancare gli Alpini delle sezioni di Colico e Lecco, con i rispettivi vessilli, accompagnati dai presidenti Luigi Bernardi e Marco Magni. Questi si sono dichiarati molto contenti per l'accoglienza ricevuta da Pordenone e orgogliosi sempre più di appartenere al corpo degli alpini. Bernardi, alla sua trentaquattresima Adunata nazionale ha voluto evidenziare che «nonostante le già numerose esperienze, non smetto mai di stupirmi. Questa è una manifestazione davvero unica in Italia, ma forse anche nel mondo, come ha sottolineato il Capo di Stato Maggiore Gasparri». Questi, paragonando la presenza degli alpini con quella dell'associazione Reduci americani ha sostenuto che a suo giudizio la differenza, se c'è, è davvero minima. Marco Magni, invece ha voluto sottolineare «la gioia e l'emozione sempre forte che mi suscita questo incontro ogni volta notevole». Tra le presenze lecchesi va sicuramente segnalata quella dei numerosi sindaci di Brianza, Lecco e Valsassina, oltre che del lago. Non sono mancate le bande: sezionale Lecco, diretta da Gigi Fioroni, Firlinfeu di Valgreghentino, la banda di Cesana Brianza don Giuseppe Sacchi, quella di Esino Lario, il coro Grigna, diretto da Giuseppe Scaioli, il coro "Adda di Olginiate" diretto da Ignazio Dell'Oro. Interessante la presenza nel gruppo di Galbiate, di Giuseppe Riva, che proprio ieri festeggiava 52 anni di matrimonio, lontano dalla moglie, per partecipare all'adunata. Non è invece passata inosservata la presenza di Umberto Polvara, gruppo di Maggianico- Chiuso, anni 89 arrivato a ben 68 adunate nazionali con questa di Pordenone. Ovviamente non sono mancati i consiglieri sezionali di Lecco e Colico, i 70 capigruppo delle rispettive zone. In generale, tutti hanno voluto sottolineare «l'ottima organizzazione da parte di Pordenone, il servizio d'ordine, le strutture e soprattutto l'accoglienza di queste persone friulane che ci hanno fatto sentire come a casa nostra». Luigi Aldeghi, capogruppo di Cassina ha ricordato infine che «l'Adunata rappresenta un motivo d'incontro con vecchi commilitoni . Io, per esempio, questa mattina ho incontrato colui che mi aveva lasciato la "stecca" dopo la leva che avevo trascorso qui in Friuli». n

Dopo la frana si interviene sulla rete paramassi

I tecnici sono da ieri al lavoro Chiusa per un breve tratto una corsia della carreggiata Nord

La frana dei Torrioni di Rialba sul San Martino fa sempre meno paura. Da ieri, infatti, gli operai Anas - anzi i tecnici della ditta specializzata incaricata da Anas, la Dolomiti Rocce di Belluno - hanno aperto il cantiere per il ripristino delle condizioni di sicurezza iniziali. Ovvero per riposizionare le reti paramassi che così bene hanno funzionato la mattina del 23 aprile scorso e che hanno evitato una possibile tragedia. Un cantiere che, però, resterà aperto per almeno un mese e mezzo anche se gli automobilisti non dovrebbero subire contraccolpi da queste lavorazioni. Ieri, un "ragno", ovvero una macchina operatrice del tipo "Manitou" che si adopera proprio su terreni particolarmente scoscesi, si è arrampicato sul pendio che sale dalla Statale 36 fin sopra la galleria stradale per "pulire" il versante di tutti i detriti e gli alberi che erano stati prudenzialmente staccati dal versante roccioso durante le operazioni di disgaggio seguite alla frana. Insieme al materiale caduto lungo il versante del San Martino, ieri gli operai hanno cominciato a rimuovere anche le barriere divelte dalla frana. Barriere disposte in tre ordini e che sono da cambiare con una sola rete paramassi ma di nuova concezione, sufficiente a garantire nuovamente la completa sicurezza della zona. Da togliere ci sono sia i pali in ferro, sia le reti, tutto materiale di dimensioni importanti e che necessitano dunque di mezzi particolari per la loro movimentazione. L'intervento cominciato ieri chiudendo solamente una corsia della canna Nord della 36, subito dopo la prima galleria stradale che si incontra andando da Lecco ad Abbadia, poco oltre l'Orsa Maggiore, necessiterà anche l'intervento di un grosso elicottero da trasporto. Infatti il materiale non può essere certo trasportato più in quota "a mano" ed è impossibile portarlo con altri mezzi. Prima di portare in quota il materiale, però, e subito dopo le pulizie che sono in atto in questi giorni, sarà creata una piattaforma sulla quale lavorar. Innanzitutto sarà fatta una preparazione con materiale di riporto, un argine di terra, per bloccare eventuali e ulteriori cadute e quindi si procederà a montare la nuova barriera paramassi. Tutti lavori eseguiti in "somma urgenza" e che, dunque, hanno permesso ad Anas di procedere a un appalto a "chiamata diretta" senza la tempistica, lunghissima, che ci sarebbe voluta per una manutenzione (e un bando di gara) ordinaria. n M. Vil.

Oggi la Sp 177 può riaprire nei due sensi di marcia

Sono trascorsi quattro anni esatti da quando la frana sulla Sp 177 invase una parte della carreggiata, imponendo alla provincia l'istituzione del senso unico alternato in attesa di avere la possibilità di effettuare i lavori.

Questo pomeriggio, a qualche settimana dall'inizio dell'operazione di bonifica, l'arteria tornerà finalmente a riaprire nel doppio senso di marcia. C'era stata anche un'ulteriore frana, due mesi fa, a rendere ancora più complessa la situazione della zona, con un centinaio di persone rimaste parzialmente isolate. Ora, però, è finalmente giunto il momento di gettarsi tutti i problemi alle spalle. «Abbiamo terminato la realizzazione del muraglione di contenimento che nella parte finale ha creato qualche problema a livello costruttivo - ha spiegato il vicepresidente della Provincia, Stefano Simonetti -. Da domani pomeriggio, alle 15 (oggi per chi legge, ndr.) potremo riaprire completamente la Sp 177. Nel periodo successivo, quindi, ci occuperemo di portare a conclusione anche le opere di completamento minori che abbiamo già avviato e che ci permetteranno di definire l'intervento». n C. Doz.

In metà di mille nel bosco dei Bordighi con mamma e papà

Applaudita sabato l'iniziativa "Legno da vivere" Spettacoli teatrali, dimostrazioni e lezioni per scoprire tutti i segreti dell'area protetta

Natura regina e protagonista del fine settimana: sabato oltre 500 persone hanno accettato l'invito della Comunità montana di Sondrio e sono andate alla scoperta del Bosco dei Bordighi, quartier generale di "Legno da vivere", iniziativa che rientrava anche nel calendario di "Foreste da vivere", manifestazione proposta da Regione Lombardia ed Ersaf per promuovere la conoscenza e la fruizione del patrimonio forestale lombardo. La riserva naturale è stata letteralmente presa da assalto da bambini accompagnati dai genitori nel pomeriggio, mentre in mattinata, visitatori privilegiati, sono stati «gli alunni di tre scuole primarie - due di Sondrio e una di Chiesa Valmalenco - che avevano già aderito al nostro progetto rivolto alle scolaresche "Bosco Amico"» racconta Cinzia Leusciatti, responsabile dell'area Agricoltura dell'ente comprensoriale che si dice pienamente soddisfatta per la riuscita dell'evento. A tal punto da ipotizzare, già sin d'ora, la sua continuazione negli anni, «nella speranza che gli amministratori garantiscano i finanziamenti anche per l'anno prossimo». Il grosso del pubblico si è concentrato nell'area della riserva, mentre sul Sentiero Valtellina - "Legno da vivere" ha interessato anche il tratto di pista ciclo-pedonale dal Castelletto fino ai Bordighi - ha catturato principalmente l'attenzione dei visitatori in sella alla due ruote. «Direi che la giornata, anche grazie al bel tempo e allo splendido sole, ha pienamente raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati - sostiene convinta Leusciatti -: sensibilizzare i partecipanti sull'importante ruolo svolto dalle foreste in una realtà alpina come la provincia di Sondrio e in merito al corretto equilibrio fra natura e l'uomo per stimolare l'interesse nelle nuove generazioni, ma non solo, alla gestione sostenibile del patrimonio agro-forestale». Particolarmente gradite, «dai bambini sono state le dimostrazioni del gruppo Antincendio boschivo e dei volontari della Protezione civile» che hanno attratto i piccoli che hanno voluto cimentarsi con le operazioni di spegnimento incendi utilizzando le lance dei volontari. Applausi anche per l'Avi, l'Associazione Valtellina intagliatori, «che con la motosega ha realizzato delle sculture in legno», tra queste un picchio e uno gnomo, «che intendo posizionare sulle aree di sosta lungo il "Sentiero Valtellina"». Appreziate anche le Gev, le Guardie ecologiche volontarie che hanno diretto i lavori, realizzando tra le altre cose con rami di castagno dei pifferi con i quali i bambini si sono divertiti. Conclusione in bellezza con il teatro: «Allo spettacolo "Il sogno del drago" hanno assistito circa 300 spettatori, tra adulti e bimbi, che sommati agli oltre 200 che hanno fatto tappa lungo il pomeriggio, arrivano a più di 500 visitatori».n

Nuovo consiglio e presidente di Lavops Tocca a Ruina

Novità nel mondo del volontariato, Lavops ha un nuovo consiglio direttivo e un nuovo presidente.

Si tratta di Carlo Ruina, che si presenterà domani ai giornalisti comunicando progetti e mission del Csv. Il presidente uscente e attuale vicepresidente Gabriella Bertazzini, dopo due mandati consecutivi e sei anni intensi di lavoro, tratterà un bilancio del percorso fatto e dei cambiamenti avvenuti proprio nell'ambito dell'incontro con la stampa locale, a cui parteciperà anche Massimo Pincioli, direttore di Lavops. Intanto va ricordato come sia fresca di stampa la nuova edizione della guida al volontariato nella provincia di Sondrio, arricchita da 265 associazioni di Valtellina e Valchiavenna operative nei diversi settori ambiente, assistenza sociale, cooperazione e solidarietà internazionale, cultura, protezione civile, ricreazione, sanità, sport e tutela dei diritti. n

Trepalle, controlli dopo la frana Le famiglie restano fuori casa

Proseguono i lavori di messa in sicurezza - Modificata la viabilità Tra pochi giorni si prevede il rientro nelle abitazioni per gli sfollati

Rimarranno fuori di casa ancora per qualche giorno le tre famiglie di Trepalle, frazione di Livigno, evacuate sabato dalla via Plan causa uno smottamento in corso nel torrente sovrastante le abitazioni. Dieci le persone che dovranno trascorrere ancora tre, quattro giorni lontane dalle proprie abitazioni, case poste ai civici numero 186, 186/A e 280. La situazione è sotto controllo e ieri sono continuati i lavori di messa in sicurezza della zona ma, fino al termine delle opere e al cessato pericolo, le famiglie non potranno far rientro a casa. Anche la viabilità è stata modificata per ovviare a qualsiasi situazione di pericolo. È stato istituito un senso unico alternato sulla via Plan, in frazione Trepalle, antistante il civico 280. «La situazione è più tranquilla - ha commentato ieri il comandante della Polizia locale livignasca Cristoforo Franzini -.

L'evacuazione era stata disposta in via precauzionale. Dopo i sopralluoghi si è optato per l'effettuazione di alcuni lavori di regimazione idraulica e quindi, fino al termine delle opere, permane l'ordinanza di sgombero dalle case, ma non è stato rilevato nulla di preoccupante». Lo smottamento, probabilmente causato dal disgelo, ha interessato un'area già in passato protagonista di interventi di messa in sicurezza, una zona in prossimità del ruscello Gembrè già bonificata negli anni.

L'area è costantemente sotto controllo e la situazione non è peggiorata nonostante il meteo inclemente di questi giorni. Sul posto per verificare la situazione sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco - volontari di Livigno, il comando della Polizia locale nonché il geologo della Comunità montana Alta Valtellina Stefano Colturi. Fino allo stabilizzarsi delle condizioni meteo e all'accertamento del venir meno della situazione di pericolo, le famiglie di Aldo Mazzucchi (la più numerosa), Andrea Bassola e Natale Martino Rodigari - complessivamente dieci persone - continueranno a vivere da parenti ed amici. Per loro - come si legge nell'ordinanza di sgombero firmata dal sindaco Damiano Bormolini - è vietato l'accesso agli edifici che hanno dovuto abbandonare, salvo autorizzazione espressa da parte del sindaco e comunque solo se accompagnati dalle forze di polizia presenti sul territorio. n

Bufera di vento sull'Astigiano Gravi i danni

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 13/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 13/05/2014 - pag: 39

maltempo

Bufera di vento sull'Astigiano Gravi i danni

Numerosi interventi dei vigili del fuoco nella serata di domenica e nella mattinata di ieri per i danni causati dal vento che soffiava forte sulle colline dell'Astigiano, soprattutto nella zona Nord. Decine le chiamate di cittadini giunte al centralino del 115, in particolare dall'area ai confini con il Torinese, dove si sono registrati i problemi più gravi. Le squadre del comando provinciale di via Marengo e dei distaccamenti volontari sono state impegnate per rimuovere rami caduti sulle strade e per tagliare parti di alberi pericolanti a causa delle raffiche. La forza del vento ha anche abbattuto cartelli della segnaletica stradale provinciale e comunale e antenne della televisione installate sui tetti delle case. I vigili, in collaborazione con i tecnici delle aziende private hanno inoltre dovuto mettere in sicurezza alcuni pali della rete telefonica che erano stati parzialmente sradicati da terra.

Gli interventi più lunghi e complessi si sono registrati ad Asti, nelle zone di Viatosto e Valmanera, e nell'area tra i comuni di Cocconato, Berzano San Pietro, Castelnuovo Don Bosco e Villanova. Le operazioni di ripristino sono scattate già nella serata di domenica e sono poi proseguite nella mattinata di ieri. A collaborare con i vigili del fuoco anche volontari dei gruppi locali di protezione civile e cantonieri provinciali e comunali. [ma. c.]

Parco giochi nell'area lasciata in eredità nel '72

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 13/05/2014 - pag: 44

dogliani. grazie al lavoro dei volontari

Parco giochi nell'area lasciata in eredità nel '72

Dopo 42 anni le ultime volontà di Albertina Peisino vengono rispettate. Nel 1972 lasciò in eredità al Comune di Dogliani un bosco e un vecchio casolare perché venisse realizzato un parco giochi per bambini. Intenzioni accolte dal Consiglio comunale che nel 1973 ne cambiò la destinazione d'uso a scopo educativo. Il bosco divenne ufficialmente il parco giochi Robinson. Ma il sogno di Albertina rimase sulla carta. Fino al 2007, quando un gruppo di volontari di Protezione civile, impegnati nell'operazione «Langa pulita», riscoprirono la proprietà e decisero di mantenere fede alle ultime volontà della generosa doglianese.

I preventivi per il ripristino erano di circa 35 mila euro. Le spese sostenute dal Comune non superano i seimila. «Merito dei volontari che hanno lavorato gratis - dice l'assessore comunale e coordinatore del gruppo di Protezione civile, Attilio Pecchenino -, di molte aziende che hanno donato materiali, di professionisti, che per le opere idrauliche non hanno chiesto compensi. E merito del contributo della Banca Alpi Marittime».

Hanno lavorato per sette anni, nel tempo libero e nei weekend. Gli ultimi ritocchi in questi giorni, prima dell'inaugurazione in programma domenica, alle 10,30, di fronte al «ciabot». «Un lavoro straordinario dei volontari» conclude il sindaco Nicola Chionetti. [z. m.]

Alpini, in 400 mila all'adunata nazionale

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: 12/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Italia data: 12/05/2014 - pag: 14

ieri a pordenone

Alpini, in 400 mila all'adunata nazionale

Gli alpini hanno lasciato il segno ieri a Pordenone: in settantamila (tra le "penne nere" in armi e i congedati) hanno sfilato per la città davanti agli oltre 400mila che hanno partecipato all'87a Adunata nazionale. Oltre al Capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Claudio Graziano, al presidente dell'Ana, Sebastiano Favero, e al comandante delle Truppe Alpine, generale di corpo d'armata Albero Primicerj, era presente anche il premier Renzi. Prima ha commentato dal palco, «Alpini, un esempio per l'Italia», poi su Twitter: : «Marco figlio di medaglia d'oro. Luca reduce e futuro sposo. Cristiano, che fece la Russia. Speranza e orgoglio: bella l'Italia degli alpini», riassumendo le storie esemplari di alcuni degli alpini incontrati.

L'emozione ha contagiato anche il ministro della Difesa, Roberta Pinotti («Un'esperienza molto bella, in un clima di grande solidarietà e partecipazione»), che ha rotto il protocollo ed è scesa dalla tribuna d'onore per salutare gli alpini e ha scambiato anche due parole con un reduce di 101 anni.

Pinotti ha colto l'occasione per rilanciare l'idea di una «mini-naja» legata all'attività di Protezione civile e della Croce Rossa: «Abbiamo superato l'esercito di leva perché oggi, per le missioni che affrontiamo, serve un esercito professionale. Fare esperienze legate a quella militare, come a quelle della Protezione Civile o della Croce Rossa, dove per un periodo si serve, penso sia un'educazione importante per i giovani». Per ora, appunto, un'idea: «Da qui a decidere - ha infatti concluso il ministro - deve però ancora passare del tempo».

Foto-santino con la divisa "E' stata una leggerezza"

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo) che nei manifesti, poi rimossi, e nei «santini» era apparsa con la divisa della Protezione suscitando le proteste, in Regione, dell'altro candidato sindaco Paolo Balloni. La Parisi definisce quanto accaduto «una mia leggerezza commessa in assoluta buona fede» e si rammarica che la vicenda «abbia causato tanto scalpore coinvolgendo, seppure indirettamente, un settore come quello del volontariato di Protezione civile».

La candidata ricorda di svolgere attività di volontariato da 30 anni e da 20 nella Protezione civile. Quando si è trovata a proporre una immagine significativa della sua persona le è «venuto assolutamente spontaneo utilizzare» una sua foto con l'immagine della Protezione civile. «Ho sbagliato - continua - lo so, ma il cuore ha battuto la ragione». Dopo essere stata «richiamata» dalla Regione si scusa e ricorda che tutto è nato «dal sincero attaccamento a un settore che mi vede e mi vedrà sempre impegnata con tutte le mie forze». [m.c.]

Il premio a Dezanet

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Biella data: 13/05/2014 - pag: 45

PENNE NERE

Il premio a Dezanet

Si è conclusa domenica sera con l'ammaina bandiera sotto la pioggia l'87° adunata degli Alpini a Pordenone che ha visto la partecipazione di oltre 1200 penne nere biellesi. Tra queste, anche Edoardo Dezanet della sezione Valle Cervo, che dal presidente nazionale Sebastiano Favero ha ricevuto un attestato di riconoscimento per i 10 anni di costanza e impegno che ha dedicato al Son, il Servizio d'ordine nazionale. La sfilata della sezione di Biella è stata intorno alle 13, quando ad applaudire sulla tribuna d'onore c'era anche il premier Renzi. Gli Alpini della protezione civile hanno sfilato portando il cappello dell'Alpino «da poco andato avanti» Amelio Crotti. [s. zo.]

La sfilata comincia in anticipo Alpini rossoneri a ranghi ridotti

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"La sfilata comincia in anticipo Alpini rossoneri a ranghi ridotti"

Data: **13/05/2014**

Indietro

La sfilata comincia in anticipo

Alpini rossoneri a ranghi ridotti

A Pordenone orario rivoluzionato, non tutti sono riusciti ad arrivare in tempo

Il gruppo della associazione alpini della Valle d'Aosta durante la sfilata che ha chiuso l'Adunata nazionale organizzata a Pordenone

+ All'Adunata nazionale di Pordenone più di 750 Penne nere valdostane alessandro mano

Gli Alpini

valdostani

a Pordenone

FOTO

alessandro mano

aosta

Ti consigliamo:

La sfilata della delegazione valdostana, all'Adunata nazionale degli Alpini che si è tenuta domenica a Pordenone, è iniziata con qualche momento di panico. Il plotoncino dei valdostani, formato da quasi 800 Penne nere, è dovuto partire tre quarti d'ora prima dell'orario previsto. Un anticipo che ha creato qualche problema alla Fanfara sezionale e ai gruppi che si erano organizzati in modo autonomo per arrivare all'Adunata.

«Purtroppo i nostri non sono riusciti ad arrivare tutti in tempo - dice il presidente della Sezione valdostana Carlo Bionaz - e anche la fanfara si è dovuta organizzare di corsa, grazie agli elementi della Banda musicale di Gaby». Un incidente di programma che ha costretto ad accorciare e quasi azzerare i tempi all'ammassamento, ma che non ha rovinato la festa: «Almeno siamo stati fortunati e siamo riusciti a sfilare senza pioggia: le ultime Sezioni hanno preso anche un po' di grandine» aggiunge il presidente della Sezione rossonera.

All'87

a Adunata hanno sfilato quasi 80 mila Alpini, in una cornice di 400 mila persone. C'erano anche il presidente del Consiglio Matteo Renzi e il ministro della Difesa Roberta Pinotti, e il momento clou è stato lo spettacolo delle Frecce tricolori: «È stata come ogni anno una manifestazione splendida - sostiene Bionaz - con tanti valdostani a fare festa e a lavorare per gli altri». Il gruppo Ana di Protezione civile è stato a Pordenone e dintorni per tutta la scorsa settimana, per alcuni cantieri per opere di carattere sociale e di difesa del territorio.

La sfilata comincia in anticipo Alpini rossoneri a ranghi ridotti

Ad aprire la sfilata dei valdostani c'era Albert Desandré, il più giovane del consiglio direttivo della Sezione valdostana, incaricato di portare il labaro sezionale; all'ultimo momento l'alfiere designato, Marco Albarello, ha dovuto dare forfait per motivi personali. Nella pattuglia valdostana c'erano anche il consigliere nazionale Ana Renato Zorio, di Biella, e il comandante del Centro addestramento alpino Claudio Rondano.

pianta sradicata dal vento paura al san giacomo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- PROVINCIA

Pianta sradicata dal vento paura al San Giacomo

Una raffica ha abbattuto un albero di cinque metri davanti alla casa di riposo Ambulanti del mercatino dell'antiquariato costretti a battere in ritirata

di Daniele Quarello wCASTELFRANCO Un ondata di maltempo violenta e repentina ha provocato diversi disagi domenica sera a Castelfranco. Verso le 20 quando un forte temporale si è abbattuto sulla Castellana provocando problemi. Non è stata in questo caso la pioggia a creare disagi, quanto le raffiche di vento estremamente potenti. È stato il vento a provocare la caduta di alberi in diverse zone della città murata. Un albero di 5 metri di altezza è stato sradicato nel cortile sud dell'ospedale cittadino. Si trovava nell'area verde compresa tra il padiglione K e la zona sud dell'ex obitorio, vicino al centro residenziale D. Sartor. La pianta è stata strappata e spinta a pochi metri di distanza. Il tutto è accaduto in un'area non accessibile né al personale né agli utenti. Dunque senza danni a cose e alle persone. Una tromba d'aria si è invece sviluppata nell'area est del capoluogo, tra via del Lavoro e via del Commercio, in prossimità dello stabilimento dell'ex Castलगarden, ora Ggp. Alcuni alberi sono stati sradicati e sono caduti in mezzo alla strada, bloccando il traffico veicolare. In tutto si tratta di 5 pioppi presenti a bordo strada. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Castelfranco. Il Comune ha mandato una ditta specializzata e alle 22.30 è arrivato anche l'assessore ai lavori pubblici Romeo Rosin. Le squadre hanno operato per tagliare gli alberi finiti in strada e rimuoverli dalla carreggiata. Diverse abitazioni nella zona di via Verdi, viale Europa, via Germania hanno subito il distacco di tegole dal tetto. Tuttavia non si segnalano scoppiamenti completi di abitazioni. Al Comune non è arrivata alcuna denuncia di danni. Il maltempo ha provocato problemi anche in centro storico. Dentro le mura domenica si svolgeva il mercatino dell'antiquariato intitolato Artigianato in centro. Un centinaio di espositori, presenti fin dal mattino. Per tutto il pomeriggio le forti folate di vento hanno creato disturbi al mercatino. Verso le 20, quando il temporale si è scatenato, gli espositori sono stati costretti a chiudere in fretta e furia le bancarelle. Alcuni non ce l'hanno fatta e si sono visti portar via il gazebo dal maltempo. Un gazebo è finito persino sul sagrato del duomo. Fortunatamente il temporale si è concluso nell'arco di pochi minuti e la situazione è tornata pian piano alla normalità. Allagamenti non ce ne sono stati. Ma gli alberi sradicati o spezzati dal vento si sono visti un po' su tutto il territorio cittadino, anche in via delle Forche nel parcheggio del supermercato Crai. Alcuni alberi sono caduti nella zona pedemontana, di Asolo e Fonte Alto. Tra Caselle e Altivole c'è stato un momentaneo blackout di corrente elettrica. Ieri gran lavoro per i giardinieri chiamati a rimuovere le piante abbattute.

chicchi sui vigneti: produzione distrutta

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- PROVINCIA

Chicchi sui vigneti: produzione distrutta

La grandine si abbatte su Francenigo, perdita dell'80 per cento delle piante: «Era grande come uova: siamo in ginocchio» di Diego Bortolotto wGAJARINE «Grandine come noci, alcuni pezzi erano grandi come delle uova», così viene descritta dai testimoni la violentissima grandinata che si è abbattuta nel tardo pomeriggio di domenica su Francenigo.

Particolarmente colpita la zona del Palù, a nord del paese. Sterminati i vigneti, con una perdita della produzione stimata tra il 70 e 80%. Da quantificare l'ammontare dei danni, che potrebbero raggiungere il centinaio di migliaia di euro. Ieri gli agricoltori della zona hanno pensato a rimboccarsi le maniche e «salvare il salvabile». All'alba, diverse ore dopo la calamità che si è abbattuta poco prima delle 19 di domenica, alcuni pezzi di ghiaccio erano ancora presenti nei campi. Così come a terra si trovavano i germogli dei grappoli, strappati dai tralci dalla forza del vento e della grandine, caduta copiosamente anche nella Marca. Per la seconda volta nel giro di due settimane un forte temporale ha investito la frazione di Gaiarine. Nel pomeriggio di martedì 29 aprile era caduta una quantità di grandine tanto da imbiancare campi e strade, oltre ad abbondante pioggia. Ma i chicchi si erano presentati in dimensioni ridotte. Domenica invece si è verificata una tempesta in un breve lasso di tempo, meno di dieci minuti, ma di proporzioni devastanti soprattutto per il mondo dell'agricoltura. Non vi sono state precipitazioni abbondanti, una decina di millimetri di pioggia sono stati calcolati dalla stazione Arpav situata a Gaiarine. È stata la tempesta con chicchi grandi come noci a fare danni, anche sulle carrozzerie delle auto. Le aree più colpite sono state tra via Palù e via Bocca de Cal. I coltivatori di Francenigo ieri hanno fatto incetta di prodotti per curare i vitigni colpiti. Vanno «cicatrizzate le ferite» che hanno riportato le piante e vanno effettuati interventi di prevenzione per malattie come la fungine e i batteri. «È necessario intervenire entro 24-48 ore», spiegano gli esperti. La vendemmia del prossimo autunno per le viti colpite è ormai compromessa, l'uva raccolta sarà inevitabilmente ridotta. Le prime stime parlano di punte dell'80% di perdite, la conta dei danni potrà essere più precisa tra qualche giorno. Adesso l'obiettivo è di recuperare le piante per il prossimo anno, per evitare ripercussioni nel tempo e l'estirpazione di interi ettari di vigneti. Domenica mattina i mattinali della Protezione civile avevano dato l'allerta di forti precipitazioni tra Veneto e Friuli. Francenigo, situato proprio al confine tra le due Regioni, è stato tra i paesi in cui si è concentrata l'intensità dei fenomeni temporaleschi dell'ultimo weekend.

gas, la centrale di collalto finisce su report

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- PROVINCIA

Gas, la centrale di Collalto finisce su Report

L inchiesta sulla trasmissione della Gabanelli coinvolge anche Nervesa. Edison: «Siamo in sicurezza»

Emergenza falde Incontro pubblico per gli scantinati

MARENO DI PIAVE. Sono passati due mesi dall'emergenza falde di febbraio a Mareno, ma l'incubo dell'acqua che sale da sottoterra è ancora vivo ad ogni precipitazione. Il livello della falda freatica è rientrato, seppur rimanendo ben più alto rispetto alla media degli ultimi vent'anni. Il rapporto mensile dell'Arpav sulla risorsa idrica di aprile, attesta come il livello dell'acqua di falda a Mareno sia maggiore di 2 metri e mezzo rispetto alla media stagionale (32,63 metri sul livello del mare rispetto a una media di 30,14). A febbraio la falda aveva superato i 34 metri. Proprio negli ultimi giorni di aprile, a seguito delle precipitazioni, il livello che era costantemente in discesa ha ricominciato lievemente a salire. La falda ora è leggermente al di sotto dei livelli di fine gennaio. Il pozzo di monitoraggio dell'Arpav è situato in via IV Novembre, a poche centinaia di metri dal centro. Stasera l'amministrazione comunale ha organizzato un incontro pubblico alle 20.30 nel centro culturale di Mareno, in cui si parlerà della pianificazione. Tra gli altri parteciperà Fabrizio Brambilla, direttore tecnico di Volteco Spa, azienda leader e specializzata nelle impermeabilizzazioni per l'edilizia. Già alcuni Marenesi si erano rivolti alla stessa azienda nei mesi scorsi, per capire quali potevano essere le soluzioni strutturali per evitare allagamenti. I costi, per seminterrati di medie dimensioni, sarebbero di diverse decine di migliaia di euro. Ogni fabbricato ed edificio comunque dovrebbe essere studiato per valutare interventi ad hoc. Durante la serata inoltre saranno illustrate le modifiche al regolamento edilizio comunale. Saranno presenti il sindaco Gianpietro Cattai e l'assessore ai lavori pubblici Andrea Modolo. (di.b.)

SUSEGANA La centrale di stoccaggio gas di Collalto finisce nell'inchiesta di Report sul «shale gas». Ieri sera la trasmissione di Raitre di Milena Gabanelli ha esaminato quale potrà essere il futuro dell'approvvigionamento energetico per l'Italia e l'Europa e i rischi conseguenti. Non ultimo quello dei terremoti indotti. «Lo shale gas e il fracking, tecnica con cui viene estratto in Usa, è un fenomeno che fa riferimento all'attività estrattiva prettamente americano che non ha possibilità di sviluppo in Italia e in modo marginale in Europa. In ogni caso nulla ha a che fare con lo stoccaggio», evidenzia Edison Stoccaggio Spa, che gestisce la centrale di Collalto. La società ha fornito il massimo delle rassicurazioni. Il giacimento di Susegana è già da decenni esaurito e non si effettuano trivellazioni come avviene negli Stati Uniti. Ma attraverso differenti pressioni viene immagazzinato il gas durante i mesi estivi, per poi essere distribuito in quelli invernali in cui ovviamente esiste una maggiore richiesta. Una troupe di Report ha fatto visita nei luoghi in cui si scaverà per cercare il metano a Nervesa e all'impianto situato sulle colline di Susegana. L'unico in Italia in cui è stata attivata, con il supporto dell'Ogs, una rete di monitoraggio sulla sismicità. La mancanza di una polizza assicurativa specifica sui danni da terremoto è stato un punto su cui ha insistito il giornalista di Report, nell'intervista con Gaetano Annunziata, direttore Operations Edison Stoccaggio. «Se fossi un cittadino della zona non mi preoccuperei dell'assicurazione, ma pretenderei la massima sicurezza dell'impianto, che è di per sé la migliore delle assicurazioni», ha dichiarato il manager di Edison Stoccaggio, «questa sicurezza deve essere verificabile da chiunque e non demandata solo al gestore. L'azienda beneficia anche di copertura assicurativa, indipendentemente dal tipo di danno. Per quanto riguarda il danno sismico abbiamo gli elementi oggettivi per escluderlo». Attorno ai pozzi nel sottosuolo di Susegana e dei Comuni limitrofi in cui viene immagazzinato il gas proveniente dalla Russia, non è mai stati registrati negli ultimi due anni movimenti tellurici. «Abbiamo avuto le rassicurazioni dal Ministero dello sviluppo economico», spiega il sindaco di Susegana, Vincenza Scarpa, «non c'è correlazione tra l'attività di stoccaggio e la sismicità indotta. La rete sismica è stata voluta anche dal Comune per monitorare il territorio». (di.b.)

maltempo a farra: l'albero sarà rimosso

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 13/05/2014

Indietro

NUOVA PIANTA IN CENTRO

Maltempo a Farra: l'albero sarà rimosso

FARRA DI SOLIGO C è anche uno dei pini del centro di Farra tra le vittime della bufera di vento e pioggia che, nel tardo pomeriggio di domenica, si è scagliata con violenza su tutta la fascia pedemontana. Dall'albero in questione, piantato sulla proprietà condominiale che ospita, tra gli altri, la filiale della Banca Popolare di Vicenza e lo studio fotografico Pepper di Mauro De Rocco, si sono staccati alcuni rami. Essendo domenica, quindi giornata di chiusura delle attività commerciali, l'area sottostante non era occupata, né da automezzi, né da persone. Tanta paura, dunque, ma nessun danno particolare. Gli stessi operatori comunali ieri hanno perlustrato tombini e scarichi meteorici per evitare futuri intasamenti. Il pino, in ogni caso, a breve dovrebbe essere completamente tagliato dalla proprietà. «Era uno degli alberi che stavamo monitorando insieme al corpo forestale», sottolinea il sindaco Giuseppe Nardi. «Era già intenzione della proprietà intervenire. Il temporale ne ha anticipato la manutenzione e, molto probabilmente, la rimozione e la sostituzione con una pianta ornamentale meno pericolosa». (g.z.)

la bufera di vento disconnette le poste uffici paralizzati

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- Cronaca

La bufera di vento disconnette le Poste uffici paralizzati

Disagi a macchia di leopardo ieri in tutta la provincia Impossibile mandare anche solo una raccomandata

On line in farmacia l'aggiornamento dei bugiardini

Rivoluzione sugli scaffali delle croci verdi italiane. Dal 3 giugno anche le farmacie trevigiane stamperanno i bugiardini aggiornati dei medicinali. Un servizio aggiuntivo che sarà fornito, ogni volta che il farmaco avrà subito delle modifiche del foglietto che ne accompagna la confezione. Un'iniziativa che semplificherà la vita al cittadino: quando il paziente acquisterà un prodotto, per il quale ci sono aggiornamenti nelle informazioni di sicurezza, si riceveranno le nuove disposizioni dal farmacista stesso, che sarà tenuto a stamparle e a fornirle all'utente. A porre l'accento su questa innovazione, Franco Gariboldi Muschietti, il presidente del sindacato dei titolari di farmacie Farmacieunite: «L'Aifa ha preannunciato una campagna informativa per i cittadini, ma anche noi non mancheremo di essere al fianco dei pazienti per spiegare questa novità. Poiché si parla di risparmi per cifre molto consistenti, non mancheremo di rivolgere le nostre legittime richieste all'industria farmaceutica, visto che ancora una volta si chiedono sacrifici alle farmacie e pertanto pensiamo di poter instaurare un dialogo costruttivo con le industrie».

Il maltempo blocca gli uffici postali per ore. Mattinata complicata, quella di ieri, con decine di sportelli e filiali fuori uso dall'apertura fino a quasi l'ora di pranzo. La causa: i temporali che hanno flagellato la Marca (ma anche Padovano, Veneziano e Vicentino) provocando danni alle linee telefoniche. Con le connessioni fuori uso è diventata impossibile praticamente ogni operazione, dall'invio di una raccomandata a un prelievo su conto corrente postale. Una situazione di pesante disagio che ha colpito la provincia di Treviso «a macchia di leopardo», come conferma il portavoce territoriale di Poste Italiane, provocando il «blocco totale di diversi sportelli». «Fortunatamente non era giornata di scadenze particolari o di pagamenti programmati», dicono ancora dalle Poste. Centinaia di utenti, comunque, hanno dovuto rinunciare alle loro operazioni. Si sono salvati in pochi: «L'ufficio postale di Vittorio Veneto ha lavorato regolarmente, per esempio, mentre altri in città e in provincia sono rimasti completamente bloccati», spiega Silvano Sommariva, sindacalista della Cisl Slp. La situazione è tornata alla normalità fra la tarda mattinata e l'inizio del turno pomeridiano, quando i problemi alle linee telefoniche sono stati risolti e l'operatività è tornata piena. All'origine, come detto, il maltempo: i temporali (e pure la tromba d'aria in zona Castellana) che hanno flagellato il Veneto domenica sera hanno provocato danni alle linee telefoniche, sia con saette sulle centraline, sia con alberi e rami a colpire i cavi. Problemi che in diversi casi sono emersi solamente ieri mattina: c'è voluto tempo per individuare tutti i focolai del blocco e per intervenire. Ormai il lavoro degli uffici postali è totalmente dipendente dalle connessioni internet: per questo motivo il guasto ha letteralmente paralizzato gli uffici e gli sportelli che si sono trovati improvvisamente off-line. «Impossibile fare tutto, anche mandare una raccomandata», spiega il rappresentante Cisl dei lavoratori delle poste, «perché anche in quel caso si lavora in sistema, con stampa di un adesivo a lettura ottica che poi si applica sulla lettera. Anche i servizi bancari sono rimasti bloccati».

Fabio Poloni

,•t

Successo per l'Adunata di Pordenone con 400mila persone

Successo per l'Adunata di Pordenone con 400mila persone | La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

""

Data: 12/05/2014

Indietro

Successo per l'Adunata di Pordenone con 400mila persone

Alpini esempio per l'Italia c'era scritto sullo striscione che ha aperto la sfilata dell'Adunata nazionale degli Alpini a Pordenone

Pordeone - Giunti in 70 mila tra reparti in armi e in congedo che hanno sfilato dinanzi 400 mila persone. Presenti il Gen. Claudio Graziano che ha detto di prestare attenzione a questi soldati che rischiano la vita per il Paese, dal premier Matteo Renzi e dal ministro della Difesa Roberta Pinotti che rompendo il protocollo è scesa dalla tribuna per salutarli.

In Piazza XX Settembre, alla presenza del sindaco Claudio Pedrotti, del presidente della sezione di Pordenone Giovanni Gasparet nonché Giuliano Di Nicola, consigliere comunale de L'Aquila, delegato alla protezione civile e all'Adunata e del presidente della sezione Abruzzi Giovanni Natale, si è compiuto il passaggio della stecca che di fatto ha sancito l'avvio dell'attività in vista dell'Adunata del 2015 che si terrà all'Aquila.

A chiudere la sfilata, incominciata alle 9, è stata la sezione di Pordenone, che si è presentata all'appello con circa 3 mila penne nere. Nei discorsi di chiusura, il sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti ha sottolineato che l'Adunata è servita per rilanciare la città e il suo territorio, che in questo momento sta vivendo un periodo di difficoltà e che riparte da questo appuntamento per rilanciare il suo futuro. Dal canto suo, il rappresentante dell'amministrazione comunale abruzzese ha ringraziato la Città di Pordenone per l'ospitalità ricevuta, complimentandosi per la perfetta organizzazione dalla quale prenderanno spunto per l'organizzazione dell'Adunata del prossimo anno.

erano palloncini e non un deltaplano caduto nel bosco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Erano palloncini e non un deltaplano caduto nel bosco

In un primo momento si era temuto che si trattasse di un deltaplanista caduto sugli alberi, invece e per fortuna erano solamente alcuni palloncini colorati portati dal vento. Si è concluso così un falso allarme originatosi nel pomeriggio di domenica ad Artegna, intorno alle 18, quando una donna residente in via Sornico Inferiore ha chiamato i soccorsi dopo aver visto qualcosa di colorato precipitare sulla collina della località di Appia, sopra la provinciale Glemonense. Sul posto sono intervenuti immediatamente un'ambulanza dall'ospedale San Michele, i carabinieri della stazione di Buja e il Soccorso alpino di Gemona. È stato proprio l'operatore del Soccorso alpino a raggiungere velocemente il bosco di Appia e ad individuare, imbrigliato nei rami di un albero, un mucchio di palloncini gonfiati ad elio solitamente utilizzati nelle feste e nelle sagre che il forte vento aveva evidentemente portato sulla riviera di Artegna. Fin dall'arrivo dei soccorsi, a molti era parsa piuttosto strana la segnalazione, con il conseguente allarme, poiché con il brutto tempo di domenica è sembrato subito molto difficile che qualcuno avesse deciso di lanciarsi dalla montagna con un deltaplano in quelle difficili e quanto mai pericolose condizioni meteo. (p.c.)

maltempo, i danni più gravi all'agrario

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- Pordenone

Maltempo, i danni più gravi all'Agrario

Spilimbergo: tetto divelto al Circolo cooperativo, con 70 tonnellate di mais sott'acqua. Disagi in tutto il mandamento SPILIMBERGO Si contano i danni, nello Spilimberghese, dopo la bomba d'acqua che, nella serata di domenica, ha colpito in particolare la frazione di Gradisca, comportando numerosi disagi anche ad alcuni residenti in località Bussolino, ma non risparmiando neppure le frazioni di Gaio, Tauriano e Barbeano. Il fatto più grave è avvenuto lungo via San Daniele, a Gradisca, dove violente raffiche di vento hanno messo a dura prova i tetti delle abitazioni, scoperciandone uno e rendendo necessario per diverse ore l'intervento dei vigili del fuoco. In particolare, in via del Boschetto due querce di grosse dimensioni sono piombate su un'abitazione e sulle automobili parcheggiate a breve distanza, causando ingenti danni. Ad aver avuto la peggio però sono stati il centro di essiccazione cereali del Circolo agrario cooperativo di San Giorgio della Richinvelda e la sede della cooperativa agricola Medio Tagliamento. Le raffiche di vento hanno completamente divelto il tetto dei magazzini del Circolo, mandando sott'acqua circa 70 mila quintali di mais, sradicando sia gli alberi del cortile sia due grossi silos utilizzati per lo stoccaggio delle merci. Ancora difficile quantificare l'ammontare dei danni. Nelle prossime ore una ditta specializzata bonificherà l'area e sarà possibile fare la conta di quanto perduto: di certo diverse migliaia di euro. Nel frattempo, l'impianto rimarrà chiuso. Disagi si sono verificati anche a Bussolino, dove si è riproposto il problema degli allagamenti sia della sede stradale sia di alcune abitazioni. Ciò legato, oltre che alla straordinarietà dell'evento (un'eccezionale concentrazione d'acqua e grandine in pochissimo tempo) alla mancanza dei fossati laterali alle carreggiate, vista la cattiva consuetudine da parte degli agricoltori di lavorare sino all'ultimo centimetro i terreni, eliminando gli sgrondi indispensabili per il regolare deflusso dell'acqua e compromettendo così la tenuta delle strade comunali. Dove la roggia è presente, qualche privato invece spesso vi scarica l'erba tagliata del prato di casa, impedendo lo scorrimento regolare dell'acqua piovana. Soltanto con la riapertura di questi canali scolmatori, l'acqua che proviene dai campi potrebbe essere contenuta e non arrivare alla carreggiata, che ad ogni acquazzone rischia di diventare un fiume in piena. In questo caso, a operare sono stati gli operai comunali e i volontari della protezione civile comunale, intervenuti anche in centro storico a Spilimbergo, in particolare in via XX Settembre, dove sono saltati alcuni tombini causando più di qualche disagio. Qualche conseguenza dell'ondata di maltempo si è avuta anche a Pinzano e Valeriano. Un guasto alla rete Telecom ha comportato problemi ai collegamenti telefonici. Forti preoccupazioni, infine, per i danni che la violenza e la dimensione dei chicchi della grandine abbattutasi hanno causato (o possono aver provocato, in quanto in molte zone i sopralluoghi sono ancora in corso) all'agricoltura in tutto il mandamento. Guglielmo Zisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

,•t

manzano, caduti alberi e divelti tabelloni elettorali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **13/05/2014**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Manzano, caduti alberi e divelti tabelloni elettorali

A Manzano vari interventi della Protezione civile comunale l'altra per il maltempo. I volontari sono stati impegnati in diversi punti per rimuovere alberi e rami caduti sulle strade. Due i mezzi in attività dalle 20 che per un paio d'ore sono intervenuti in particolare in via Sottomonte, dove un grande albero era caduto sulla carreggiata impedendo il transito ai mezzi. Stesso intervento in via Libertà e poco prima del ponte sul Natisone che porta a Case. Il forte vento ha anche divolto vari tabelloni elettorali allestiti sotto la Grande sedia in uscita dal capoluogo. (s.r.)

scuola, taglio del nastro per l'istituto comprensivo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 13/05/2014

Indietro

AQUILEIA

Scuola, taglio del nastro per l'istituto comprensivo

AQUILEIA E' stato inaugurato ieri mattina, nella città romana, alla presenza di numerose autorità, tra cui la presidente della Regione, Debora Serracchiani, il nuovo istituto comprensivo intitolato a Don Lorenzo Milani. E' stata una festa per Aquileia. «Abbiamo a cuore le nostre scuole perché vogliamo che i bambini crescano e imparino in edifici sicuri e sani ha detto Serracchiani -. L'edilizia scolastica è un settore cui la Regione ha dedicato particolare attenzione, anche per quanto riguarda la bonifica dell'amianto. Abbiamo aperto i primi undici cantieri. Lavoriamo per avere scuole all'avanguardia anche per quanto riguarda le competenze digitali. Questo comprensorio è un esempio di aggregazione e funzionalità al servizio della comunità». Oltre ai sindaci dei quattro comuni (Alviano Scarel per Aquileia, Ennio Scridel per Fiumicello, Michele Tibald per Terzo e Mario Pischedda per Villa Vicentina) in cui si trovano le dieci scuole riunite nel comprensivo, erano presenti il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, accompagnato dal vice, Franco Mattiussi (ringraziato dalla dirigente, Ariella Bertossi, per il suo impegno a favore della nascita del comprensivo), la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, e Agostino Burberi, uno dei primi allievi della scuola di Barbiana. Per la riuscita dell'evento preziosa la collaborazione degli alpini, della protezione civile, dei carabinieri di Aquileia, rappresentati dal comandante Emanuele Lunardi, e della polizia municipale di Cervignano, coordinata dal comandante Monica Micolini. (e.m.)

sospesi i lavori per la scogliera del cellina

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

MONTEREALE VALCELLINA

Sospesi i lavori per la scogliera del Cellina

Il cantiere è stato chiuso perché è stato trovato altro amianto. Il ruolo del Consorzio

MONTEREALE VALCELLINA È stato momentaneamente sospeso il completamento dei lavori di costruzione della scogliera che serve per mettere in sicurezza una parte dell'argine destro del Cellina, a ridosso del campo sportivo. Quanto era nelle possibilità del comune di Montereale e della ditta appaltatrice è stato eseguito per terminare la messa in sicurezza dell'argine in tempi rapidi. Ora i lavori di completamento dell'importante opera pubblica non possono proseguire ed essere completati, in quanto sono venute alla luce ulteriori scorie di amianto, interrare sull'argine e sul letto del fiume da oltre trent'anni. La bonifica, per poi posare le grandi rocce, dovrà seguire tutto l'iter relativo alla sicurezza, con le supervisioni di Arpa e Ass6, per evitare di disperdere le fibre di amianto nell'ambiente circostante. I lavori della scogliera erano stati appaltati alla ditta Gi.pi.Gi. di Claut, finanziati dalla protezione civile regionale per 129 mila euro, quale intervento urgente per la messa in sicurezza dell'argine del torrente Cellina a salvaguardia del traffico in prossimità della zona sportiva e della pubblica incolumità. La giunta comunale ha voluto la costruzione della scogliera, anche per impedire che il fenomeno di erosione del terreno continui a portare a valle, con le piene, i residui di amianto, impropriamente sepolti lungo l'argine, sino agli anni Novanta, da un'industria locale. L'acqua del Cellina si incanala lungo un'ansa, che si è allargata negli anni, finendo a ridosso della riva destra, in prossimità della strada carrareccia e degli impianti sportivi. Con gli eventi atmosferici degli scorsi mesi, oltre 300 metri di argine erano stati erosi per più di 15 metri di profondità. In tal modo sono finite sul letto del fiume ulteriori scorie di amianto, interrare per decenni dalla ex Sivocchi proprio lungo la sponda del fiume. Per costruire la scogliera, diversi grandi massi di granito, trasportati dalle cave del circondario, sono già stati posti a difesa parziale dell'argine crollato e ricostruito, dopo l'erosione. La bonifica del Cellina dalle ulteriori scorie di amianto è compito del Consorzio Cellina-Meduna. E di fronte ai nuovi inconvenienti, il presidente Americo Pippo, in occasione del recente definitivo collaudo della diga di Ravedis, ha auspicato che, entro l'estate, si possa portare a termine la bonifica dell'amianto. Sigfrido Cescut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

grazie al personale comunale che ha messo braccia e cuore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- *Pordenone*

«Grazie al personale comunale che ha messo braccia e cuore»

L assessore Bruno Zille è davvero orgoglioso. Dei suoi uomini, «dal comandante della polizia municipale all'ultimo agente, senza contare il lavoro svolto da tutto il personale del Comune», e dei suoi cittadini. «La risposta dei cittadini è stata incredibile, vederli rimanere alla sfilata mentre pioveva è stata la dimostrazione di come la città abbia vissuto profondamente questa manifestazione. Forse i pordenonesi hanno riscoperto un bisogno, un senso di comunità, che gli alpini hanno saputo dare loro. Sono davvero orgoglioso della mia città: abbiamo vissuto un momento alto che ora non va disperso». Zille rimarca l'impegno del personale della municipale impegnato in settori delicati quali la vigilanza, la sicurezza, la verifica dell'area del mercato, la più complessa la più difficile e la più impegnativa. Il lavoro che hanno fatto i nostri vigili, assieme ad altri 55 uomini arrivati dal Triveneto e alla protezione civile è stato encomiabile e unico, anche per la grande complessità che si sono trovati a gestire. A volte non senza ripercussioni. Non dimentichiamoci che più di qualcuno è andato in ospedale. A questi uomini va un grazie in più».

reana, danni alla sede della lega

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Reana, danni alla sede della Lega

Scoperchiata una parte del tetto. Due auto bloccate nei sottopassi ferroviari

REANA Sede regionale della Lega Nord danneggiata domenica pomeriggio dal maltempo a Reana. Altri problemi per la viabilità nel Rojale, fra questi i sottopassi ferroviari, per mezzo metro, di via XXIV Maggio (chiuso da domenica sera a ieri mattina) e di via Celio Nanino, dove sono rimaste bloccate due auto. A risolvere le situazioni di crisi sono intervenuti i Vigili fuoco di Udine e la Protezione civile di Reana. In tilt anche l'incrocio di borgo Agosto, a causa del materiale dilavato dai campi. Tornando alla sede della Lega, «un pezzo del tetto è stato in paret scoperchiato - spiegano dal Carroccio -. Di temporali ne capitano tanti, ma è la prima volta che accade una cosa del genere». I danni non sono ancora quantificati, considerando che il partito di Salvini è in affitto nella struttura di via Celio Nanino. Comunque, «è entrata molta acqua, ma abbiamo già asciugato tutto, la sede ora è stata ripulita. Speriamo che ora arrivino a sistemare il tetto». La sorpresa è arrivata ieri mattina, all'apertura della sede, dove è stato danneggiato anche il materiale elettorale. Fortunatamente, i computer funzionano ed è salvo anche l'impianto elettrico. Problemi, come detto, solo per il materiale cartaceo. Il maltempo ha lasciato la sua firma anche all'esterno, dove tutti i pannelli elettorali sono stati trovati a terra. Il senatore Mario Pittoni l'ha presa comunque con filosofia, come testimonia il messaggio postato sul suo profilo Facebook: «Ci ha provato il maltempo a mettere in difficoltà la Lega Nord, scoperchiando la sede regionale del Fvg a Reana del Rojale. Ma il Carroccio è di nuovo lanciato e non lo ferma più nessuno». Quanto invece ai danni al territorio, fa la conta il sindaco Edi Colaoni, spiegando che «i sottopassi sono messi in condizione che non si allaghino in presenza di precipitazioni normali, anche se prolungate; sono state fatte opere di sgrondo delle acque meteoriche». Ieri mattina gli operai comunali sono intervenuti con mezzi meccanici per pulire e riportare tutto alla normalità. Mariarosa Rigotti

chiusa per frana la strada lischiazze-uccea

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **13/05/2014**

Indietro

RESIA

Chiusa per frana la strada Lischiazze-Uccea

RESIA È chiusa da domenica sera, a causa di quattro movimenti franosi, la strada che collega la località di Lischiazze a Uccea, e, quindi, anche il valico di prima categoria che si spera possa essere riaperto oggi. Lo ha reso noto il sindaco di Resia, Sergio Chinese, che ieri è stato impegnato con i suoi uomini a fronteggiare la situazione critica provocata dal nubifragio che ha colpito anche la Val Resia. In sole due ore, infatti, si sono verificati diversi smottamenti e frane provocando disagi alla popolazione. Danni sono stati segnalati anche a Stolvizza e a Martignilas mentre nel capolugo, a Prato di Resia, l'acqua che scorreva a rivoli ha seriamente compromesso i lavori di rifacimento della pavimentazione della piazza. Il sindaco ha annunciato che oggi le squadre comunali interverranno per liberare dalle frane la strada per Uccea. (g.m.)

maltempo, si contano i danni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- *Pordenone*

Maltempo, si contano i danni

Le conseguenze più gravi a Spilimbergo: scoperchiato il Circolo agrario

Si contano i danni nello Spilimberghese dopo la bomba d'acqua che, nella tarda serata di domenica, ha colpito in particolare la frazione di Gradisca. Il fatto più grave lungo via San Daniele, a Gradisca, dove gli effetti di una tromba d'aria hanno messo a dura prova i tetti delle abitazioni, scoperchiandone una e rendendo necessario per diverse ore l'intervento dei vigili del fuoco, in particolare nella laterale via del Boschetto dove, due querce sono piombate su un'abitazione e sulle auto, causando ingenti danni. Ad avere avuto la peggio però sono stati il centro di essiccazione cereali del Circolo agrario di San Giorgio della Richinvelda e la sede della cooperativa agricola Medio Tagliamento. Le raffiche di vento hanno divelto il tetto dei magazzini del Circolo, mandando sott'acqua quintali di mais, e sradicando gli alberi. A PAGINA 38

smottamento sulla tangenziale est: strada chiusa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **13/05/2014**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

Smottamento sulla tangenziale Est: strada chiusa

gli effetti del maltempo

Particolarmente pesanti gli effetti dell'ondata di maltempo abbattutasi domenica sera sulla zona collinare da Fagagna a Pagnacco, da Tricesimo a Tavagnacco a Reana. Uno smottamento ha interrotto la tangenziale est fra Tavagnacco e Povoletto. Disagi anche per la viabilità minore.nA PAGINA 34

Allarme maltempo, la tromba d'aria semina il panico nell'Alta Padovana

Tromba d'aria a Padova e Cittadella, 11 maggio 2014

PadovaOggi

""

Data: 12/05/2014

Indietro

Allarme maltempo, la tromba d'aria semina il panico nell'Alta Padovana

Nella serata di domenica una violenta raffica di vento ha scosso città e provincia. Alberi caduti, blackout, traffico paralizzato. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile. Per fortuna nessun ferito

Redazione 12 maggio 2014

Storie Correlate Maltempo sulla Bassa padovana Lavori strade provinciali al via Maltempo, Zaia formalizza lo stato di crisi per 22 comuni padovani

Momenti di terrore per l'Alta Padovana nella serata di domenica. Una violenta tromba d'aria si è abbattuta improvvisamente sulla città e sulla provincia. Nessun ferito grave, secondo i primi rapporti, ma, come riportano i quotidiani locali, vigili del fuoco e protezione civile hanno avuto un gran da fare, tra alberi e piante caduti sulla strada, traffico paralizzato, cassonetti volanti e cartelloni sradicati dal suolo.

A PADOVA. In centro, a piazza Castello, un pezzo di tronco di un grosso albero è caduto in direzione della strada, fortunatamente i cartelloni elettorali sono riusciti a frenare l'impatto, accasciandosi comunque anch'essi. Sempre lungo le vie cittadine, le forti raffiche di vento hanno seminato il terrore anche in via D'Acquapendente, XX Settembre, Asconio Petronio, al cimitero e sul lungargine Rovetta.

A CITTADELLA. Allarme e spavento soprattutto a Cittadella, dove la protezione civile è intervenuta al fianco dei pompieri. La zona maggiormente colpita è stata la frazione di Santa Croce Bigolina. Un grosso pino della scuola elementare è stato raso al suolo dalla violenta precipitazione, franando sulla strada in un momento in cui, per fortuna, nessun mezzo o passante erano in transito. La situazione più complessa si è verificata sul terreno del cimitero, dove il forte vento ha interamente scoperchiato i loculi dell'ala ovest, facendo precipitare le grondaie sulle tombe. Cartelloni e manifesti elettorali hanno preso il volo e alcuni cavi elettrici sono rimasti appesi. Problemi anche per le auto, improvvisamente colpite dalla tromba d'aria. Traffico in tilt e tamponamenti, per fortuna senza feriti.

Annuncio promozionale

ALTRE AREE COLPITE. In altre zone della provincia, blackout e assenza di rete per i cellulari. Numerose le segnalazioni al 115 e ai carabinieri. Grosso lavoro anche per il 118, intervenuto in assistenza di alcuni anziani colti da malore per lo spavento. La tromba d'aria si è scatenata tra le 18.30 e le 20, abbattendosi anche su Tombolo, dove bidoni dell'immondizia, sedie e tavoli all'esterno delle abitazioni si sono sollevati da terra. Rami sulla strada fino quasi al municipio. E piante a terra anche sulla statale Valsugana a Curtarolo, dove i vigili del fuoco sono stati costretti a restringere il traffico ad una sola corsia per rimuoverle. Solo intorno a mezzonotte è stato dichiarato il cessato pericolo. Traffico e maltempo si sono regolarizzati e tutto è tornato alla normalità.

Adunata Alpini: presenze record, 480 mila a Pordenone

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"Adunata Alpini: presenze record, 480 mila a Pordenone"

Data: **12/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Adunata Alpini: presenze record, 480 mila a Pordenone

[Tweet](#)

Sottotitolo:

In 75 mila hanno sfilato per 12 ore

Immagine:

PORDENONE - Quattrocento 80 mila presenze nei tre giorni di manifestazione e 75 mila penne nere nella sfilata di ieri, 11 maggio.

Sono questi i numeri relativi all'Adunata 2014 che si è chiusa ufficialmente ieri sera, con l'ammainabandiera. In Piazza XX Settembre, alla presenza del sindaco Claudio Pedrotti, del presidente della sezione di Pordenone Giovanni Gasparet nonché Giuliano Di Nicola, consigliere comunale de L'Aquila, delegato alla protezione civile e all'Adunata e del presidente della sezione Abruzzi Giovanni Natale, si è compiuto poi il passaggio della stecca che di fatto ha sancito l'avvio dell'attività in vista dell'Adunata del 2015 che si terrà all'Aquila.

A chiudere la sfilata, incominciata stamattina alle 9, è stata la sezione di Pordenone, che si è presentata all'appello con circa 3 mila penne nere. Nei discorsi di chiusura, il sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti ha sottolineato che l'Adunata è servita per rilanciare la città e il suo territorio, che in questo momento sta vivendo un periodo di difficoltà e che riparte da questo appuntamento per rilanciare il suo futuro.

Dal canto suo, il rappresentante dell'amministrazione comunale abruzzese ha ringraziato la Città di Pordenone per l'ospitalità ricevuta, complimentandosi per la perfetta organizzazione dalla quale prenderanno spunto per l'organizzazione dell'Adunata del prossimo anno.

Quanto alla sfilata, gli orari della tabella di marcia sono stati rispettati, perché i gruppi hanno sfilato compatti, non ci sono stati rallentamenti e lo scioglimento su più strade ha evitato ingorghi.

Pubblicato Lunedì, 12/05/2014

Varazze: impariamo a conoscere i rischi naturali

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Varazze: impariamo a conoscere i rischi naturali"

Data: **12/05/2014**

[Indietro](#)

Eventi | lunedì 12 maggio 2014, 16:00

Varazze: impariamo a conoscere i rischi naturali

Condividi |

Varazze, 15 maggio 2014, a partire dalle h 9.00 una mattinata di gioco, esercitazioni, simulazioni sui temi della prevenzione dei rischi naturali e delle misure di auto protezione e primo soccorso.

A Varazze ritorna per il secondo anno consecutivo "Rischi naturali, impariamo a conoscerli" : una mattinata di gioco, esercitazioni, simulazioni sui temi della prevenzione dei rischi naturali e delle misure di auto protezione e primo soccorso.

La manifestazione è rivolta agli alunni delle scuole del comprensorio di Varazze e vedrà la partecipazione dei bambini della scuola materna S.Nazario e delle classi 3C, 4A, 4B della scuola primaria.

Nel centro di Varazze saranno allestite tre postazioni ed ogni classe sperimenterà a rotazione le seguenti attività:

1) Siamo tutti la Protezione Civile. Simulazioni ed esercitazioni pratiche con i mezzi e dotazioni della Protezione Civile. Area Molo Teiro.

2) Impariamo ad aiutare: il primo soccorso. Esercitazione pratica di primo soccorso con simulazione in situazioni di calamità naturale, con la Croce Rossa di Varazze. Piazza Bovani.

3) Giochiamo a proteggerci. Giochi di piazza e attività ludiche, per saperne di più su incendi, inondazioni, terremoti e sulle corrette misure di autoprotezione. A cura del CEA Riviera del Beigua. Piazza Beato Jacopo.

L'evento si inserisce nella programmazione regionale in tema di educazione ambientale ed in particolare è organizzato nell'ambito del progetto regionale

"CostruiAMO una Liguria verde, sicura e per tutti".

L'iniziativa è realizzata a cura del Centro Educazione Ambientale Riviera del Beigua in sinergia con il Comune di Varazze e con la collaborazione dell'Associazione Volontari di Protezione Civile "A. Fazio" di Varazze e la Croce Rossa di Varazze.

cs

Alassio, quando sul promontorio c'è un salotto intero...

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Alassio, quando sul promontorio c'è un salotto intero..."

Data: **12/05/2014**

Indietro

Attualità | lunedì 12 maggio 2014, 11:56

Alassio, quando sul promontorio c'è un salotto intero...

Condividi |

Recuperati ieri della Protezione civili rifiuti ingombranti in Regione Serra

Praticamente un salotto intero, con tanto di divani e poltrone e poi taniche di benzina vecchie ed usate.

Questo il "bottino" della Protezione Civile di Alassio che, a seguito di segnalazione, ieri è andata a ripulire il versante posto sotto il promontorio di Regione Serre ad Alassio.

Al di là del degrado, si tratta di uno dei punti panoramici più belli di Alassio, da una lato infatti si vede la Gallinara e dall'altro lo sguardo spazia fino alla provincia di Imperia.

Gli uomini della Protezione Civile così si sono calati con speciali imbragature, ripulito il versante e consegnato i rifiuti ad Alassio Ambiente.

Vogliamo ricordare a tutti gli alassini che è espressamente vietato dalla legge abbandonare i rifiuti ingombranti. L'atto è punito con multe molto severe.

È da precisare, tra l'altro che ad Alassio come negli altri comuni è possibile prenotare il ritiro degli ingombranti a domicilio, chiamando il numero 800 55687 o trasportarli all'ecocentro in maniera gratuita, pertanto una sola domanda viene da porsi, perché caricare i propri rifiuti probabilmente in un furgone per lasciarli a margine di una strada panoramica quando si potrebbe fare molta meno fatica chiamando il numero verde, oppure se ci si vuole occupare direttamente del trasporto si potrebbero benissimo lasciare nel centro di raccolta esistente.

Cinzia Gatti

Anziano 81enne disperso a Casanova Lerrone

: ricerche in corso - Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Anziano 81enne disperso a Casanova Lerrone"

Data: **13/05/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | martedì 13 maggio 2014, 06:45

Anziano 81enne disperso a Casanova Lerrone: ricerche in corso

[Condividi](#) |

Impegnati sul posto vigili del fuoco e Soccorso Alpino: Sandro Cesio manca da casa dal primo pomeriggio

Tecnici del Soccorso Alpino, vigili del fuoco e Carabinieri impegnati da ieri sera a mezzanotte a Casanova Lerrone nelle ricerche di un uomo disperso di 81 anni.

Sandro Cesio si è allontanato da casa ieri nel primo pomeriggio e la moglie ed il figlio non vedendolo rientrare in serata hanno avvisato i Carabinieri che hanno fatto scattare subito la macchina dei soccorsi. Il pensionato è stato avvistato intorno alle 14,30 sulla strada provinciale 6.

I soccorritori quindi da ieri sera all'una stanno battendo palmo a palmo i boschi intorno all'abitazione dell'uomo a Casanova Lerrone, in frazione Ranzo. L'elisoccorso si è alzato in volo con termocamera e faro e ha illuminato a giorno i boschi, mentre a terra lavoravano le squadre: impegnati sul posto anche il nucleo cinofilo dei vigili del fuoco.

Cesio, nel momento in cui si è allontanato, era privo di documenti e soldi. L'81enne indossava un paio di pantaloni grigio scuri, una maglia arancione, un giubbino blu senza maniche, un cappellino bianco ed un bastone, che è stato ritrovato poco dopo nei pressi dell'abitazione. L'uomo pesa indicativamente 75-80 chili e ha i capelli bianchi.

Date le condizioni di salute dell'81enne è necessario trovarlo il prima possibile.

Cinzia Gatti

arcense scomparso in alto adige

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Arcense scomparso in Alto Adige

Da sabato non si hanno più notizie di Marcello Ferrari, 44 anni. Era ad Anterselva per una scialpinistica in solitaria

IL GIALLO»ALLARME IN MONTAGNA

di Gianfranco Piccoli wARCO Sono ore di grande apprensione per la sorte di Marcello Ferrari, arcense di 44 anni, uno degli eredi della dinastia Ferrari Legnami, scomparso da sabato nella zona di Anterselva, in Alto Adige. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, anche grazie ai familiari di Ferrari, Marcello avrebbe raggiunto l'Alto Adige sabato mattina per cimentarsi in una scialpinistica in solitaria sui monti della zona. Da quel momento si sono però perse completamente le tracce. Domenica i familiari hanno tentato più volte di contattare il quarantaquattrenne ma hanno trovato sempre il cellulare spento. Cosa che ha preoccupato relativamente, visto che Marcello che vive da solo in un appartamento a Chiarano non di rado trascorre i fine settimana lontano da casa per le sue passioni sportive. Sono stati i carabinieri della stazione di Rasun Anterselva ad insospettirsi per un'automobile, una Audi A6, parcheggiata da più di due giorni in un posteggio della zona. Grazie alla targa, i militari sono risaliti al proprietario, ovvero la ditta Ferrari Legnami. I militari si sono così messi in contatto con i familiari e, a quel punto, è scattato l'allarme, visto che è emerso che Marcello era arrivato in Alto Adige da solo per una escursione scialpinistica. Immediatamente sono stati allertati i soccorsi, nel timore che Ferrari possa essere rimasto vittima di un incidente sulle montagne che circondano la zona di Anterselva: si sono attivati l'elicottero della protezione civile altoatesina, le unità cinofile, le squadre del soccorso alpino. Molto difficoltose, tuttavia, le ricerche, visto che nessuno conosce l'itinerario scelto dal quarantaquattrenne. A rendere ancora più complicato il lavoro dei soccorritori, il fatto che la notte scorsa in alta quota sono scesi parecchi centimetri di neve fresca. Le battute sono proseguite senza successo - sino a quando le condizioni della luce lo hanno permesso. A seguire sul posto le operazioni di ricerca, con grande preoccupazione, i familiari di Marcello. L'ipotesi dell'incidente in montagna non è ovviamente l'unica, ma visto l'escursione con le pelli che Marcello aveva programmato è quella più seriamente presa in considerazione dagli inquirenti in questo momento. La notizia delle ricerche in Alto Adige si è diffusa nel pomeriggio di ieri nella Busa, in particolare nell'ambiente del podismo, sport che Marcello Ferrari pratica da qualche anno con risultati eccellenti per un amatore (nel 2011 è arrivato sesto assoluto alla maratona del Garda). Ma, dal punto di vista sportivo, Marcello è conosciuto soprattutto per la lunghissima militanza con la maglia della Virtus Riva, squadra con cui ha condotto mille battaglie come play maker sui campi da basket della regione e non solo. Qualche anno fa (era il marzo del 2009) Marcello Ferrari era scampato, con altri scialpinisti della Busa, ad una slavina mentre saliva sul Gran Zebrù, in Alto Adige. Insieme ad altre trenta persone, Ferrari era stato travolto dalla valanga a circa tremila metri di quota (e con lui Paolo Calzà e Gianni Gazzini), uscendo praticamente illeso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la nuova ferrata non piace: troppo facile

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 13/05/2014

Indietro

- *Provincia*

La nuova ferrata non piace: troppo facile

In poche settimane decine di contestazioni sul libro di via: a Montalbano scale e staffe hanno reso la salita banale MORI «Banalizzata», «troppo facile», «è rovinata», «troppe staffe»: neanche il tempo di festeggiare la tanto attesa riapertura, che sul libro di via della ferrata di Montalbano già non si contano le proteste. Sono quelle degli appassionati alpinisti locali, che non riconoscono più la "loro" via ferrata. Motivo? Al posto degli impegnativi passaggi verticali su roccia, ora si incontra solo una lunga fila di staffe e pioli. La ferrata «Ottorino Marangoni» è stata riaperta meno di un mese fa, e già sono saliti in molti; ma a fianco dell'entusiasmo di qualcuno, che magari saliva per la prima volta, è forte la delusione tra chi la conosceva prima dei lavori di messa in sicurezza. Questa ferrata, inaugurata nel 1976, era tra le più difficili e temute del Trentino, e, nei tratti verticali, esigeva delle buone capacità di arrampicata. La spettacolarità del percorso aveva aumentato la frequentazione, la quale a sua volta aveva reso liscia la roccia e quindi ancora più arduo il percorso. Questo, dopo 3 anni di chiusura, conserva tutta la spettacolarità originaria, ma il progetto di sistemazione ha previsto e introdotto numerosissime staffe e pioli nei tratti verticali. Un affronto. «Una sola parola: tristezza! Spendere soldi per ridurre a penosa una cosa meravigliosa, ridurla ad una difficoltà pari a quella di una scala appoggiata ad un albero da frutto... il bello era cercare l'appiglio, si poteva fare qualche passaggio pulito, ora è impossibile toccare la roccia»; «troppe staffe!»; «l'avete rovinata! torno quando avrò novant'anni!»; «niente in confronto a prima, troppo facile!»; «La vecchia era ben altra cosa, troppi scalini». C'è anche chi ironizza: «Sarà anche marcata Cee, ma è... un'altra cosa. Banale!»; altri si limitano ad un «insomma» che sottintende tante cose; altri mediano un po' e commentano «banalizzata dal punto di vista atletico ma sempre stupenda». Questo si legge nei commenti lasciati nelle poche settimane di nuova vita della «Montalbano» sul libro firme, posizionato poco prima della sommità. C'è anche chi, sul libro, risponde ai "criticoni", ricordando che è comunque un percorso emozionante, e che se proprio si vuole arrampicare, ci sono le vie di Manolo in Dolomiti. La ferrata, va detto, rimane impegnativa: ci sono passaggi esposti, traversi strapiombanti e anche salire sulle staffe richiede resistenza, nervi saldi e assenza di vertigine, oltre alla corretta attrezzatura. La ferrata di Mori segue il destino di altri percorsi simili, rifatti di recente, come accaduto al Rio Secco di Cadino: la «messa in sicurezza» comporta più scale, meno passaggi atletici e... mugugni. A Montalbano più volte all'anno doveva intervenire il soccorso alpino: si spera che in futuro gli incidenti siano più rari. (m.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, principio di tromba d'aria fa tremare la Pedemontana del Grappa

Principio di tromba d'aria sul Monte Grappa e maltempo nella Marca ieri, 11 maggio

TrevisoToday

""

Data: 12/05/2014

Indietro

Maltempo, principio di tromba d'aria fa tremare la Pedemontana del Grappa

Parentesi di brutto tempo, domenica 11 maggio, nei paesi dell'Alta Marca. Le zone più colpite sono state quelle del Grappa e la Castellana. Grandine a Treviso

Redazione12 maggio 2014

Storie CorrelateMaltempo, domenica di allagamenti a Treviso e nella MarcaVIDEO - Tromba d'aria si abbatte su Breda di PiaveTromba d'aria a Breda di Piave, scoperchiati capannone e casa

TREVISIO - Parentesi di maltempo dalla violenza inaspettata, nel tardo pomeriggio di domenica nella Marca, dopo la giornata calda di sabato. Sul Monte Grappa si è sfiorata la tromba d'aria, mentre in altre zone la popolazione si è trovata alle prese con grandine e allagamenti.

La zona più colpita è stata quella della Pedemontana, sferzata da forti raffiche di vento e pioggia intensa. sebbene non protratta nel tempo. Nell'area castellana diversi alberi sono stati abbattuti, così come alcuni cavi della linea elettrica. Sul Monte Grappa c'è addirittura stato un principio di tromba d'aria.

La parentesi di maltempo non ha risparmiato Treviso e i Comuni limitrofi, dove non sono mancati la grandine e gli ormai consueti allagamenti.

Decine le chiamate ai vigili del fuoco, dopo le 19, ma fortunatamente non risultato feriti né danni di grave entità.

LE PREVISIONI - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale fino alle ore 14 di lunedì 12 maggio. Dopo l'acquazzone di domenica, infatti, permane una condizione di variabilità: secondo le previsioni in mattinata le precipitazioni dovrebbero essere generalmente assenti, ma nel pomeriggio le probabilità di qualche rovescio o temporale potrebbero aumentare.

Annuncio promozionale

Preoccupa, in particolare, la possibilità che le piogge inneschino fenomeni franosi sui versanti, oltre agli allagamenti dovuti alla sofferenza dei sistemi fognari.

,•t

Udine: maltempo, frana e chiusa la tangenziale

| Udine 20

Udine20.it*"Udine: maltempo, frana e chiusa la tangenziale"*Data: **13/05/2014**

Indietro

13

May

Udine: maltempo, frana e chiusa la tangenziale

Comments - Leave comment

Posted in: COPERTINA, CRONACA

Tags: frana, reana, smottamento, tangenziale, udine

La Tangenziale Est di Udine è chiusa al traffico a causa dello smottamento della scarpata lungo il secondo tratto in trincea, in corrispondenza del sovrappasso della pista ciclabile e di quello limitrofo della ferrovia Udine-Tarvisio, nelle vicinanze della Carbonaria a Reana del Rojale. È il danno più ingente alla viabilità provinciale causato dal nubifragio che si è abbattuto l'altro ieri sera su un'ampia fascia del territorio collinare del Friuli. I tecnici provinciali sono intervenuti sul posto alle 21.30 di ieri e hanno imposto il divieto alla circolazione dallo svincolo di Arteni alla rotatoria di Salt di Povoletto. Il totale stimato di materiale fuoriuscito sulla sede stradale è pari a 200-250 metri cubi. Nella prima mattinata sono iniziati i lavori di pulizia dei fossati, delle carreggiate e di ripristino delle scarpate laterali. L'intervento richiederà almeno due giorni di lavoro.

Share and Enjoy

Guzzetti annuncia in anticipo i suoi assessori

Uboldo - | Politica | Varese News

Varesenews.it*"Guzzetti annuncia in anticipo i suoi assessori"*Data: **12/05/2014**

Indietro

Guzzetti annuncia in anticipo i suoi assessori

Il sindaco uscente presenta il suo gruppo di Uboldo al Centro e lo fa con una notizia in anticipo sui tempi delle elezioni, ovvero annunciando la sua squadra di assessori

| Stampa | Invia | Scrivi

«Non siamo "gente che si è messa insieme" per fare una lista, non siamo "amici di", non siamo qui perchè ognuno deve risolversi i suoi problemi, non siamo qui per altri motivi sui quali lo stile mi impone di tacere. Anzi, abbiamo età diverse, passioni diverse, interessi diversi. Ma siamo Amici. Ma Amici veri. Di quelli che quando serve se le suonano per bene anche, ma che poi verso l'esterno sono un monolite».

Il sindaco uscente Lorenzo Guzzetti presenta così il suo gruppo di Uboldo al Centro e lo fa con una notizia in anticipo sui tempi delle elezioni, ovvero annunciando la sua squadra di assessori che nominerà se verrà confermato il suo mandato.

Voglio raccontarvi chi sarà la Giunta e chi saranno gli assessori se saremo rieletti - spiega Guzzetti -, per trasparenza nei vostri confronti. Perchè voi non dovete votare Guzzetti o il Cimitero. Voi dovrete dare fiducia o no a una Squadra. Che sono due cose diverse. La spending review già ci ha tolto un assessore (da 6 a 5), il decreto Delrio dello scorso marzo ci ha imposto di avere 3 assessori di un genere e 2 dell'altro».

Quindi gli assessori saranno:

MARCO MAZZUCCATO, 39 anni, Vice-Sindaco, Deleghe a Polizia Locale, Sicurezza, Protezione Civile, Scuola, Istruzione, Cultura.

ERCOLE GALLI, 52 anni, Deleghe alle Politiche Sociali, Salute, Lavoro

PAOLA CERIANI, 48 anni, Delega a Bilancio e AGES Srl

LOREDANA FORMAGGIO, 50 anni, Deleghe a Famiglia, Sport, Anziani, Tempo Libero

MATTEO PIZZI, 35 anni, Deleghe a Ambiente, Ecologia, Lavori Pubblici

Sparisce l'Assessorato all'Urbanistica che, «proprio perchè siamo una Squadra, diventa una Squadra a sua volta». Ecco la sotto-squadra dell'Urbanistica:

LORENZO GUZZETTI, 32 anni, Sindaco, Delega all'Urbanistica.

ANGELO LEVA, 52 anni, Delega all'Attuazione del PGT

FABIO CATTANEO, 45 anni, Delega all'Edilizia Privata

SONIA PETRACCA, 41 anni, Delega al Commercio, Industria e Artigianato.

«Infine - conclude Guzzetti -, proprio perchè come si è visto la nostra Giunta è molto più improntata sul sociale, Matteo Pizzi verrà affiancato da ENRICO CHIEREGATO, 43 anni, Delega a Manutenzioni e Innovazione. Visto il livello becero a cui sto assistendo di campagna elettorale, basato più sulla delazione che sui programmi, specifico che gli unici ad avere l'indennità saranno gli assessori ovviamente mentre per gli altri delegati al loro incarico non è legata Nessuna indennità di carica».

12/05/2014

Verona, deraglia un carrello sui binari e due operatori restano feriti: niente paura, è esercitazione**Verona Sera.it***"Verona, deraglia un carrello sui binari e due operatori restano feriti: niente paura, è esercitazione"*Data: **12/05/2014**

Indietro

Verona, deraglia un carrello sui binari e due operatori restano feriti: niente paura, è esercitazione

Scenario era il ribaltamento in galleria "Ceraino" Verona-Brennero di un mezzo della manutenzione di Rete Ferroviaria Italiana e il conseguente salvataggio di due operatori a bordo. Sirene, soccorsi e interventi nella notte

La Redazione 12 maggio 2014

Storie Correlate Verona, operazione "Safety 2014": al via la maxi esercitazione provinciale che coinvolge 11 comuni
Verona, scontro tra un aereo e un mezzo spazzaneve al Catullo: ma è solo una simulazione

Coloro che avevano notato uno strano trambusto e si sono preoccupati possono tranquillizzarsi. Il mistero del movimento sulle linee ferroviarie del Brennero hanno trovato una spiegazione plausibile. Si è svolta nella notte fra domenica 11 e lunedì 12 maggio, all'imbocco Sud della galleria "Ceraino", fra le stazioni di Domegliara e Peri, linea Verona - Brennero, un'esercitazione di emergenza coordinata dalla Prefettura di Verona. Interessate le squadre di primo intervento e di Protezione aziendale delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato, i vigili del fuoco di Verona, il Suem 118, la polizia ferroviaria, li carabinieri e la Protezione civile di Verona e dei Comuni di Sant'Ambrogio e di Dolcè.

Scenario era il deragliamento in galleria di un carrello della manutenzione di Rete Ferroviaria Italiana e il conseguente ferimento di due operatori a bordo. I pompieri e gli equipaggi del 118 hanno attivato le procedure per il soccorso sanitario del personale coinvolto: un apposito "carro soccorso" è stato utilizzato per il ripristino della percorribilità della linea ferroviaria. Particolare attenzione è stata riservata alla verifica dell'efficacia e della rapidità dell'attivazione dei protocolli per la gestione delle emergenze, e la capacità di intervento e la tempistica per il ripristino del funzionamento della linea ferroviaria.

Esercitazione emergenza in galleria treni sul Brennero

Annuncio promozionale

L'esercitazione rientra tra le iniziative programmate periodicamente per monitorare l'efficacia del flusso comunicativo e della catena del coordinamento, nonché la capacità reattiva delle strutture del territorio, per migliorare sotto ogni aspetto gli standard di sicurezza e la tutela delle persone, delle cose e dell'ambiente. Obiettivo comune dei soggetti coinvolti nell'esercitazione, testare i piani di emergenza interna delle gallerie e collaudare sul campo il sistema di intervento tecnico e di assistenza previsto dal protocollo stipulato tra il Gruppo Fs e la Protezione civile della Regione Veneto. Al termine del test i soggetti intervenuti hanno analizzato e valutato positivamente le varie fasi dell'esercitazione che si è svolta senza alcuna ripercussione sulla circolazione dei treni.

***PROTEZIONE CIVILE, ASSESSORE LOMBARDIA: ASSURDO TOGLIERE DEL
EGHE A REGIONI***

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE, ASSESSORE LOMBARDIA: ASSURDO TOGLIERE DELEGHE A REGIONI"

Data: **12/05/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 12 Maggio 2014

PROTEZIONE CIVILE, ASSESSORE LOMBARDIA: ASSURDO TOGLIERE DELEGHE A REGIONI

Milano, 12 maggio 2014 - L'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia ha partecipato questa mattina al convegno regionale organizzato dal Comitato di Coordinamento delle organizzazioni di Volontariato e a due esercitazioni di protezione civile organizzate dai gruppi lombardi. La prima si è svolta il 9 e 10 maggio all'interno dell'autodromo di Monza ed hanno visto i volontari delle Province di Monza Brianza, Milano, Lodi, Lecco e Como, mentre la seconda si è tenuta a Levate, in provincia di Bergamo. Prepararsi Per Emergenze - "Anche oggi - ha detto l'assessore - ho voluto partecipare a due delle tante esercitazioni organizzate dai gruppi lombardi di protezione civile. Siamo in un periodo di pace, in cui è assolutamente necessario prepararsi per poi intervenire al meglio in caso di emergenza. La protezione civile lombarda può contare su 25.000 donne e uomini che quotidianamente si adoperano per garantire la sicurezza del territorio e della popolazione". No Ad Accentramento - "Durante questi incontri - ha aggiunto - ho avuto modo di confrontarmi con centinaia di volontari e ho riscontrato forte preoccupazione per le modifiche legislative volute dal Governo. Oltre alla totale confusione per una pasticciata riforma delle Province, si guarda con diffidenza alla modifica del titolo V. Se venisse approvato il testo attuale, si toglierebbero alle Regioni tutte le competenze in materia di protezione civile. Accentrare a Roma tutta l'organizzazione degli interventi e delle risorse sarebbe pura follia, perché andrebbe ad azzerare le competenze, le esperienze e le peculiarità dei singoli territori. La Regione Lombardia farà di tutto affinché vengano accolte le istanze e le richieste dei volontari, già condivise a livello nazionale anche da tutte le altre Regioni".

ADUNATA ALPINI: FVG E PORDENONE RINGRAZIANO, QUESTA È TERRA ALPINA

| marketpress notizie

marketpress.info

"ADUNATA ALPINI: FVG E PORDENONE RINGRAZIANO, QUESTA È TERRA ALPINA"

Data: **12/05/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 12 Maggio 2014

ADUNATA ALPINI: FVG E PORDENONE RINGRAZIANO, QUESTA È TERRA ALPINA

Pordenone, 12 maggio 2014 - Il Friuli Venezia Giulia, terra alpina, ringrazia sentitamente le Penne nere, ha dichiarato il vicepresidente della Regione e assessore alle Attività produttive, Sergio Bolzonello, in occasione dell' 87. Adunata nazionale degli Alpini di Pordenone. Con soddisfazione ed orgoglio Pordenone e l'intera regione Ospitano ieri gli Alpini d'Italia in un momento che per il nostro Paese è di grande difficoltà. Ma gli Alpini, ha rilevato il vicepresidente della Regione, con la loro sfilata 2014 di Pordenone ci portano un messaggio di fiducia e ci dicono che bisogna continuare a credere di poter uscire da queste situazioni. Un messaggio di fiducia nel futuro che vogliamo leggere, in un Friuli Venezia Giulia colpito dalla mancanza di lavoro per tanti suoi cittadini, come fosse - dopo quella del maggio 1976 in cui impareggiabile fu l'aiuto dell'Associazione nazionale Alpini - una seconda "ricostruzione". Di una giornata nel miglior spirito e nella miglior tradizione alpina ha poi parlato, oggi, anche il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop. Valori come solidarietà, collaborazione, rispetto ed impegno civico vengono illustrati al meglio dagli Alpini, anche in occasione dei loro raduni annuali. Ricordiamo, ha osservato il presidente del Consiglio, il grande aiuto che gli Alpini, in armi ed in congedo, hanno offerto al Friuli in occasione del sisma del 6 maggio 1976, ma anche il loro costante impegno, la loro costante attiva presenza nella società civile, nel volontariato sociale. In una giornata come quella che Pordenone oggi ha vissuto si rinsalda l'ideale gemellaggio che esiste tra il Friuli Venezia Giulia ed il corpo degli Alpini. E' dunque un legame fortissimo, come ha osservato l'assessore regionale alle Autonomie locali e alla protezione civile Paolo Panontin, quello che unisce il Friuli Venezia Giulia, e la sua Protezione civile, agli Alpini. Sono infatti ben 1.200 gli Alpini del Friuli Venezia Giulia, ha ricordato l'assessore, inquadrati nel sistema regionale di protezione civile, nel cui ambito le Penne nere portano la loro grande esperienza e la loro grande organizzazione.

,•t

SICUREZZA, ASSESSORE LOMBARDIA: DALMINE (BG) MODELLO DI COOPERAZIONE

| marketpress notizie

marketpress.info

"SICUREZZA, ASSESSORE LOMBARDIA: DALMINE (BG) MODELLO DI COOPERAZIONE"

Data: **12/05/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 12 Maggio 2014

SICUREZZA, ASSESSORE LOMBARDIA: DALMINE (BG) MODELLO DI COOPERAZIONE

Milano, 12 maggio 2014 - "A Dalmine la Polizia locale e le forze dell'ordine cooperano in maniera efficace e fattiva. Vogliamo che questo modello venga istituzionalizzato e che la collaborazione non dipenda esclusivamente dai buoni rapporti personali". Così l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia a proposito dell'incontro, a Dalmine (Bergamo), con i comandanti delle Polizie locali e i rappresentanti delle forze dell'ordine che operano sul territorio bergamasco. Il Patto Per La Sicurezza - "Questa fattiva collaborazione - ha proseguito - è uno degli obiettivi del Patto per la sicurezza, che abbiamo già stipulato e per cui stiamo attendendo una risposta definitiva dal Ministero. Mi ha fatto piacere inoltre notare come il Comune di Dalmine abbia già aderito al bando da 3 milioni promosso dalla Regione Lombardia, rivolto agli Enti locali che intendono attuare progetti di sicurezza urbana". Nuova Legge Di Polizia Regionale - "Durante l'incontro - ha spiegato la titolare regionale della Sicurezza - ho voluto illustrare anche le linee guida della bozza della nuova legge regionale che presenteremo a breve". "I contenuti principali sono delineati - ha proseguito -, ma, prima di elaborare il testo definitivo, incontrerò i sindaci e gli agenti della Polizia locale per un confronto e per eventuali modifiche". Le Finalità - "Con questa proposta - ha aggiunto l'assessore - intendiamo promuovere le gestioni associate tra Comuni e la creazione di nuclei specialistici, oltre che istituire un coordinamento regionale che organizzi nel migliore dei modi gli interventi delle Polizie locali lombarde in base alle esigenze del territorio". "La bozza - ha poi precisato - prevede anche un nuovo concetto di formazione reale e concreta degli agenti, per erogare servizi sempre più efficaci nell'interesse dei cittadini e della tutela della loro sicurezza". "Con questa legge - ha concluso - istituiremo inoltre un fondo per la difesa nei processi penali a carico degli operatori di Polizia locale per atti o fatti direttamente connessi all'espletamento del servizio e all'adempimento dei doveri d'ufficio".